MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 262 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



CULTURE

Volcic, l'inviato che raccontò 5 regimi

Esce il memoir «A cavallo del muro, i miei giorni nell'Europa dell'Est»

HERZBRUCH / A PAG. 30



CULTURE

Schwartz, l'avvocato Usa stregato da Pasolini

TOLUSSO / A PAG. 31

L'EMERGENZA

L'INTESA

Patto con l'Albania sui migranti per due centri gestiti dall'Italia



Dalla primavera 2024, i migranti messi in salvo nel Mediterraneo dalle navi italiane saranno trasferiti in Albania. E' l'intesa siglata dalla premier italiana Giorgia Meloni ed il suo omologo albanese Edi Rama a Palazzo Chigi. / A PAG. 6

TRIESTE. LA CREAZIONE DELLA NUOVA CITTADELLA



Regione in Porto vecchio, via ai rilievi

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO LASORTE

POLITICA

RIFORME

Meloni non teme il referendum sul premierato Attacco di Pd e 5S



Più che di confronto già si parla di referendum. In attesa che inizi l'esame parlamentare del disegno di legge costituzionale sul premierato, si misurano distanze piuttosto nette fra maggioranza e opposizione. / A PAG. 6

I CONTI PUBBLICI DEL FVG

La Sanità vale tre miliardi

La legge di Stabilità 2024 sale a 5.600 milioni, una cifra record. Più fondi a Comuni e imprese

MARCO BALLICO

Un altro record, dopo la manovra estiva e quella d'autunno. Con 600 milioni di «maggiori risorse», precisa Barbara Zilli, la giunta regionale si appresta a varare una Finanziaria 2024 da 5,7 miliardi di euro. La parte più consistente del documento approvato in via preliminare dalla giunta Fedriga, va a Salute e politiche sociali, che sfondano il muro dei 3 miliardi e toccano quota 3,15. Nulla di troppo diverso dal trend emerso in occasione dell'assestamento di ottobre: un "tesoretto" da 337 milioni tra gli 87 milioni di conguaglio sulle compartecipazioni ai tributi spettanti alla Regione per annualità pregresse e i 250 frutto di incrementi rispetto alle previsioni sulle entrate.



Barcola devastata, estate in bilico

SARTI / A PAG. 20 E 21

PROCESSO TALLANDINI / PAG. 26

Procura e Asugi impugnano la sentenza Campanile

STORIA DEGRASSI / PAG. 27

Caduti del '53: il sacrificio di sei triestini a difesa della città

IL PERSONAGGIO

Eli Brooks, re per una notte

ROBERTO DEGRASSI

Tripla di tabella. «Come un mulo de "Ricre"», sorrideva qualche tifoso l'altra sera al PalaTrieste. Ma il soggetto in questione - quello del tiro all'ultimo secondo tabella, rocco e ciuff - arriva dalla Carolina del Sud ed è un po' più cresciutello della media dei ragazzi dei ricreatori triestini. Eli Brooks, comunque, ha risolto così il derby con Udine / A PAG. 34

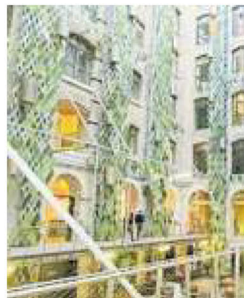


La gioia di Eli Brooks Foto Bruni

Il maxi trasloco

LO STUDIO

I grandi cantieri



Alfonso Femia è architetto, designer e urbanista. È fondatore e presidente di Atelier(s) Alfonso Femia, con sede a Genova, Milano e Parigi. Tra i progetti più recenti LesDocks a Marsiglia (foto). Nel 2021-22 ha vinto il concorso per la riqualificazione della prima Zecca d'Italia a Roma, per il terminal Porto Corsini a Ravenna, la Cittadella della Cultura a Messina, il terminal di Porto Marghera, l'aeroporto di Salerno, il Parco della Giustizia a Bari, i campus universitari ad Annecy e ad Avignone.

LA CORDATA

Le otto imprese



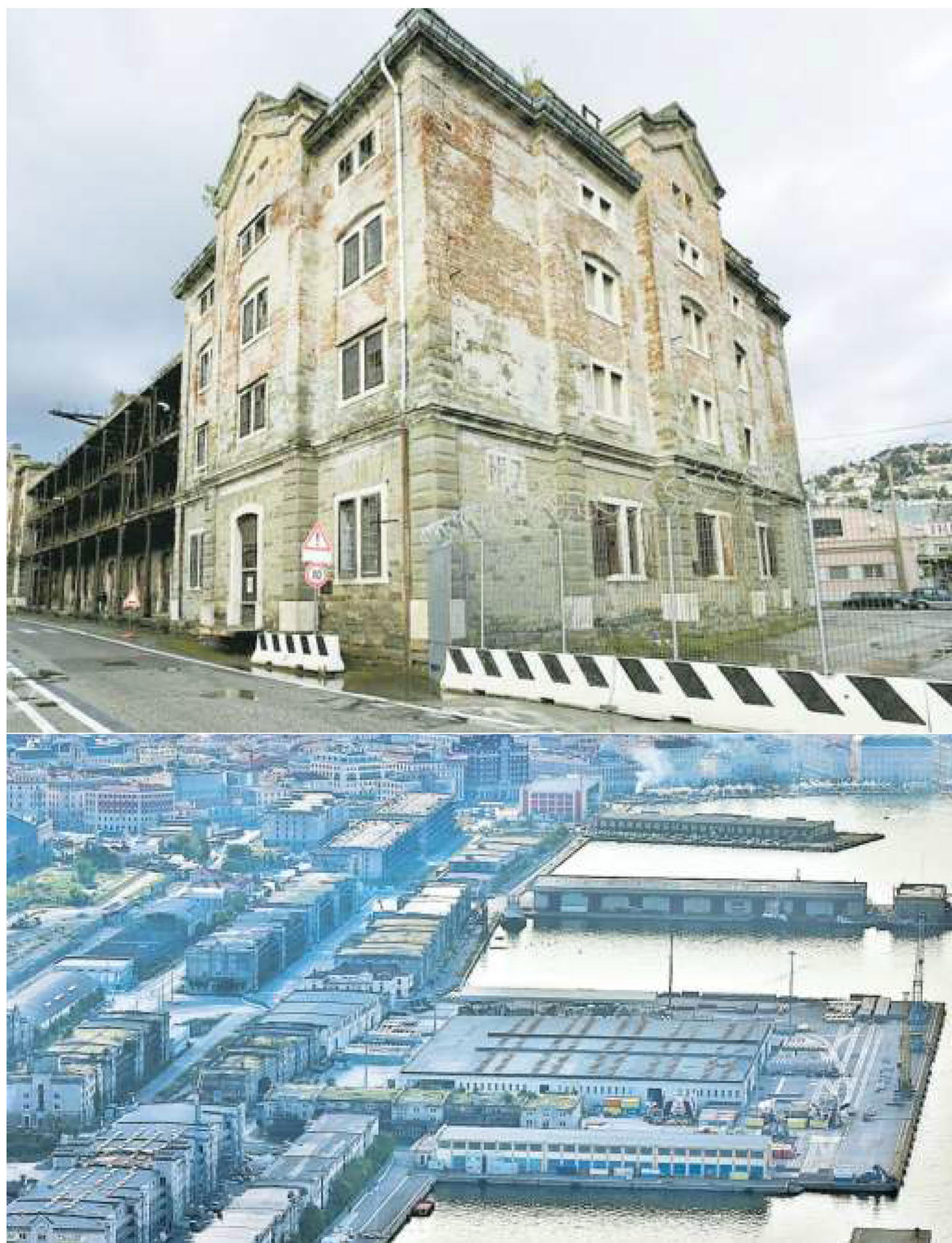
A vincere la gara per la progettazione di fattibilità per il restauro e il risanamento conservativo dell'edificio 118, dei magazzini 7 e 10 e dell'hangar 21, è stato il raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Atelier(s) Alfonso Femia, assieme alle milanesi Milan Ingegneria spa, Deerns Italia spa, Tekser srl, Starching srl, la genovese Maelle Restauri srl, l'architetto Giovanni Damiani (unica realtà triestina) e lo studio geologico Graziano & Masi di Palermo.

L'OPERAZIONE

Il parco lineare



Per Alfonso Femia si tratta del secondo incarico nell'operazione Porto Vecchio, dove è già al lavoro con altri professionisti sul progetto del parco lineare verde di tre chilometri tra il Molo IV e il terrapieno di Barcola, affidato dal Comune. La ristrutturazione degli edifici che ospiteranno la nuova sede unica della Regione Fvg fa parte della più grande operazione di recupero e restituzione alla città di Porto Vecchio, nella quale giocano un ruolo chiave Comune, Regione e Autorità portuale.



LA NUOVA SEDE UNICA DELLA REGIONE FVG

HANGAR 21
Agenzia lavoro
e sviluppo imprese
e Fvg Strade

*È lo schema distributivo pensato dalla Regione, per ora ipotetico

Regione in Porto vecchio Via ai rilievi

L'operazione entra nel vivo. Coinvolti 600 professionisti
L'architetto Femia: «Progetto di respiro internazionale»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

La rinascita di Porto Vecchio un progetto «unico nel Mediterraneo», che può diventare «di riferimento a livello internazionale». Ne è convinto Alfonso Femia, una delle menti chiamate dalle Istituzioni a immaginare la rigenerazione di un pezzo di città che tornerà alla città dopo decenni di abbandono. Calabrese di origine, ligure di adozione, architetto, designer e urbanista stregato dall'acqua e della sua interazione con le città, Femia guida la cordata che si è aggiudicata la progettazione di fattibilità per il restauro e il risanamento conservativo dell'edificio 118, dei magazzini 7 e 10 e dell'hangar 21, dove la Regione vuole trasferire i suoi 1.194 dipendenti: oggi partiranno i rilievi. Per Femia si tratta del secondo incarico nell'operazione Porto Vecchio, dove è già al lavoro sul progetto del parco lineare verde di tre chilometri tra il Molo IV e il terrapieno di Barcola, affidato dal Comune.

Architetto Femia, quali i tempi per la progettazione di fattibilità per i nuovi uffici della Regione?

«Molto stretti: 126 giorni sono pochi. Sarà una sfida, ma siamo partiti con il piede giusto: mettiamo in campo molte professionalità solide e un team di primo livello, l'interlocuzione con la Regione è ottima, il percorso innovativo».

Quando partirete?

«Siamo già al lavoro. Domani (oggi, ndr.) il team avvierà i primi rilievi. Un passaggio fondamentale sarà aprire il dialogo con la Soprintendenza per definire un approccio condiviso sulle modalità per valorizzare il patrimonio esistente».

Quanti professionisti saranno coinvolti?

«Come studi contiamo complessivamente su seicento, settecento persone. Saranno presenti tutte le competenze per quanto riguarda la componente progettuale, strutturale, impiantistica, energetica, della direzione lavori nella fase successiva. Uno degli aspetti che ci ha spinti a partecipare a questa gara molto impegnativa è il processo scelto dalla Regione: il team che realizza il progetto avrà anche la direzione lavori nella fase esecutiva, affidata ad altre imprese. Quindi noi avremo un ruolo di verifica e di responsabilità fino alla fine. Ciò è positivo, perché garantisce un allineamento tra il progetto iniziale e la sua esecuzione. L'auspicio è che questa esperienza si riveli pilota anche nel processo».



IL PROGETTO
L'ARCHITETTO FEMIA. IN ALTO PORTO VECCHIO (FOTO LASORTE) IL MAGAZZINO 7

Qual è il suo valore?

«La scelta della Regione di insediarsi in Porto Vecchio, affiancandosi ad altri servizi pubblici, è importante perché dà impulso alla rinascita e allo sviluppo dell'area. I quattro edifici che ospiteranno gli uffici sono in una posizione centrale, non solo vicina alla città e alla stazione ferroviaria, ma anche al parco lineare, che passerà dietro e a fianco, sul quale siamo al lavoro, per cui potremo confrontarci su entrambi i progetti e gli aspetti che li legano».

Come verranno restaurati i quattro edifici?

«Il nostro obiettivo, come è stato anche a Marsiglia per la ristrutturazione dei Docks o a Roma per l'intervento al Palazzo della prima Zecca dello Stato, è mettere a valore il patrimonio esistente attraverso le sue caratteristiche principali. È ridare la dimensione del tempo a questi edifici e rivelarli con i loro elementi più caratteristici, capendo come introdurre la funzione contemporanea e inserire quanto necessario per questioni di sicurezza, accessibilità e risparmio energetico. Abbiamo immaginato, in accordo con la Regione, che tutti i piani terra siano spazi collettivi, di incontro, relazione, aperti verso l'esterno. Ci sono tutte le condizioni affinché questo diventi un progetto di riferimento internazionale».

Quali sono le condizioni?

«Non c'è un'area così estesa e complessa in ambito portuale e urbano in tutta l'Europa mediterranea. L'ambizione quindi è presentare un progetto che sia innovativo da tutti i punti di vista e in cui il mare giochi un ruolo da protagonista. Il mare: elemento di cui ci siamo dimenticati tutti, progettisti, politica, società».

In che modo svilupperete questo aspetto?

«Da molti anni per noi l'acqua

Il maxi trasloco



SUPERFICIE NETTA TOTALE (interno muri)
39.566,7 metri quadrati



TEMPI
Tre anni



INVESTIMENTO
150 milioni di euro



OBIETTIVO
Trasferire 1.194 dipendenti impiegati a Trieste in 12 sedi (da alienare)



è la vera materia di progetto. Da Marsiglia a Ravenna, da Marghera a La Spezia, da Livorno a Reggio Calabria, ci siamo concentrati su quelle zone di limite e di confine tra città, acqua e porto, dove si gioca la vera scommessa dello sviluppo. L'acqua e il nostro rapporto con essa è e sarà un tema centrale in Porto Vecchio».

Rapporto vitale, ma anche potenzialmente pericoloso, come abbiamo visto con le mareggiate e gli allagamenti. Come lo gestirete?

«Tutto va pensato prima e serve visione e strategia. Il rapporto delle città con l'acqua non può essere risolto episodicamente e con modalità esclusivamente difensive. In Porto Vecchio gli spazi vanno progettati nella consapevolezza che l'acqua prima o poi arriverà e ci si dovrà convivere senza arroganza e senza che ciò impatti negativamente. La progettazione serve anche a questo. Vale per il parco lineare e per gli edifici che ospiteranno gli uffici della Regione, che tra l'altro erano stati intelligentemente pensati con un piano rialzato, perché i magazzini servivano per lo stoccaggio».

Il suo rapporto con Trieste?

«La conosco e la amo sin da quando ero ragazzo. È sempre stata per me un luogo di riferimento culturale, di immaginario; avere l'opportunità di lavorarci mi rende felice. Trieste è una città eroica, con una storia notevole, una presenza fisica straordinaria, un rapporto importante con l'orizzonte, con mille linee di confine. La città sta vivendo un momento di grande dinamismo che credo le darà il ruolo che le spetta, fondamentale per l'Italia. E molto, del futuro di Trieste, passa per Porto Vecchio». —

Dal palazzo all'hangar una nuova cittadella

L'edificio "nobile", gli uffici, l'incubatore e gli spazi comuni: allo studio le prime ipotesi

I nuovi uffici della Regione in Porto Vecchio troveranno posto in quattro strutture comprese tra il Molo primo e il Molo terzo: l'edificio 118, i magazzini 7 e 10 e l'hangar 21, che in totale offrono oggi una superficie netta (interno muri) di 39.566,7 metri quadrati. L'edificio 118, quattro piani per complessivi 2.770,3 metri quadrati di interni e 202,2 di terrazza, è il più vicino alla città, a poco distanza dall'imbocco del Molo terzo (dove si trova il distaccamento nautico dei Vigili del fuoco) e davanti alla sede della Tripmare. Come spiega l'architetto Alfonso Femia (l'intervista nella pagina a fianco), anche grazie alla sua «conformazione particolare, con una torretta centrale e due ali più basse, che ricorda un vero e proprio palazzo», l'idea è quella di concentrare qui le funzioni principali, di rappresentanza e direzionali.

Accanto a questo edificio sorgono il magazzino 7 (tre piani per 12.911,6 metri quadrati) e poi il magazzino 10 (tre piani per 15.121,24 metri quadrati), che presentano entrambi «grandi ballatoi che si aprono verso l'esterno, che dovremo capire come valorizzare, perché possono diventare dei valori aggiunti significativi», spiega ancora Femia. L'edificio 118 e i due magazzini non sono fronte mare, ma compongono la seconda fila di strutture, estendendosi in linea d'aria fino a poco oltre il Molo secondo.


L'edificio 118, i magazzini 7 e 10 in seconda fila dal mare (Lasorte)

Infine l'hangar 21 (due piani per 8.763,63 metri quadrati), il più vicino al mare (in prossimità del Molo primo, accanto alla Saipem) che potrebbe ospitare attività legate al mondo delle imprese, a ricerca e sviluppo, una sorta di incubatore.

Sono i quattro edifici che, nel giro di circa tre anni, la Regione punta a ristrutturare e trasformare nella nuova sede unica, dove far confluire 1.194 dipendenti impiegati a Trieste (qualche giorno fa il governatore Fedriga e l'architetto Femia hanno partecipato a un sopralluogo). I progetti nel dettaglio andranno sviluppati passo dopo passo, ma lo schema di massima è questo, con l'obiettivo, come spiegato dal governatore Massimiliano Fedriga, di razionalizzare gli spazi, facilitare le attività regionali, ridurre gli spostamenti dei lavoratori e dare impulso allo sviluppo e al recupero di Porto Vecchio.

Quattro edifici concentrati in una delle aree più centrali e strategiche dell'antico scalo, vicino alla promenade, al parco lineare, dove si punta a concentrare diverse attività aperte alla cittadinanza. L'ipotesi distributiva sulla quale sta ragionando la Regione (che per ora resta, appunto, una prima ipotesi) è di far confluire nell'edificio 118 spazi destinati alla presidenza e agli uffici di supporto, alla direzione generale e al segretariato. Nel magazzino 7, invece, i dipendenti delle aree finanze, lavoro, salute, autonomie locali (con uffici a supporto, assessori e segreterie), avvocatura, uffici di gabinetto, Tar Fvg, Centri per l'impiego. Nel magazzino 10 potrebbero trovare collocazione i dipendenti di ambiente, infrastrutture, patrimonio, attività produttive, risorse agricole e cultura (con uffici a supporto e assessorati). Infine nell'hangar 21 l'Agenzia lavoro e sviluppo imprese e Fvg Strade. —

EL. COL.

GLI OBIETTIVI

Più efficienza



Gli obiettivi che la Regione intende perseguire con la sede unica in Porto Vecchio sono: riunire in un'unica sede tutti gli uffici regionali sparsi a Trieste in modo da favorire un processo di efficientamento e ridurre i costi gestionali; recuperare un patrimonio edilizio importante e in stato di abbandono, fungendo da catalizzatore per investimenti privati nell'area; offrire alla città ulteriori possibilità espansive in termini immobiliari attraverso la successiva messa in vendita degli attuali uffici.

L'INVESTIMENTO

Le alienazioni



L'operazione "Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio 118, del Magazzino 7, del Magazzino 10 e dell'Hangar 21 di Porto Vecchio" prevede un costo stimato complessivo pari a 150 milioni di euro. La sostenibilità dell'opera verrà garantita dagli incassi dalla futura alienazione dei palazzi che oggi ospitano le sedi a Trieste (tutti eccetto piazza Unità) e da una serie di risparmi calcolati dalla Regione nei prossimi dieci anni sul fronte gestionale ed energetico.

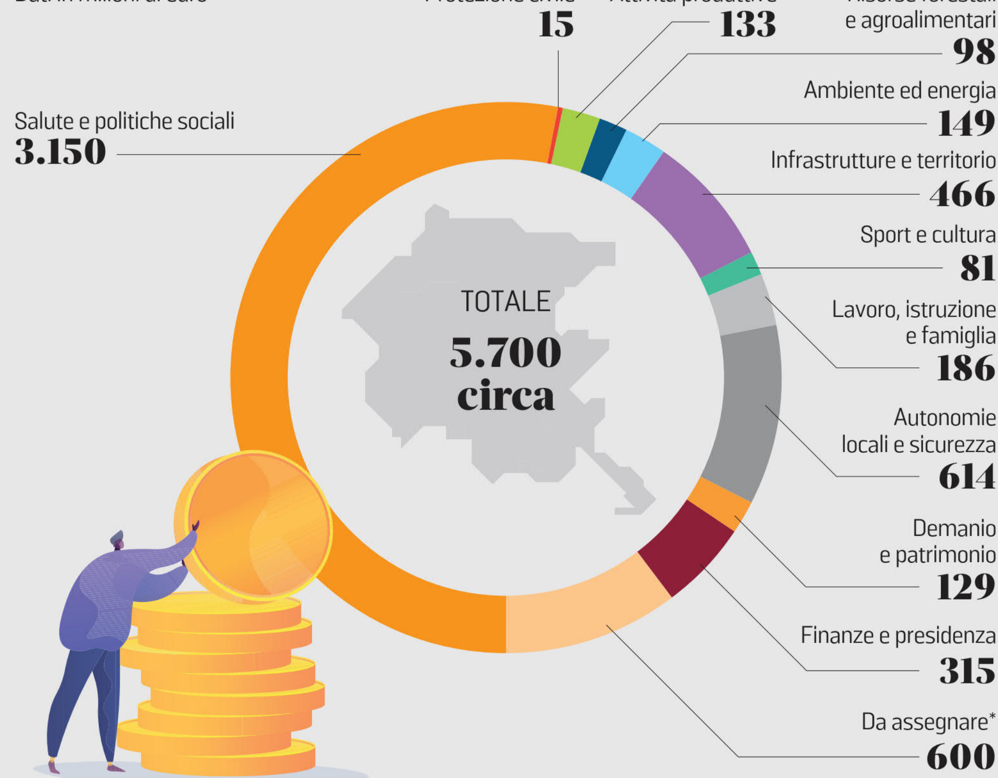
LA SUPERFICIE

I 40 mila metri



I nuovi uffici della Regione in Porto Vecchio troveranno posto in quattro strutture comprese tra il Molo primo e il Molo terzo: l'edificio 118, i magazzini 7 e 10 e l'hangar 21, che in totale offrono oggi una superficie netta (interno muri) di 39.566,7 metri quadrati. Sono i quattro edifici che, nel giro di circa tre anni, la Regione punta a ristrutturare e trasformare nella nuova sede unica, dove far confluire 1.194 dipendenti impiegati a Trieste.

I conti del Friuli Venezia Giulia







Manovra da record

La legge di Stabilità vale 5,6 miliardi: non era mai stata così alta

Marco Ballico

Un altro record, dopo la manovra estiva e quella d'autunno. Con 600 milioni di «maggiori risorse», così precisa l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, la giunta regionale si appresta a varare una Finanziaria 2024 da 5,7 miliardi di euro. La parte più consistente del documento approvato in via preliminare dalla giunta Fedriga, va a Salute e politiche sociali, che sfondano il muro dei 3 miliardi e toccano quota 3,15. Nulla di troppo diverso dal trend emerso in occasione dell'assestamento di ottobre: un "tesoretto" da 337 milioni tra gli 87 milioni di conguaglio positivo sulle compartecipazioni ai tributi spettanti alla Regione per annualità pregresse e i 250 milioni frutto degli incrementi rispetto alle previsioni sulle entrate.

L'economia regge nonostante la congiuntura internazionale non poco complicata e, di conseguenza, ci sono più soldi da distribuire sul territorio. Come mai ce n'erano stati prima. Un anno fa, era il 4 novembre, la giunta annunciava una Stabilità da 4,76 miliardi. Qualche giorno dopo, il 9 novembre, si saliva a 4,95 miliardi, cifra che sarebbe poi decollata, al termine della maratona in piazza Oberdan, a 5 miliardi 80 milioni. Posti dunque a confronto i bilanci 2023 e 2024 nella loro stesura iniziale, il Friuli Venezia Giulia potrà contare su quasi un miliardo in più, al netto di ulteriori risorse da qui all'aula.

La differenza più significata per l'impatto che può avere sui cittadini riguarda sanità e welfare. I 3 miliardi 150 milioni emersi ieri sono un primato assoluto e segnano un incremento di 325 milioni sui 2 miliardi 825 milioni dell'assegnazione del novembre 2023, ma superano anche di 250 milioni i 2,9 miliardi di quanto il sistema salute portò a casa all'approvazione del Consiglio un mese più tardi. Guardando agli altri assessorati, Autonomie locali e sicurezza si ritrovano al momento con 614 milioni (780 milioni l'iniziale 2023, che comprendeva però anche Funzione pubblica e Politiche sull'immigrazione), Infrastrutture e Territorio con 446,7 milioni (contro 404), Lavoro, istruzione e famiglia con 186 milioni (170), Ambiente ed energia con 149,7 milioni (121), Attività produttive con 133 milioni (107), Demanio e patrimonio con 129 (119), Risorse forestali e agroalimentari con 98,2 milioni (81), Sport e cultura con 81 milioni (57). Alla voce Finanze e presidenza è prevista inoltre una posta di 315 milioni, mentre la Protezione civile si vedrà sostenuta con 15 milioni (uno in più di un anno fa).

Andrà un po' meglio per tutti, in sostanza. Non solo per i servizi sanitari, ma anche per i trasporti (198 milioni la quota 2023), le famiglie (beneficiate nel 2023 con quasi 60 milioni), il lavoro (27,5 milioni nella scorsa Finanziaria). Maggiori dettagli, almeno per le amministrazioni comunali, saranno disponibili giovedì 9 novembre, data della riunione del Consiglio delle autonomie locali. Ma il velo verrà tolto il giorno dopo, venerdì 10, con la prevista approvazione della giunta regionale.

Di certo, è sin d'ora possibile prendere atto di un'era mai

LE RICHIESTE DEGLI ASSESSORI

L'attivismo di FdI, lo scontro e il "no" rivolto a Scoccimarro

IL RETROSCENA

Che il clima di fratellanza con cui Massimiliano Fedriga ha governato nella passata legislatura all'interno della sua maggioranza fosse un ricordo lo hanno capito un po' tutti quelli che frequentano i corridoi di piazza Unità e piazza Oberdan.

Normale e logico, quando gli equilibri interni mutano e sul palcoscenico si manifesta una civica espressione diretta del presidente con al suo interno diversi transfughi di un altro partito. Il livello di nervosismo che si respira ultimamente, in alcuni frangenti, è tuttavia emblematico di una situazione da maneggiare con cura da parte del governatore.

Prendiamo, ad esempio, la seduta di giunta di ieri in cui è stata approvata in via preliminare la legge di Stabilità. L'assessore Fabio Scoccimarro si presenta con un pacchetto di emendamenti tra cui uno prevede uno stanziamento fino a 100 mila euro a favore di enti del terzo settore – con un budget complessivo da 400 mila – che si occupano delle attività di cura degli animali selvatici e di affezione quali il soccorso, il recupero e il ricovero. In particolare, le somme dovrebbero servire all'efficientamento energetico e idrico delle sedi nonchè alla rigenerazione delle aree verdi.

Ora, al di là della valutazione di merito su un provvedimento del genere, resta il fatto che animali di affezione e terzo settore ricadono nella competenza dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che – per utilizzare un eufemismo – non gradisce e lo fa notare con forza. E considerato il risultato finale che porta Scoccimarro al ritiro non soltanto di quell'emendamento, ma anche degli altri presentati, rimanendo di fatto a mani vuote, non è difficile intuire da che parte stia Fedriga. In questa diatriba, certamente, ma anche – e basta riavvolgere i nastri della memoria fino all'assestamento di Bilancio estivo – nella maggior parte dei confronti tra Fratelli d'Italia e il resto della maggioranza.

D'altronde, se è vero che dopo il ben poco margine di manovra ottenuto una manciata di mesi fa, siano stati i big meloniani a spiegare come in legge di Stabilità avrebbero presentato i loro desiderata cercando di fare valere le istanze del movimento, l'attivismo di Fratelli d'Italia è evidente da tempo. Lo si è visto nei vari eventi organizzati in questi mesi, a partire dalla convention alla Fiera di Udine, fino alle prove di forze riuscite in Paritetica e, al momento solo tentate, nelle Partecipate.

I meloniani, in poche parole, vogliono contare e pesare di più rispetto a quanto avvenuto in avvio della seconda le-


Fabio Scoccimarro in aula

I conti del Friuli Venezia Giulia



I PROTAGONISTI
DA SINISTRA MASSIMILIANO FEDRIGA, CRISTINA AMIRANTE E RICCARDO RICCARDI

Alla sanità vanno 250 milioni in più rispetto a quanto ottenuto nel 2023

Stanziamento extra ai Comuni come minor contributo alla finanza pubblica

così "ricca" per le casse della Regione. Nel 2023, 5 miliardi di Finanziaria annuale a parte, il Fvg ha visto approvare l'assestamento estivo più consistente di sempre, 1 miliardo 79 milioni, anticamera di un altro primato, quello di ottobre, con 337 milioni serviti anche per rimediare (con un centinaio indirizzati alla Protezione civile) almeno a una parte dei danni da maltempo dello scorso luglio. Nell'articolato sono poi entrati, tra l'altro, i 70 milioni per i fondi di rotazione in agricoltura, i 65 per il Frie, fondo di rotazione per le iniziative economiche, i 60 milioni per ripianare i bilanci delle Aziende sanitarie e i 18 per la messa a norma degli impianti sportivi.

Quanto alla Stabilità 2024, una prima posta viene commentata dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. Risorse per 20 milioni permetteranno «una riduzione di pari importo del concorso alla finanza pubblica, privilegiando i Comuni con la più alta incidenza in rapporto ai trasferimenti regionali. Raggiungiamo così un duplice scopo: destiniamo importanti risorse ai Comuni e, al contempo, andiamo ad agire, dopo quanto già fatto nel corso della precedente legislatura, sull'eliminazione delle storture che avevamo ereditato, frutto dell'extragettito Imu. Tutti quindi beneficeranno di un taglio del concorso alla finanza pubblica, ma i Comuni che, al tempo, erano stati più penalizzati potranno contare su una riduzione maggiore». —



gislatura targata Fedriga. E ci stanno provando, muovendosi in maniera tutt'altro che carsica, anche a costo di dimenticare la classica grammatica istituzionale che invita a non invadere campi e materie altrui. In politica, come nella vita, però, a ogni azione corrisponde una reazione che produce spesso scontri e malumori. Fino al rischio di trasformare un gruppo di lavoro in una maionese impazzita. Rischio che soltanto chi ha il ruolo di comandante in capo può evitare. Giocando di sponda, rilanci e concessioni per tenere insieme la coalizione. La sensazione, in ogni caso, è che Fedriga lo sappia benissimo. Almeno da aprile, peraltro. —

M.P.

SEGRETERIA PD

La squadra



«Ci serve curare il partito, lavorare su noi stessi per diventare più rispondenti, più radicati, più forti. Lo saremo anche con il lavoro della nuova segreteria, composto da persone che hanno competenze più che appartenenze, molte donne, amministratori, giovani e persone con esperienza». Lo ha detto ieri sera a Pasian di Prato la segretaria Caterina Conti durnante l'Assemblea del Pd Fvg che ha ufficializzato la nuova segreteria regionale. Ne fanno parte, tra gli altri, il consigliere regionale Roberto Cosolini; Lucia Giurissa, consigliera comunale a Monfalcone, Nicola Delli Quadri, già direttore generale Ass1 Triestina e dell'Azienda sanitaria di Pordenone che avrà la delega alla Sanità Linda Tomasinsig, sindaco di Gradisca, che seguirà politiche migratorie e immigrazione; Lorenzo Presot, ex sindaco di Staranzano; l'ex assessore regionale Mariagrazia Santoro, e Laura Famulari, ex segreteria Pd di Trieste.

CENTRODESTRA

Il vertice



Era il primo ottobre quando Marco Dreosto, parlando di «utile tagliando», anticipava a stretto giro un vertice di maggioranza tra i partiti del centrodestra. Erano i giorni delle tensioni locali a Grado, con tanto di caduta della giunta, e i segretari avevano concordato via telefono l'opportunità di sedersi al tavolo per chiarire gli attriti di inizio legislatura, anche su altri fronti, e per ragionare su Finanziaria e partita delle nomine.

Il vertice, però, non c'è stato. E, al momento, non c'è nemmeno una data. «La verità è che non c'è più di tanto bisogno di un appuntamento formale – spiega il segretario della Lega –. Con Walter Rizzetto e Sandra Savino le relazioni sono costanti».

Questa settimana potrebbe però essere quella buona. L'incontro farebbe da anticamera a una successiva riunione con il presidente Fedriga.

L'assessore alle Finanze presenta la bozza di legge di Stabilità
«Pronti a lavorare con la maggioranza per integrare la norma»

Zilli: «Risorse destinate a economia e famiglie Nuovi fondi per coprire i danni del maltempo»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Una manovra che «rafforza le politiche di questi ultimi anni» disegnata «a favore di famiglie ed economia del territorio regionale». La sintesi è quella firmata da Barbara Zilli, assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, dopo l'approvazione in via preliminare da parte della giunta della legge di Stabilità per il prossimo anno. Una norma che stanzia cifre record in ogni settore senza dimenticare come l'esecutivo di Massimiliano Fedriga abbia ancora a disposizione circa 600 milioni non ancora assegnati nella loro totalità.

Assessore, una manovra così ricca in Friuli Venezia Giulia non si è mai vista, nemmeno ai tempi di Riccardo Illy...

«Continua il trend di crescita registrato in questi anni. La manovra aumenta di valore, anche sul 2023, grazie a un surplus delle entrate tributarie calcolato in circa mezzo miliardo cui si sommano 100 milioni di un prestito di rientro dall'aeroporto».

Come vi siete mossi in questa prima fase?

«Abbiamo scelto di assegnare a tutti gli assessorati le risorse che sono state oggetto di approvazione finale della legge di Stabilità dello scorso anno. Una decisione presa per consentire alle direzioni di poter programmare al meglio le destinazioni di spesa, nonchè di organizzare finanziariamente al meglio il lavoro sull'intero anno».

La manovra di quest'anno crescerà di circa 600 milioni rispetto all'ultima della passata legislatura: come pensate di impiegare le risorse non ancora iscritte a bilancio?

«È ancora presto per dirlo perchè l'iter di approvazione è appena cominciato. Giovedì è atteso il parere del Cal dopodichè, il giorno successivo, l'approvazione definitiva in giunta. In ogni caso, quota parte è già oggetto di impiego in quei comparti, come sanità ed enti locali, che hanno subito un aumento dei costi legati al caro-vita e all'inflazione. Un tema centrale, poi, sarà senza dubbio il maltempo di questi giorni. Il collega Riccardo Riccardi e gli altri assessori coinvolti stanno ultimando una prima conta dei danni. Terminata questa fase, cercheremo di garantire le risposte migliori possibili. In linea generale, poi, direi che sarà centrale la dialettica con la maggioranza».



BARBARA ZILLI
ASSESSORE ALLE FINANZE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Una misura che vorrei evidenziare è l'innalzamento dell'Isee per poter accedere alla Carta famiglia»

«Anche con il ritorno al Patto di stabilità difenderemo in ogni sede la nostra autonomia garantita dallo Statuto»

Con la giunta Fedriga siamo stati abituati a una norma simbolo inserita in ogni Finanziaria all'ultimo istante e ce l'attendiamo anche quest'anno. Al momento, però, quale intervento le sembra maggiormente significativo?

«Più che una norma simbolo mi piace sottolineare la volontà della collega Alessia Rosolen di alzare la soglia Isee da 30 mila a 35 mila euro per l'accesso alla Carta famiglia e alle misure correlate. Una modifica che valorizza la coesione sociale e dimostra come il pacchetto di misure varato nella passata legislatura non vada a vantaggio esclusivo delle fasce più deboli della popolazione, ma anche del ceto medio».

Le anticipo una sicura obiezione delle opposizioni: "siete pieni di soldi, ma senza una visione strategica della regione"...

«Non siamo abituati a cambiare le carte in tavola continuamente soltanto per stupire, ma lavoriamo per sostenere l'intera comunità regionale e credo che i dati economici ci stiano dando ragione dimostrando come la nostra sia una strategia vincente».

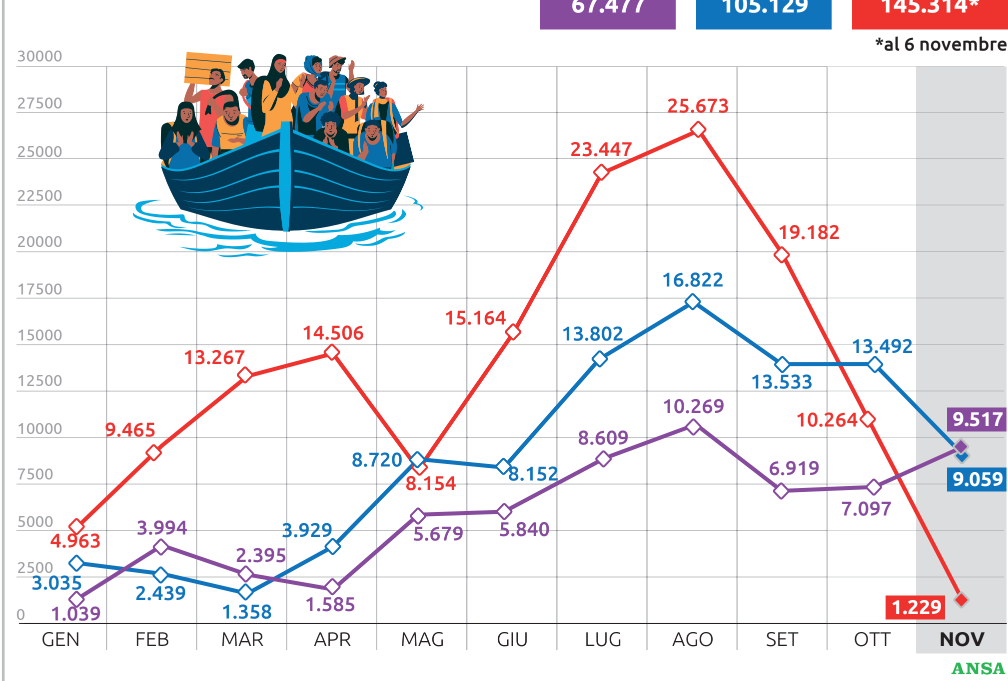
Non teme un possibile ritorno al vecchio Patto di stabilità europeo con inevitabili ripercussioni anche sui conti regionali?

«Oggi non possiedo una percezione oggettiva, ma soltanto alcune ipotesi astratte sugli effetti che potrebbero derivare da una reintroduzione del Patto di stabilità. La nostra autonomia finanziaria è comunque garantita dallo Statuto e continueremo a difenderla in ogni campo. Mi auguro, tuttavia, che, nel caso, si scelga di premiare le amministrazioni che hanno sempre adottato, come ha fatto il Friuli Venezia Giulia, politiche virtuose e all'insegna della responsabilità». —

I nodi della politica

Migranti accordo Italia-Albania

Dalla primavera del 2024 i naufraghi salvati nel Mediterraneo dalle navi di Marina e GdF, ma non dalle Ong, andranno nei Cpr. Le opposizioni: «Una Guantanamo»



Paolo Cappelleri / ROMA

Dalla primavera 2024, i migranti messi in salvo nel Mediterraneo dalle navi italiane saranno trasferiti in Albania. Punta a dissuadere le partenze e il traffico di esseri umani, nonché ad alleggerire hotspot come quello di Lampedusa, il protocollo di intesa siglato dalla premier italiana Giorgia Meloni ed il suo omologo albanese Edi Rama a Palazzo Chigi.

«SVOLTA STORICA»

È la concretizzazione di un accordo «sostanzialmente chiuso a Ferragosto, durante l'incontro che i due leader hanno tenuto in Albania e che è stato narrato come una semplice vacanza, ma altro che aperitivi. ..», spiegano fonti di Palazzo Chigi, sottolineando che è una svolta «storica non solo per l'Italia ma per tutta l'Unione europea».

Secondo l'accordo, portato alla conoscenza dell'Ue che in attesa dei dettagli si raccomanda che «sia nel pieno rispetto del diritto comunitario e internazionale», l'Italia userà il porto di Shengjin, all'altezza di Bari, e l'area di Gjader, 20 chilometri nell'entroterra, per realizzare entro primavera, a proprie spese, due strutture: una di ingresso, per le procedure di sbarco e identificazione; e una di accoglienza temporanea degli immigrati salvati in mare. «Non minori, donne in gravidanza e altri soggetti vulnerabili», ha precisato Meloni. Il protocollo non si applica agli immigrati che giungono sulle coste e sul territorio italiani, ma a quelli salvati nel Mediterraneo da navi italiane, come quelle di Marina e Guardia di Finanza. Non quelle delle ong. «Nei due centri» i migranti staranno «il tempo necessario per le procedure. Una volta a regime, ci potrà essere un flusso annuale di 36-39 mila persone», ha spiegato Meloni, chiarendo che la giurisdizione dei centri sarà italiana, mentre l'Albania collaborerà con le sue forze di polizia per sicurezza e sorveglianza.

LODI E CRITICHE

Per il ministro degli Esteri Antonio Tajani questa novità «rafforza il nostro ruolo da protagonista in Europa», e da FdI parlano di «dottrina Meloni». «Il governo ha alzato bandiera bianca in Europa e trova rifugio in Albania», è invece la lettura di Azione, ed è critico anche il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni: «Ci mancava solo la delocalizzazione in Albania dei naufraghi salvati». «Si crea una sorta di Guantanamo italiana», prevede invece Riccardo Magi (+Europa). Nella sua visita di fine aprile a Londra, la premier aveva spiegato di «condividere» la linea di Rishi Sunak, quando il premier inglese studiava l'ipotesi di mandare in Ruanda i richiedenti asilo in attesa delle verifiche.

Meloni ha presentato una soluzione non molto dissimile da quella inglese, seppure in una cornice ben diversa, come hanno ammesso fonti italiane. —

LE RIFORME

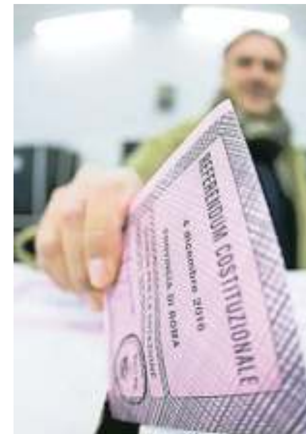
Meloni non ha paura del referendum L'attacco di Pd e M5s

ROMA

Più che di confronto già si parla di referendum. In attesa che inizi l'esame parlamentare del disegno di legge costituzionale sul premierato, si misurano distanze piuttosto nette fra maggioranza e opposizione. Tanto che il ministro leghista Roberto Calderoli è certo che «non si raggiungeranno mai» i due terzi di voti necessari a evitare la consultazione popolare. Ed è iniziato il fuoco di fila, in particolare di Pd e M5s, secondo cui di fronte a una bocciatura referendaria Giorgia Meloni dovrebbe dimettersi. Ai piani alti del governo, però, assicurano che la premier non ha timore di un referendum, possibile non prima del 2025. Anzi, è il ragionamento di fonti qualificate, «magari si arrivasse a quel punto, vogliamo vedere il suicidio delle opposizioni che chiederanno ai cittadini: "vi piacerebbe non contare nulla?"».

«Una riforma costituzionale imposta dal governo al Parlamento e ai cittadini che poi viene respinta dagli italiani obbliga il governo a lasciare», è sicuro Francesco Boccia, presidente dei Senatori Pd, e Giuseppe Conte non la pensa diversamente: «Nonostante Meloni abbia messo le mani avanti – spiega il leader del M5s – io credo che se andasse al referendum e perdesse dovrebbe necessariamente trarne le conseguenze».

La tesi dell'esecutivo è quella espressa da Calderoli sul Corriere della sera: «Il popolo darà il consenso», mentre «le opposizioni, prima ancora di leggere il testo, hanno annunciato i comitati del no». L'ossatura della riforma è «grosso modo intoccabile», spiegano fonti di governo, a partire dall'elezione diretta del capo del governo. Fra i meloniani c'è la convinzione che il testo, varato venerdì dal Cdm e presentato dalla premier e della ministra per le Riforme Elisabetta Casellati, rappresenti un compromesso alla luce dei confronti dei mesi scorsi con le opposizioni. «Invitiamo le opposizioni a scendere dalle barricate ideologiche e a confrontarsi», è la sintesi del leader di Noi moderati, Maurizio Lupi. Chi dice che si indebolisce il capo dello Stato fa «una strumentalizzazione inutile, lo dice sapendo di mentire», ha ribattuto Casellati alle critiche ricorrenti nei partiti di minoranza, e confermando che è già in via di «elaborazione» la legge elettorale, con un premio di maggioranza fino al 55% dei seggi che «significa dare un criterio di governabilità». —



Il voto al referendum ANSA

In 19 mila potrebbero presentare domanda di lasciare il lavoro già entro la fine dell'anno
Così Palazzo Chigi pensa di emendare la norma che riduce i rendimenti dei contributi pre-1996

Il timore di una fuga di medici e infermieri Dietrofront del governo sui tagli alle pensioni

Michele Di Branco / ROMA

Governo pronto a fare retromarcia sul taglio delle pensioni dei medici. «Comprendo le loro preoccupazioni - ha spiegato il ministro del Lavoro, Marina Calderone - e sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni danneggiando altri». Traduzione: Palazzo Chigi correggerà, attraverso il maxi-emendamento alla manovra, l'operazione che riduce i rendimenti previdenziali maturati dai camici bianchi tra il 1981 e il 1996.


Seimila medici potrebbero fare domanda di pensione a dicembre

Con il testo presentato al Parlamento si andrebbero infatti a ridurre le aliquote di rendimento dei contributi versati prima del 1996, colpendo quasi il 50% del personale attualmente in servizio con una perdita stimabile tra il 5% e il 25% dell'assegno pensionistico annuale, da moltiplicare per l'aspettativa di vita media. Una prospettiva tremenda che sta agitando i medici, tanto che in 6 mila (ai quali si aggiungono 13 mila infermieri) sarebbero pronti ad andare in pensione il prossimo anno (facendo richiesta attraverso la finestra in apertura a dicembre) evitando così i tagli.

Per fuggire dagli ospedali basta aver maturato i requisiti pensionistici il prossimo 2024, ovvero 42 anni e 10 mesi di contributi e 67 anni di età. Facile prevedere un esodo capace di inceppare il servizio sanitario. Secondo la Uil, con 10 anni di servizio il ricalcolo che interverrà sugli assegni consegnerà una pensione di 22.895 euro netti l'anno, circa 5.457 euro in meno dei 28.353 previsti fino ad oggi dalla normativa, il 19,5% in meno. Per i camici bianchi con 14 anni di anzianità, invece, il taglio sarà del 2%: da 32.338 euro ai 31.699. Tra l'altro la marcia indietro sul taglio delle pensioni potrebbe riguardare tutti i dipendenti pubblici. Lo ha spiegato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, a SkyTg24. «Si può rivedere questa norma, la stiamo cercando di studiare: nasce da una ratio di imparzialità, sarà su tutti i dipendenti pubblici, non solo sui sanitari», ha spiegato l'esponente del governo. Durigon ha sottolineato che «dove c'è la necessità di modificare per errori tecnici o per rivedere alcune norme si potrà entrare in campo con le modifiche». Parole che non convincono le opposizioni, anche per la difficoltà nel trovare le coperture. «Sembra di essere tornati a un anno fa - ha protestato Chiara Appendino dei 5 Stelle - quando il governo, dopo aver demolito Opzione Donna, promise a destra e a manca che avrebbe sistemato le cose alle Camere ma poi bocciò tutti gli emendamenti che intendevano sanare la questione. Basta prendere in giro i cittadini».

Medio Oriente in fiamme

Nuovo scontro Israele-Onu

Hamas: «Oltre 10mila morti a Gaza»

Il ministro degli Esteri di Tel Aviv attacca Guterres: « Sono i miliziani il problema, non le nostre azioni per eliminarli»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

«Gaza sta diventando un cimitero di bambini». Nel giorno in cui le autorità di Hamas annunciano oltre 10.000 morti nella Striscia, «tra cui 4.104 minori», le parole del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres aprono un nuovo scontro con Israele. «Vergognati», gli ha replicato il ministro degli Esteri dello Stato ebraico Eli Cohen. «Più di 30 minori, tra cui un neonato di 9 mesi, ma anche bimbi e ragazzini che hanno assistito alle uccisioni a sangue freddo dei loro genitori, sono trattenuti nella Striscia contro il loro volere. È Hamas il problema a Gaza – ha tuonato Cohen su X – non le azioni di Israele per eliminare quest'organizzazione terroristica». Nella Striscia tagliata in due dall'avanzata dall'esercito e dall'assedio di Gaza City, Israele sta intanto proseguendo nell'eliminazione dei capi di Hamas, individuando e distruggendo uno per uno i tunnel della fazione, accreditata da varie fonti di aver costruito una rete di oltre 500 chilometri in tutta l'enclave palestinese.

> Dopo quattro giorni di blocco è stato riaperto il valico di Rafah verso l'Egitto

I RAID

Nei raid delle ultime 24 ore è stato ucciso Jamal Mussa, responsabile delle operazioni speciali di sicurezza di Hamas. Nei pesanti attacchi notturni sul nord (450 in tutto), l'esercito ha fatto sapere di aver causato danni significativi alle infrastrutture sotterranee e di superficie e di aver ucciso i comandanti che lì si nascondevano. Secondo l'esercito, queste eliminazioni stanno interrompendo le operazioni di Hamas. Mentre la fazione islamica ha respinto come «menzogne» le affermazioni israeliane sul fatto che i tunnel siano costruiti sotto gli ospedali di Gaza, invitando l'Onu a ispezionare le cliniche della Striscia per verificare la realtà dei fatti.

L'esercito israeliano ha ribattuto di aver individuato e distrutto compound usati a Gaza per il lancio dei razzi, incluso uno dentro una moschea. I combattimenti proseguono insomma con grande intensità ma anche ieri è stato aperto per 4 ore un corridoio umanitario lungo la strada Salah a-Din.

Anche su questo è intervenuto Guterres che, oltre ad invocare un cessate il fuoco immediato, ha esortato le due parti in guerra a rispettare «gli obblighi del diritto internazionale umanitario: ciò significa il rilascio incondizionato degli ostaggi a Gaza, lo stop all'uso dei civili come scudi umani e il rapido ingresso di aiuti umanitari» nella Striscia, dal cibo al carburante, sul quale pesa però il veto di Netanyahu.

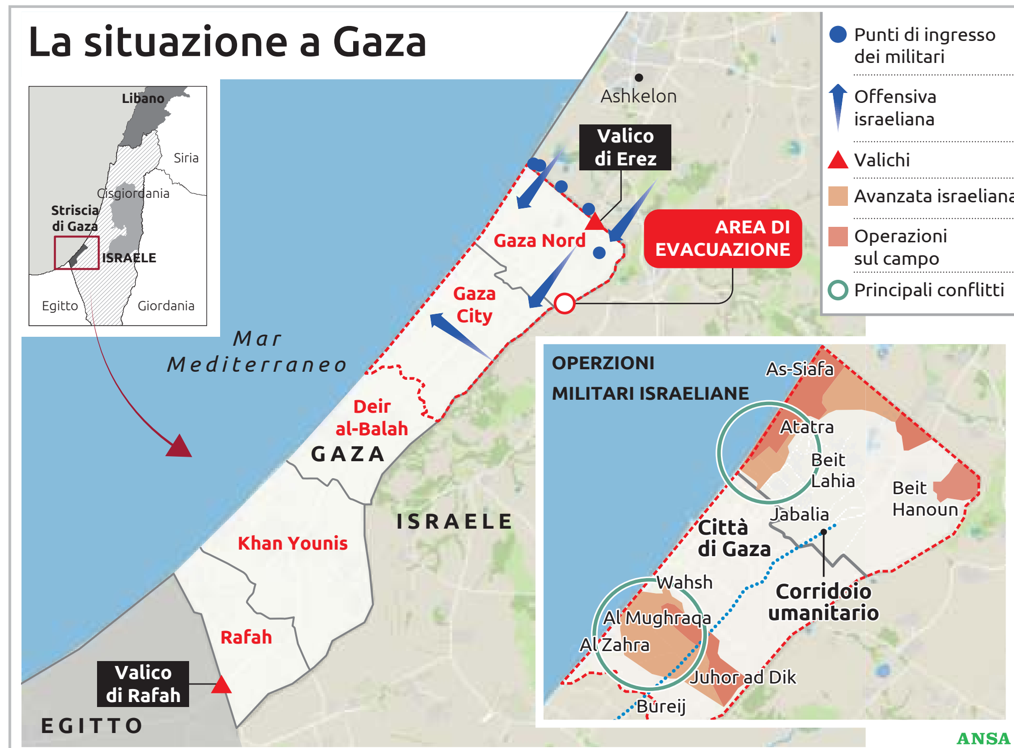
GLI ALTRI FRONTI

Dopo quattro giorni intanto Hamas ha sbloccato il valico di Rafah, consentendo di nuovo l'uscita agli stranieri e alle persone con doppio passaporto. Se il fronte di Gaza resta quello principale, quello al nord tra Israele e il Libano peggiora sempre di più. Secondo lo Stato ebraico, sono stati sparati dagli Hezbollah circa 30 razzi, di cui 16 rivendicati da Hamas. In risposta – dopo aver fatto evacuare le zone a ridosso del Libano – l'esercito ha colpito il territorio libanese.

Biden ha annunciato il dispiegamento nella regione di un sottomarino nucleare di classe Ohio. —



Una donna con il figlio in fuga tra le macerie di un edificio distrutto da un attacco israeliano ANSA/AFP



La protesta nell'ateneo

«Per la Palestina» Studenti occupano l'Orientale di Napoli

Un gruppo di studenti, subito dopo l'apertura, è entrato nella sede dell'Orientale di Napoli facendo scattare l'occupazione. Ha fatto uscire il personale e si è barricato dentro. Poco dopo è stato esposto uno striscione: "Università Orientale occupata. Con la Palestina fino alla vittoria!".

Sul posto si è recato il rettore Roberto Tottoli che ha dichiarato: «Da trecento anni noi insegniamo il confronto tra tutte le culture e tutte le posizioni, confronto che deve essere sempre democratico e pacifico».

SCOPPIA LA «GUERRA DELLE OLIVE»

Sale la tensione in Cisgiordania tra i coloni e gli agricoltori

TEL AVIV

«Sono arrivati almeno 50 veicoli, assieme con migliaia di agricoltori. Si sono avvicinati senza timore ai reticolati del nostro insediamento, dentro al quale ci sono in prevalenza donne e bambini dopo che i nostri mariti sono stati richiamati dall'esercito per combattere a Gaza. Abbiamo avuto paura». Tehilà, un'abitante del piccolo insediamento di Migdalim (presso Nablus, in Cisgiordania) vive la raccolta delle olive da parte dei vicini palestinesi come un incubo, una minaccia esistenziale. Il mese scorso nel vicino villaggio di Qusra ci sono stati scontri fra agricoltori palestinesi da un lato ed esercito e coloni dall'altro. È finita con tre palestinesi uccisi, come ha scritto l'agenzia palestinese Wafa. Incidenti come quello descritto da Tehilà sono segnalati a decine, mentre procede la stagione della raccolta delle olive. Oggi il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, leader del partito di ultradestra Sionismo religioso, ha suggerito di creare «aree di sicurezza» per impedire agli agricoltori impegnati nella raccolta delle olive di avvicinarsi ai reticolati delle colonie.

Ma l'esercito ha avvertito il governo che questa ed altre misure rischiano di «far esplodere» la collera in Cisgiordania, menzionando fra l'altro la prolungata chiusura dei confini per i manovali palestinesi impiegati in Israele (oltre 100 mila). Ad essa si aggiunge la collera dell'Autorità nazionale palestinese per la decisione del governo israeliano di trattenere le somme stanziate per le spese a Gaza dal totale dei fondi fiscali raccolti da Israele per conto dell'Anp. Gli stipendi dei dipendenti pubblici palestinesi rischiano così di essere congelati. I responsabili militari hanno aggiunto che a tutto ciò si aggiungono gli appelli incendiari di Hamas alla Cisgiordania di unirsi alla lotta. Ieri a Tulkarem quattro miliziani di Hamas e di al-Fatah sono stati crivellati di colpi nella loro automobile da membri di unità scelte israeliane. —



Alcuni palestinesi sfollati sulla Striscia di Gaza ANSA/AFP



Un frame del video dell'intervento della presidente della Commissione Ue a Bruxelles

Gelo in Ue su Von der Leyen Il piano di pace è un caso

La presidente della Commissione è intervenuta sul conflitto in Medio Oriente ma le idee espresse nel discorso non erano state concordate con i funzionari

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen si è presentata all'incontro annuale con gli ambasciatori Ue snocciolando «qualche idea» su come far tacere le armi in Medio Oriente e arrivare finalmente alla soluzione «dei due Stati». «Dobbiamo avere un ruolo, avanzando principi comuni per il day after», ha dichiarato il capo dell'esecutivo blustellato.

E da lì è partito una specie di piano di pace in cinque punti, che comincia «dall'espulsione di Hamas da Gaza» e termina con «la fine del blocco economico» ai danni della Striscia. Ma le sue «idee» appaiono più come un piano Ursula che un piano Ue, contribuendo ad accrescere la sensazione di confusione europea su come trattare la crisi di Gaza. «È la prima volta che ne sentiamo parlare», dichiara ad esempio un alto funzionario del Consiglio Ue rispondendo alla domanda se von der Leyen si sia coordinata prima con il Consiglio o gli Stati membri. Perché – dettaglio non da poco – la Commissione in materia di affari esteri ha poca competenza, per non dire nulla: quel ruolo, nella grammatica istituzionale europea, è riservato al presidente del Consiglio europeo e, in parallelo, all'alto rappresentante.

Che traggono legittimazione dalle direttive impartite dagli Stati membri. L'esuberanza di von der Leyen sulla scena mondiale – e giustamente, vista la crucialità della Commissione su molti temi – sta però suscitando rimostranze da alcuni Paesi, specie quando si entra nella carne viva di certi dossier (l'accordo di cooperazione con gli Usa, ad esempio, o il corridoio Medio Oriente-India). «Gaza – ha dichiarato nello specifico il capo del Berlaymont – non può essere paradiso per i terroristi, Hamas non può ricostruire la sua base nella Striscia». Per evitarlo von der Leyen ha evocato la possibilità di una «missione di pace internazionale sotto l'egida dell'Onu».

I PUNTI

Allo stesso tempo, Israele non dovrà dislocare «le sue forze di sicurezza» a Gaza e ci dovrà essere solo «un'autorità palestinese» a governare uno Stato palestinese». Posizione che di fatto si allinea a quanto sostenuto dal segretario di Stato Usa Antony Blinken. Gli ultimi due principi prevedono che non ci possa essere alcuna «espulsione del popolo palestinese da Gaza» e che «l'embargo» ai danni della Striscia debba terminare, dato che non è servito dal punto di vista della sicurezza e che il futuro Stato palestinese deve poter contare sull'agibilità economica.

Von der Leyen ha poi ricordato il «diritto» d'Israele a difendersi in linea con le leggi umanitarie e il «dolore» per ogni uomo, donna o bambino estratti dalle macerie a Gaza. «Hamas però usa i civili come scudi umani», ha sottolineato.



CHARLES MICHEL
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO EUROPEO

L'iniziativa di Borrell può essere la base per arrivare ai due Stati, anche se ancora non viene riconosciuta da alcuni attori

LE PROSPETTIVE

Michel, intervenuto per ultimo all'incontro con gli ambasciatori («so che sono il quarto, sarò breve. ..»), ha ribadito che la crisi sarà risolta «solo con i negoziati». «Noi siamo pronti a promuovere una conferenza di pace. E l'iniziativa di Josep Borrell può essere la base perché la soluzione dei due Stati diventi realtà, anche se ora non viene riconosciuta da alcuni attori», ha sostenuto riferendosi al Peace Day Effort organizzato dall'alto rappresentante a margine dell'assemblea generale delle Nazioni Unite lo scorso settembre.

In quell'occasione quasi 50 ministri degli Esteri europei e mediorientali si sono riuniti – in tempi non sospetti, per così dire – in modo da rilanciare il processo di pace istituendo «tre gruppi di lavoro» su altrettante tematiche. —

LA MEDIAZIONE

Blinken non basta Biden invia il capo della Cia

WASHINGTON

Antony Blinken ha concluso ad Ankara un frenetico tour del Medio Oriente senza ottenere quell'ampio consenso regionale che Biden chiedeva, sia per evitare un'escalation del conflitto tra Israele e Hamas, sia per garantire una maggiore protezione della popolazione civile a Gaza. Nonostante l'estenuante weekend del segretario di stato americano, resta ampio il divario con i Paesi dell'area: soprattutto con la Turchia che ha attaccato gli Stati Uniti per il sostegno incondizionato ad Israele. Nella capitale turca Blinken, dopo aver incassato il "no" di Netanyahu su una pausa umanitaria a Gaza, è stato di fatto snobbato dal presidente Recep Tayyp Erdogan, ufficialmente impegnato in altri affari. È stato quindi ricevuto dal ministro degli Esteri Hakan Fidan. L'inviato di Biden ha ammesso che Ankara e Washington «non concordano su tutto». Secondo fonti diplomatiche turche, il ministro Fidan è stato in particolare molto fermo nel ribadire che serve un cessate il fuoco «immediato» a Gaza, e che Washington deve aumentare la pressione su Israele per proteggere i civili. Finita dunque tra luci e ombre la missione di Blinken, Biden vuole tenere alto il pressing degli Usa. Ha infatti deciso di inviare in Israele – ma anche Qatar, Emirati Arabi Uniti e Egitto – il capo della Cia. Il compito del funzionario sarà duplice. Da una parte spronare Israele a perseguire un approccio più mirato per attaccare Hamas, concedere una pausa umanitaria e fare di più per evitare vittime civili. Dall'altra, convincere gli alleati arabi giocare un ruolo più costruttivo nell'impedire l'allargamento del conflitto. —

L'attivista palestinese di 17 anni arrestata per un post di minacce

«Massacreremo tutti i coloni» In cella la pasionaria bionda Ahed

IL CASO

È tornata in carcere Ahed Tamimi, l'attivista palestinese diventata famosa in tutto il mondo nel 2018, a 17 anni, per aver schiaffeggiato due soldati israeliani nel suo villaggio cisgiordano di Nabi Saleh, vicino Ramallah. Tamimi, che all'epoca fu condannata a 8 mesi di reclusione, è stata nuovamente arrestata nella notte tra domenica e lunedì per aver postato sui social una minaccia sanguinaria: «Il nostro messaggio alle mandrie di coloni israeliani è che vi aspettiamo in tutte le città della Cisgiordania, da Hebron a Jenin. Vi massacreremo e direte che ciò che vi ha fatto Hitler era uno scherzo. Berremo il vostro sangue e mangeremo i vostri teschi», ha scritto in arabo e in ebraico.

Il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir, capo del partito di destra Potere ebraico e nazionalista religioso, ha reagito alla notizia su X elogiando i soldati israeliani per aver «arrestato una terrorista». Ma forse c'è poco da esultare ripensando alle parole dell'avvocatessa israeliana Gaby Lusky che difese Tamimi nel processo per gli schiaffi ai soldati: «Nel corso della sua detenzione in Israele la personalità di Ahed si è ulteriormente rafforzata. Se i dirigenti dello Stato ebraico speravano di spezzare il suo spirito, hanno ottenuto il risultato opposto. Ahed è coraggiosa e non si è mai arresa». Per i palestinesi questa ragazza dalla chioma chiara e riccia – la chiamano "la bionda" – è una piccola pasionaria. Per gli israeliani è una spina nel fianco. Perché per chi sostiene la causa palestinese nel mondo lei è diventata un simbolo di resistenza. Un esempio per tutti: dopo quel video del 2018 Tamimi fu addirittura invitata e accolta dal prestigioso team del Real Madrid. E a nulla valsero le proteste del ministero degli Esteri israeliano che accusò la squadra spagnola di aprire le braccia «a una terrorista che incita all'odio e alla violenza. Vergognoso. Che c'entra questo con i valori del calcio? ». —



L'attivista palestinese Ahed Tamimi

Le idee

IL RIGURGITO DI ODIO VERSO GLI EBREI

FERDINANDO CAMON

Noi cristiani abbiamo così tante colpe verso gli ebrei, che per espiarle dovremmo aiutarli e servirli per i secoli futuri. Quando lo Stato d'Israele nacque, ed era combattuto dagli Stati vicini, uno scrittore tedesco che con gli ebrei non c'entrava niente partì dall'Europa e andò in Medio Oriente a combattere per Israele: era Günther Grass. L'ho ammirato per questo.

Adesso essere ebreo è di nuovo pericoloso, sulle porte delle case appaiono scritte contro gli ebrei, a Vienna, a Roma, a Parigi, a Lione…: scritte del tipo "Qui abita un ebreo", oppure la stella di Davide, che ha lo stesso significato.

A Lione una donna è stata pugnalata sulla porta della sua abitazione, da un aggressore che poi, fuggendo, ha disegnato sulla porta una svastica.

A Parigi le stelle di Davide disegnate sulle abitazioni sono ormai numerose, sto guardando le foto sui siti d'informazione che consulto, e vedendo che le stelle di Davide si ripetono perfettamente uguali mi domando se sono disegnate a mano libera o impresse con qualche stampo, e opto per la seconda risposta.

Se così è, c'è gente che gira per Parigi, Lione, Vienna…, con lo stampo della stella di Davide, e quando è davanti alla casa di un ebreo spruzza il disegno da una bomboletta che tiene in tasca. Mi pare un brutto segno. Bruttissimo. Perché sta a significare che questi odiatori degli ebrei sono organizzati, spendono tempo e passione, stanno facendo una lotta che è il sale delle loro giornate.

Usano la lingua francese, il che vuol dire che sono francesi che scrivono per francesi, l'ebreo è uno juif, e secondo me è peggio quando l'ebreo vien chiamato Jude, alla tedesca, perché con la lingua tedesca scateni con gli ebrei una guerra che quella lingua ha inventato e impostato, una guerra storica. I prigionieri ebrei dei lager sentendo gli ufficiali nemici urlare in tedesco, dicono che con quegli urli volevano "dare sfogo a un'antica rabbia".

In lingua tedesca gli ordini militari sono più ordini, hanno un di più di violenza. Quel che fa più paura, in questo rigurgito di odio anti-ebraico nelle grandi città europee, è che non odiano i nuovi ebrei, appena arrivati o appena emersi dalla società, ma segnandoli con la svastica voglion dire che odiano gli stessi ebrei che a suo tempo quella svastica ha indicato e distrutto.



La svastica disegnata sulla casa dell'ebrea pugnalata a Lione

Mi pare un brutto segno. Bruttissimo. Perché sta a significare che questi che odiano gli ebrei sono organizzati, spendono tempo

I nuovi odiatori di oggi si reimpossessano dell'oblio di ieri, e lo sfogano verso le stesse vittime di ieri. È questo che fa paura

I nuovi odiatori di oggi si reimpossessano dell'odio di ieri, e lo sfogano verso le stesse vittime di ieri. È questo che fa paura. Sono sterminatori non pentiti ma recidivi. Se vengono trovati e puniti, andrebbero condannati anche per le colpe di ieri, che loro rivendicano.

Non credo che questa prospettiva li terrorizzi. Temo anzi che li ecciti. Ecco perché dicevo che è un brutto segno per la società e per la civiltà. Bruttissimo. —

NEPPURE UN EURO NELLA MANOVRA PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

FRANCESCO JORI

Che si arrangino: ancora una volta, come da sempre; loro, e le rispettive famiglie. Non figura neppure un euro, nella legge di bilancio 2024 appena varata dal governo, del miliardo e 300 milioni previsti per avviare quella riforma del sostegno agli anziani non autosufficienti di cui si parla a vuoto da un quarto di secolo: doveva essere la prima tranche di un investimento compreso tra i 5 e i 7 miliardi, da attingere dal Pnrr. E non finisce qui: non c'è traccia neppure dei decreti attuativi della legge varata nel marzo scorso, che pure vanno approvati entro il 31 gennaio prossimo, sotto pena di perdere i fondi europei.

Eppure la platea coinvolta è tutt'altro che marginale: parliamo di 3,8 milioni di persone (180mila in Veneto, 38mila in Friuli Venezia Giulia), che considerando i familiari e gli operatori arrivano a 10 milioni. Un popolo sofferente e sommerso, a differenza di quanto accade in Europa: in Germania c'è una legge dal 1997, in Francia dal 2002, in Spagna dal 2006. Da noi si cominciò a parlarne nel remoto 1997, con la commissione Onofri. Le cui indicazioni sono rimaste allo stato di parole fino al marzo scorso, quando finalmente il Parlamento ha approvato una legge delega, anche sotto la spinta del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza cui aderiscono 57 associazioni. Una buona legge, secondo un giudizio condiviso; con l'indicazione di avviare fin dal 2024 un piano di legislatura per la sua attuazione graduale nell'arco di più anni.

Eppure la platea coinvolta è tutt'altro che marginale: parliamo di 3,8 milioni persone (38mila in Fvg)

Che il provvedimento sia non opportuno ma fondamentale, lo segnala la situazione odierna delle persone coinvolte. Soltanto sei su cento trovano accoglienza e cura in strutture residenziali; una su cinque usufruisce di un'assistenza domiciliare, ma per un arco medio di appena quindici ore l'anno; in poco meno della metà dei casi (45 per cento) gli anziani non autosufficienti risultano privi di servizi pubblici, rimanendo in totale carico alle rispettive famiglie, con un costo medio di 13mila euro l'anno. Già grave oggi, la situazione è destinata ad appesantirsi: gli interessati diventeranno 4, 5 milioni nel 2030, 5, 5 nel 2050. Con l'aggravante dell'accentuato invecchiamento della popolazione: al momento della nascita dello Stato unitario gli over 65 erano il 4 per cento, oggi sono il 24, nel 2050 arriveranno al 35. Con il raddoppio degli anziani con più di 80 anni, e i relativi problemi in termini di cura e assistenza.

Urgono fondi per rispondere a questi scenari, ma non basta: è indispensabile anche mettere mano all'odierna frammentazione degli interventi pubblici (Aziende sanitarie locali, Comuni, Inps), oltretutto non coordinati tra loro, e al groviglio di responsabilità ripartite fra tre livelli di governo (Stato, Regione, Comuni). Nel marzo scorso, a caldo dopo l'approvazione della legge, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni aveva pubblicamente e solennemente affermato che "gli anziani rappresentano il cuore stesso della società", e che "lavoreremo velocemente per dare concreta attuazione alla riforma, varando i decreti delegati e individuando le risorse necessarie". Da allora sono passati soltanto sette mesi. Dopo i quali i vecchi sono rimasti quelli di prima: scarti sociali, in attesa di smaltimento. —

IN TRIBUNALE

Trump show alla sbarra, scintille con il giudice

Il tycoon ha approfittato del processo sul gonfiamento dei suoi asset per denunciare: «Questa è una caccia alle streghe»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Una guerra politica», una «interferenza elettorale», un «processo vergognoso» da «Paese del terzo mondo o repubblica delle banane», portato avanti da un giudice «fazioso e squilibrato» e da una procuratrice (afroamericana, ndr) «razzista e corrotta» al soldo dei dem e di Soros.

INTERROGATORIO

Primo ex presidente a sedersi sul banco degli accusati sotto giuramento in tribunale in oltre un secolo, Donald Trump ha trasformato nell'ennesimo show il suo atteso interrogatorio nella causa civile a New York per i presunti asset gonfiati allo scopo di ottenere condizioni più vantaggiose da banche e assicurazioni. Ma si è trovato di fronte un giudice coriaceo che gli ha tenuto testa, minacciandolo anche di privarlo della deposizione.

«CONTROLLATELO»

«Signor Trump, lei può attaccarmi, può fare quello che vuole, ma per favore risponda semplicemente alle domande, niente discorsi», lo ha messo più volte in guardia il presidente del tribunale Arthur Engoron per frenare le sue divagazioni e intemperanze. Il giudice ha anche alzato la voce chiedendo ai suoi difensori di stare seduti e di «controllare» il loro cliente. «Questo non è un comizio politico, è un'aula di tribunale», ha ammonito. L'ultimo ex presidente a sedersi sul banco degli imputati fu Theodore Roosevelt nel 1915, in un processo per diffamazione.



Donald Trump in un'aula del tribunale di New York ANSA

COLPA DEI CONTABILI

Ora c'è lui, il frontrunner repubblicano nella corsa alla Casa Bianca, con quattro processi sul capo ma il vento in poppa dei sondaggi che lo danno in vantaggio su Joe Biden in cinque su sei Stati in bilico. Il tycoon non è nuovo alle aule di giustizia, dove dal 1986 ha testimoniato almeno in otto processi in varie vesti, da patron di una squadra di football a costruttore di casinò e acquirente di una compagnia aerea. Ma questa è la sua prima volta da ex presidente, anche se nei panni del capo della holding di famiglia.

IL BRAND

La sua linea difensiva è stata quella di scaricare sui contabili eventuali errori. Ma rivendicando che alcuni asset valgono più delle stime, considerando che non ha usato il valore del «brand», quello grazie al quale «sono diventato presidente». Infine ha ricordato che le dichiarazioni finanziarie avevano una clausola di esclusione della responsabilità e che comunque banche e assicurazioni non hanno perso un dollaro. —

PREOCCUPAZIONE PER BERGOGLIO

Il Papa dice all'udienza «Non sto molto bene» Ma è solo il raffreddore

CITTÀ DEL VATICANO

Nuovi timori sulla salute di Papa Francesco. Ieri mattina, nel corso di una udienza con i rabbini europei, lui stesso ha detto di non sentirsi bene. Subito dopo però la rassicurazione della sala stampa vaticana secondo la quale il Pontefice avrebbe solo un po'di raffreddore. E in effetti poi il Papa ha confermato l'agenda fitta di impegni, le due udienze, con i rabbini e i pellegrini da Gela, l'incontro con la Generalitat di Catalogna, quella con un nunzio e due incontri con nuovi ambasciatori.

E nel pomeriggio è stato quasi un'ora con i settemila bambini arrivati da tutto il mondo per incontrarlo. L'annuncio del malessere era stato dato in apertura di giornata dallo stesso Papa: «Buon giorno, saluto tutti voi e vi do il benvenuto. Grazie di questa visita che a me piace tanto ma succede che io non sto



Il Papa con un bambino

bene di salute e per questo preferisco non leggere il discorso ma darlo a voi e che voi lo portiate», aveva detto ai Rabbini europei, con una voce affaticata. «Papa Francesco ha un po' di raffreddore e una lunga giornata di udienze. Aveva il desiderio di salutare individualmente i rabbini e per questo ha consegnato il discorso. Per il resto le attività del Papa proseguono regolarmente», ha rassicurato il direttore della sala stampa, Matteo Bruni. —

L'OLTRAGGIO

Nuovo raid su Odessa Colpito anche il museo

Un nuovo oltraggio: così Kiev ha bollato il bombardamento russo su Odessa, dove a farne le spese oltre ai civili è stato il museo delle Belle Arti, patrimonio Unesco come tutto il centro storico della città portuale che si affaccia sul Mar Nero. Nell'attacco notturno con quattro missili e droni, condannato fermamente proprio dall'Unesco, sono stati gravemente danneggiati anche 20 edifici, mentre il bilancio è di 8 feriti. Solo un miracolo ha salvato i tesori del museo: le immagini mostrano crepe nei muri e finestre frantumate dalle esplosioni. «Avremmo potuto perdere molti dei nostri pezzi, reperti molto famosi in tutto il mondo. Fortunatamente, questo non è accaduto», ha detto il sindaco, Hennadiy Trukhanov. La gran parte della collezione del resto, ha precisato, è stata portata in luoghi sicuri dall'inizio delle ostilità. —

L'ATTIVISTA



La premio Nobel iraniana Narges Mohammadi

La Nobel Mohammadi in sciopero della fame nel carcere iraniano

La pasionaria femminista in lotta per ottenere migliori condizioni di detenzione a Evin, il luogo di prigionia più disumano dello Stato Islamico

Francesco Betrò / ROMA

Narges Mohammadi, l'attivista iraniana da un mese premio Nobel per la Pace, ha iniziato lo sciopero della fame e non si fermerà fino a che non avrà ottenuto ciò per cui sta lottando dal famigerato carcere iraniano di Evin, a nord di Teheran, dove è reclusa. Cinquantuno anni, giornalista, attivista per i diritti delle donne, Mohammadi protesta contro le condizioni carcerarie e la mancanza di cure mediche, non solo per lei ma per tutti i detenuti. Ma anche contro l'obbligo di indossare l'hijab: pochi giorni le hanno impedito di andare in ospedale perché si è rifiutata di mettere il velo.

NON MOLLERÀ

«La Repubblica islamica è responsabile di tutto ciò che accade alla nostra amata Narges», ha scritto in un comunicato la famiglia, attualmente rifugiata in Francia, spiegando i motivi dello sciopero della fame. Chi la conosce sa che non mollerà. Non lo ha fatto in oltre 30 anni di attivismo che le sono costati 13 arresti, il primo nel 1998 e l'ultimo nel 2021, e cinque condanne, per un totale di 31 anni di carcere da scontare. Ma la preoccupazione per le sue condizioni di salute è tanta, visto che soffre di problemi cardiaci e polmonari che la nuova protesta potrebbero aggravare.

«È da una settimana che le rifiutano l'assistenza medica di cui ha bisogno» ha tuonato la presidente del Comitato norvegese per il Nobel della Pace, Berit Reiss-Andersen, definendo l'obbligo di indossare il velo per essere ammesse in ospedale «moralmente inaccettabile». Condanne anche da organizzazioni per i diritti umani come il Pen International, un gruppo che promuove la libertà di espressione, che ha accusato le autorità iraniane di essere «pienamente responsabili di mettere a rischio» la vita di Mohammadi. Narges non ha mai smesso di lottare, nemmeno dal carcere. Ha fatto sentire la sua voce anche quando sono scoppiate le proteste per la morte di Mahsa Amini, la 22enne deceduta a settembre 2022 in custodia dalla polizia morale perché non indossava il velo in modo corretto.

LA SFIDA

La «leonessa dell'Iran», come la chiamano le donne della sua terra, non ha mai ceduto alla pressione della clausura forzata e proprio in occasione dell'anniversario della morte di Mahsa ha sfidato ancora una volta le autorità di Teheran, bruciando il velo nel cortile della prigione di Evin. Mohammadi è tornata a far sentire la sua voce anche poco tempo fa quando è morta, dopo una lungo coma, Armita Garavand, la 17enne picchiata dalla polizia nella metro di Teheran perché senza velo: «Un nuovo omicidio di Stato» lo aveva definito. Un'accusa, va da sé, respinta da Teheran, che teme la vicenda si trasformi in una miccia per nuove proteste al grido di «Donna, vita, libertà». —



La situazione nelle zone alluvionate a Campi Bisenzio ANSA

Tajani promette: «Faremo una moratoria sulle rate dei prestiti Sace»
A Campi Bisenzio tra gli angeli del fango c'è il capitano della Fiorentina

Maltempo, ecco i fondi 100 milioni a chi esporta Resta un disperso a Prato

L'ALLUVIONE

Leonardo Roselli / FIRENZE

Arrivano i primi 100 milioni a sostegno della aziende alluvionate in Toscana. A metterli a disposizione il ministero degli Esteri, col titolare della Farnesina Antonio Tajani che ieri si è recato a Prato annunciando la misura nel corso di un incontro con istituzioni e rappresentanti delle aziende.

LA VISITA

«Siamo qui per dare un messaggio di solidarietà da parte del governo alla gente di Toscana colpita da questa tremenda alluvione con azioni concrete – ha detto Tajani – Per questo il ministero degli Esteri ha messo a disposizione 100 milioni a fondo perduto per le aziende che esportano e hanno il 3% di export nel fatturato. Previsti altri 200 milioni di prestiti agevolati in aggiunta e sarà decisa la moratoria per le rate dei prestiti Sace», inoltre l'Ice «agevolerà la presenza delle aziende colpite alle fiere internazionali». Tajani ha spiegato che questi fondi «potranno essere dati già entro la fine di questo mese». Sarà anche valutato, ha aggiunto, «se dovrà estendersi l'emergenza alle altre province della Toscana, quelle di Massa e Carrara e di Lucca» non inizialmente comprese nell'ordinanza del governo per l'emergenza. Anche il governatore toscano Eugenio Giani, nominato domenica commissario delegato, da Prato annuncia una prima ordinanza per la «sospensione dei mutui alle imprese e a coloro che sono stati colpiti dalle alluvioni».

LE RICERCHE

E a Prato proseguono da giorni le ricerche dell'uomo disperso dalle parti di Galceti e di cui è stata trovata l'auto, trascinata dalla piena del Bardena. Intanto la macchina dei soccorsi continua a lavorare a pieno ritmo, anche con l'aiuto di tanti volontari. Domenica a Campi Bisenzio (Firenze) c'erano oltre mille'angeli del fango'al lavoro. E ieri tra loro, con guanti e stivali, c'era anche il capitano della Fiorentina Cristiano Biraghi. Il Servizio nazionale di Protezione civile fa sapere che in 3mila sono impegnati. All'opera anche colonne mobili da varie regioni. I vigili del fuoco contano 4. 750 interventi, con 548 unità di personale al lavoro tra Firenze, Prato, Pistoia, Livorno e Pisa e 125 mezzi impegnati. Per il sindaco della Città metropolitana di Firenze, Dario Nardella, a Campi Bisenzio «abbiamo ancora 2 milioni di metri cubi di acqua e 1500 persone circondate da acqua esondata» e qui sono stati richiesti ulteriori 15 mezzi delle forze armate. «Oggi (ieri, ndr) per il primo giorno non ci sono famiglie isolate dall'acqua», annuncia il sindaco di Campi Andrea Tagliaferri. La situazione, anche se in miglioramento, resta critica anche in altre aree colpite. Il sindaco di Quarrata (Pistoia) Gabriele Romiti parla di 3. 000 residenti che hanno subito danni ingenti, sia nel capoluogo, sia fuori. «Abbiamo ancora 20 famiglie evacuate – spiega Romiti – «e nel centro c'è un disastro. L'acqua non c'è più ma emergono le attività rovinate». Sempre nel Pistoiese il sindaco di Montale (Pistoia) Ferdinando Betti lamenta che «l'argine del torrente Agna non è ancora riparato, il lavoro è più lungo di quanto ci si aspettava», «l'alluvione qui non è finita». —

LA BATTAGLIA DI SIBILLA BARBIERI

No al suicidio assistito E lei muore in Svizzera

È dovuta andare in Svizzera, oltre il confine di quell'Italia che le ha negato il diritto al suicidio assistito: per i medici non aveva i "requisiti" per poter usufruire del cosiddetto aiuto medico alla morte volontaria e così ha deciso di intraprendere il suo ultimo viaggio, col figlio e i membri dell'associazione Luca Coscioni. Gli stessi che oggi si presenteranno in caserma dai carabinieri per autodenunciarsi. Sono stati loro a realizzare gli ultimi desideri di Sibilla Barbieri, attrice e regista malata oncologica terminale che aveva espresso il desiderio, negato, di morire nella sua casa a Roma. Il suo "testamento civile" Sibilla, morta a 58 anni, lo ha lasciato impresso in un video in cui si è scagliata contro una «discriminazione gravissima tra i malati oncologici e chi si trova anche in altre condizioni non terminali». —

LA PIATTAFORMA DI AFFITTI BREVI

Airbnb, maxi sequestro «Evasi 779 milioni»

Un maxi sequestro di oltre 779,45 milioni è stato eseguito ieri dalla Guardia di finanza di Milano nei confronti di Airbnb Ireland Unlimited Company, titolare dell'omonima piattaforma di affitti brevi nonché di tre persone che hanno rivestito cariche di amministrazione nel gruppo statunitense, tra il 2017 e il 2021, accusate dalla procura di Milano di frode fiscale: non hanno pagato la cedolare secca sui canoni che ammontano a quasi 4 miliardi. Secondo gli accertamenti la società «non ha ottemperato agli obblighi introdotti» dalla legge del 2017, «sottraendosi – si legge in una nota del procuratore Marcello Viola – alla dichiarazione e al versamento (in qualità di sostituto d'imposta) di ritenute» per un ammontare pari all'importo sequestrato e «calcolate in misura del 21 per cento (cosiddetta "cedolare secca") su canoni di locazione breve per 3.711.685.297 euro corrisposti nel periodo 2017-2021 dagli ospiti delle strutture ricettive». —

LA TRAGEDIA A ROMA

Schianto fatale a 13 anni Madre e amica indagate

Una morte tragica e tanti punti da chiarire. Toccherà ai magistrati della Procura di Roma definire i contorni dell'incidente automobilistico, avvenuto la notte tra sabato e domenica in via Lauretina, costato la vita a Gaia, una ragazzina di 13 anni deceduta per le gravi ferite riportate. I magistrati hanno avviato un'indagine per omicidio stradale iscrivendo nel registro la madre e una sua amica che erano a bordo della Golf, presa a noleggio, che intorno alle 2 di notte è andata a sbattere contro una rotatoria all'altezza dell'incrocio con via Giovanni Gutenberg, non lontano da Trigoria, nel quadrante sud della Capitale. Al momento gli inquirenti, che hanno ascoltato le due donne, devono accertare chi delle due fosse al volante della vettura. Nelle ore successive all'impatto tra le due c'è stato un rimpallo di responsabilità su chi stesse guidando. Da accertare anche la velocità a cui viaggiava l'auto. —

LA BAMBINA INGLESE RISCHIA DI VEDERSI STACCARE LA SPINA

Indi è italiana, ultima chance «Venga al Bambino Gesù»

LONDRA

Una drammatica corsa contro il tempo per cercare di portare in Italia la piccola inglese Indi Gregory: condannata in patria a soli 8 mesi a vedersi staccare la spina (contro la volontà dei genitori e della famiglia) per una condizione cardiaca ritenuta incurabile da medici e giudici d'Oltremanica, nell'ambito dell'ennesima battaglia legale sull'interpretazione del'fine vita'nel Regno Unito. È lo scenario in cui si è inserito ieri l'intervento del governo di Giorgia Meloni per la concessione lampo della cittadinanza italiana alla bimba, formalizzata in pochi minuti dal Consiglio dei ministri.

Ultima chance per provare a rimettere in discussione il rifiuto opposto dai tribunali del Regno all'offerta dell'ospedale Bambino Gesù di Roma di continuare ad assistere Indi. E a dare almeno una proroga alla sua breve esistenza, se non ancora una speranza di risveglio o di guarigione.

«Dicono che non ci siano molte speranze per la piccola Indi, ma fino alla fine farò quello che posso per difendere la sua vita. E per difendere il diritto della sua mamma e del suo papà a fare tutto quello che possono per lei», scrive Meloni sui social, pubblicando una foto della neonata inglese. Il conferimento della cittadinanza è avvenuto «ai sensi dell'art. 9, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 91», secondo la formula di rito trascritta nella convocazione del Cdm. Formula dietro la quale, spiegano fonti dell'esecutivo, si cela una trattativa portata avanti dal governo per settimane con gli interlocutori britannici. Indi resta al momento ricoverata al Queen Medical Center di Nottingham, soggetta a una patologia mitocondriale giudicata irrimediabile e attaccata alle macchine che la tengono in vita. Macchine che avrebbero dovuto essere spente nel primo pomeriggio di ieri, in base a notizie diffusesi fra gli attivisti del Christian Legal Centre e che per ora non risultano esserlo state. —



Una foto postata sul profilo Facebook Indi Gregory

Ciclismo

Davide Cassani

L'INTERVISTA

«La strada è di tutti Rispettate i ciclisti, rischiano sul serio»

Il commentatore tv ed ex ct azzurro a 360° tra sicurezza e situazione dell'Italbici
«In Spagna i cartelli che tutelano chi pedala esistono da tempo. E salvano le vite»

ANTONIO SIMEOLI

Oggi sarà in Friuli a parlare di sicurezza stradale nell'ambito dell'iniziativa "B!ke Fr!end = Sii amico dei ciclisti", che da anni chiede di piazzare sulle strade i cartelli "salva ciclisti" che invitano auto e camion a sorpassare ad almeno 1,5 metri da chi pedala.

Davide Cassani, 62 anni, di Solarolo – un'istituzione nel paese romagnolo assieme a Laura Pausini, nata qualche anno dopo nella stessa via – , arriva con la sua esperienza di «800 mila km pedalati nella vita», dice. «Solo quest'anno ne ho accumulati 9 mila». E dalla sicurezza stradale alla crisi del ciclismo italiano, passando per il "nuovo Merckx Pogacar" o Bottecchia, il passo è breve con l'ex professionista, commentatore tv e tanto altro.

Cassani, sul fronte della sicurezza si sta facendo abbastanza?

«No, gli incidenti sono ancora troppi, speriamo che la riforma del Codice della strada venga attuata e che arrivino quei benedetti cartelli "1,5 metri": non saranno la panacea di tutti i mali, ma il grimaldello per cambiare la mentalità di chi va sulle strade».

I ciclisti uccisi non diminuiscono, la triste conta dice uno al giorno.

«Numeri impressionanti. Sulle strade muoiono pedoni, ciclisti, automobilisti. Quello che si fa per impedirlo non è sufficiente, qualcosa è stato fatto ma bisogna percorrere la strada della prevenzione».

Sta passando la sua vita in bici, cosa vorrebbe dire agli automobilisti?

«Essenzialmente che quando si è sulle strade bisogna solo prestare al massimo attenzione a quello che si fa e a quello che ti circonda. In auto, in bici, a piedi, non cambia».

E da ciclista ai ciclisti?

«Semplice: siamo noi i primi a dover rispettare le regole. Per avere rispetto bisogna dare rispetto. Da esperto ciclista, e che ha anche avuto alcuni incidenti, quando pedalo penso a quello che faccio e cercando di prevedere quello che gli altri potrebbero a un incrocio, in una rotonda. Rallentare un po' a volte aiuta a evitare guai. E poi, per un ciclista in allenamento, rallentare può essere positivo perché poi servirà uno scatto per tornare alla velocità di crociera a tutto beneficio dell'allenamento».

Se le dico Michele Scarponi?

«Penso a un ragazzo che sognava di correre un grande Giro d'Italia 2017, aveva una bella famiglia e una grande passione per la bici fino a quel maledetto incidente».

Davide Rebellin?

«Destino atroce. Davide ha passato la vita in bicicletta ed è stato ucciso in bici proprio quando aveva appena smesso con le competizioni a 51 anni. Abbiamo corso insieme all'M&G Techogym nel 1994: lui aveva dieci anni in più eppure nel ritiro in Spagna si allenava più di me che ero uno che amava stare ore in sella».

Il camionista tedesco che l'ha travolto ha chiesto il patteggamento. Le pene per un omicidio stradale non crede siano lievi?

«Quando accade una tragedia come questa non penso alle pene di chi ha causato l'incidente, ma a cosa si potrebbe fare per evitarne un'altra, insegnando l'educazione sulle strade».

Magari cominciando a farlo nelle scuole.

«Sì, è fondamentale portare questi temi nelle scuole».

E poi all'estero i cartelli per la sicurezza dei ciclisti ci sono già da anni.

«Vero e fa rabbia. Frequento le Canarie o la zona di Calpe, dove fanno i ritiri invernali le squadre, da anni in Spagna e credo che quei cartelli abbiamo aiutato a trasmettere un'altra cultura in chi occupa le strade. Insomma, il cambiamento radicale può esserci anche qui».

Ne servirebbe uno anche nel ciclismo italiano. Lei quando era ct dell'Italia lo guardava il ranking per nazioni?

«Sì, ma fino a due anni fa eravamo ancora secondi o terzi. Ora è peggio, i settori giovanili boccheggiano. Per organizzare una corsa ci vogliono sempre più permessi. I costi per mettere su un team di giovanissimi lieviteranno con la riforma dello sport. Vedrete quanti ragazzi non troveranno squadra e smetteranno».

Corse a tappe: ci dia un po' di speranza...azzurra.

«Abbiamo Tiberi o forse Milesi, giovani interessanti, non c'è più Vincenzo Nibali».

È stato sottovalutato l'impatto dello Squalo nel ciclismo italiano non trova?

«Sì, come spesso succede il peso di un campione si sente quando ha smesso».

Il friulano Milan e il padovano Dainese fanno ben sperare nelle volate.

«Milan può diventare un grande campione, uno dei primi al mondo nelle classiche e negli sprint, è ancora un diamante grezzo. Ed è già un fuoriclasse su pista».

Dainese?

«Può crescere in continuità e non solo a vincere una tappa al Giro o una alla Vuelta. Andrà alla Tudor che lavorerà per lui, mentre spesso alla Dsm doveva tirare le volate ad altri».

Se le dico Lamon, Consonni, Milan e Ganna?

«Penso a quel formidabile quartetto dell'inseguimento allenato da un grande come Marco Villa che alle Olimpiadi di Tokyo ha fatto la storia e può ripeterla a Parigi. Insomma, a cronometro, nelle volate e in pista siamo a posto».

Anche se in Italia c'è solo il velodromo coperto di Montichiari per gli allenamenti...

«Fortunatamente qualcosa si muove anche per completare l'impianto di Spresiano. E poi la cosa più bella è che di quei quattro moschettieri tre corrono su strada. Questo la dice lunga sulla loro capacità di adattarsi».

Come avete fatto a far partire il Tour de France 2024 dall'Italia?

«Col presidente dell'Emilia Romagna Bonaccini e il sindaco di Firenze Nardella abbiamo sempre creduto che il Tour sia uno spot per il ciclismo e possa portare entusiasmo e passione. Il ciclismo deve guardare avanti cercando però sempre di capire da dove arriva onorando campioni come Pantani, Nencini, Coppi, Bartali e Bottecchia».

Che 99 anni fa vinse la prima maglia gialla.

«Ed è forse più conosciuto in Francia che in Italia. *Bottescià* è stato un grande e la sua storia mi ha sempre affascinato anche con quella fine misteriosa in Friuli che ne accresce il mito».

Il Tour ha ormai staccato il Giro?

«No, il Tour è la corsa dei francesi che tutti amano, il Giro è la nostra corsa che tutti amiamo. Adesso stiamo inseguendo. Inseguire, si sa, è complicato, ma è anche affascinante e la grande partenza della Grande Boucle dall'Italia può essere anche da stimolo per gli organizzatori della corsa rosa».

Pogacar è il nuovo Merckx?

«È sulla strada buona. Corre sempre per vincere e dare spettacolo, trasmette passione. Mi esalta, come faceva Pantani. Ecco, Vingegaard è forte, ma non riesce a trasmettermi le stesse sensazioni».

Lei ha fatto il ciclista, il commentatore tv, il ct, l'organizzatore, è il presidente dell'azienda turistica della Romagna. Cosa si sente davvero?

«Uno che ha pedalato finora per 800 mila km e che, a 62 anni e grazie alla bici, ha riempito serate e notti di sogni da esaudire e deve ancora iniziare a lavorare». —



IPSE DIXIT

I COMPORTAMENTI

«Siamo noi i primi a dover rispettare le regole. Per avere rispetto bisogna dare rispetto»

TRAGEDIA A NORD EST

«Rebellin è stato ucciso in bici. Facciamone un simbolo per una civiltà stradale»



IL FUORICLASSE
DAVIDE REBELLIN È MORTO IL 30 NOVEMBRE 2022 DURANTE UN ALLENAMENTO A MONTEBELLO (VI)

IL TOUR IN ITALIA

«Un grande spot ma anche un doveroso omaggio alla leggenda di Bottecchia»



EX PROFESSIONISTA
DAVIDE CASSANI, ROMAGNOLO, HA 62 ANNI, È STATO CORRIDORE PROFESSIONISTA DAL 1982 AL 1996

L'APPUNTAMENTO

Oggi a Manzano un convegno con Katia Aere

L'appuntamento è fissato per oggi alle 18 all'auditorium di Manzano. A parlare di sicurezza sulle strade per i ciclisti, oltre a Davide Cassani, ci sarà la nazionale italiana di paraciclismo Katia Aere. "Rispetto e sicurezza be a B!ke Fr!end = Sii amico dei ciclisti" è il convegno promosso dall'associazione che da anni sensibilizza sul tema e sollecita l'introduzione dei cartelli "salvaciclisti".

Opere pubbliche oltreconfine

I lavori dell'opera infinita sono iniziati nel 2002 e ancora non sono stati portati a compimento. Oltre ventuno anni per ampliare 81 chilometri

Pronto per l'estate il nuovo tratto stradale che attraversa le isole di Cherso e Lussino

L'NFRASTRUTTURA

Andrea Marsanich / CHERSO

Uomini e macchinari ancora al lavoro sul tratto Faresina–Dragosetti, sull'isola di Cherso, segmento compreso nella statale D100, che è poi la Faresina–Lussingrande, lunga 81 chilometri e costruita nell'ormai lontano 1964.

Parliamo dell'arteria principale che attraversa le due isole maggiori di questo arcipelago nordadriatico, Cherso e Lussino per intenderci, statale che ogni anno viene percorsa in media da 230 mila veicoli ed è di importanza vitale non solo per gli isolani ma anche per il locale settore turistico.

Ebbene, l'opera di rifacimento del troncone Faresina (accoglie lo scalo traghetti da e per la dirimpettaia Brestova, sull'Istria orientale) – Dragosetti, per complessivi 6, 1 chilometri, era cominciata nel settembre del 2022 e dovrebbe concludersi nell'aprile del 2024.

Lo ha comunicato Josip Škoric, direttore generale dell'azienda pubblica Hrvatske ceste, investitore dei lavori. «Gli interventi di ritrutturazione, del costo di 3 milioni e 725 mila euro – ha detto – riguardano un segmento parecchio complicato, con tante curve e un manto d'asfalto che va assolutamente sostituito. Data la complessità dell'opera, il cantiere è rimasto aperto anche durante l'alta stagione turistica e non sono stati rari i giorni in cui si è lavorato durante la notte. La posa del nuovo asfalto avverrà il marzo prossimo e un mese dopo avremo una Faresina –Dragosetti più larga e facilmente percorribile».



L'ARCIPELAGO
UNO SCORCIO DELLA BAIA DI ARTATORE A LUSSINO

> L'arteria viene percorsa ogni anno da oltre 230 mila veicoli e tra i turisti è già tristemente nota come ''la strada infinita''

> Il troncone tra lo scalo traghetti di Faresina e Dragosetti per complessivi 6,1 km sarà portato a termine entro aprile

Esaurito il progetto, resteranno ancora due i tronchi della D100 da sottoporre a interventi di miglioria. Il primo è la Dragosetti – incrocio per Caisole (Beli): sono 5 chilometri e mezzo e per i quali è in corso la soluzione delle questioni giuridico– patrimoniali.

C'é poi il tratto di 2, 2 chilometri nel villaggio di Predoschizza (Predošcica): stando a Škoric, è stata rilasciata la licenza edile e si sta preparando la documentazione per la scelta dell'appaltatore.

A questi due progetti, ne va aggiunto quello concernente la costruzione della terza corsia della strada d'accesso al terminal traghetti di Smergo (Merag), sempre a Cherso.

Si tratta di un chilometro e mezzo, per un investimento di 2, 8 milioni di euro. Anche in questo caso è stato emesso il permesso di costruire e si va verso la gara che definirà l'appaltatore.

Giustamente la Faresina–Lussingrande, ben nota ai turisti di Trieste e dintorni che amano trascorrere le vacanze in questo angolo dell'Adriatico, viene descritta come la "strada infinita": si è meritata questo nome perché la sua ristrutturazione dura da troppi anni, frenata da burocrazia, penuria di fondi, pandemia e altro ancora.

I lavori erano cominciati 21 anni fa, nel 2002, con la promessa che in 5 – 6 anni sarebbero stati portati a termine.

Non è stato così e per la loro conclusione si dovrà ancora attendere un bel po' di tempo. In questo ambito da segnalare che entro la fine dell'anno comincerà il rifacimento della Lussinpiccolo–Lussingrande, lunga 4, 2 chilometri e che vedranno le Hrvatske ceste e il comune lussignano stanziare in totale 5 milioni e 700 mila euro.

La strada sarà dotata di pista ciclabile e illuminazione pubblica.

Certo appare strano che la Croazia abbia così sollecitamente costruito l'autostrada che da Zagabria porta a Ragusa e collega tutti i principali centri turistici della Dalmazia e si sia persa in lungaggini burocratiche e in guerre di appalti per un arteria fondamentale per lo sviluppo di quella perla che è l'isola di Lussino. —

A pesare sull'aumento degli utenti dei mezzi pubblici anche i rincari sui costi dei carburanti

A Pola crescono i passeggeri degli autobus a causa dei pochi parcheggi in centro città

IL CASO

Valmer Cusma

Gli abitanti dell' Istria bassa da Dignano in giù riscoprono il piacere o forse meglio parlare dei vantaggi, dei trasporti pubblici con i bus della municipalizzata Pulapromet, come indicato dai numeri della direzione aziendale.

Il fenomeno si spiega principalmente con il problema sempre più acuto della mancanza di posteggi nell'area urbana e anche con il prezzo dei carburanti che per molte famiglie incide in maniera troppo pesante sui propri bilanci. Ma veniamo a qualche numero. Nei primi nove mesi dell'anno i viaggiatori sono stati 2.391.185, vale a dire il 12,30 percento in piu' rispetto all'analogo periodo di un anno fa. In 67.419 corse, i mezzi hanno percorso qualcosa come 1.313.848 chilometri e i passeggeri più numerosi sono stati i pensionati. La linea urbana con il maggior numero di corse e' stata quella per il rione di Stoia (709.230 viaggiatori) mentre tra quelle suburbane , al primo posto la località turistica di Medolino (126.835).

In aumento anche il numero di occupati dell'azienda: nel gennaio scorso erano 112 di cui 66 conducenti di autobus e a settembre 121 con 74 conducenti. Se ne deduce che abbia dato qualche risultato la campagna intesa a far fronte alla carenza di conducenti nella quale l'azienda si fa carico delle spese per il conseguimento della necessaria patente di guida. Ne ha approfittato Marija Stevanović, diventata la prima e per il momento l'unica conducente donna alla Pulapromet. Si diceva dei pensionati, i fruitori più frequenti. Sicuramente il prezzo dell'abbonamento annuale e' allettante, che tiene conto dell'importo della pensione: sono previste sette categorie, dall'abbonamento gratis per chi percepisce meno di 132,70 euro al mese, al massimo di 53.10 euro per la pensione da 730 euro in su con numero di corse illimitato. Intanto sta incontrando qualche timido riscontro incoraggiante il progetto preliminare degli ingegneri Livio Nefat e Ivan Skol sul ripristino del tram elettrico cittadino in servizio dal 1904 al 1934 con il quale si risolverebbe il grande problema del traffico caotico estivo nell'area urbana. „«Il progetto - ha spiegato Livio Nefat - è entrato nei documenti di pianificazione cittadina fino al 2030, ma senza l'obbligo della priorità per cui l'attuazione non viene data per scontata». La prima tratta del tram venne inaugurata nel marzo del 1904, era quella che costeggiava la costa e l'arsenale fino a San Policarpo, la seconda collegava il Marina Casinò alla stazione ferroviaria passando dinanzi all'Arena. In seguito venne costruita la linea dall'Arena al Bosco Siana.



Il parco autobus della società Pulapromet

La lunghezza totale delle linee era di 7,3 chilometri, la motrice aveva il motore elettrico e la velocità massima consentita era di 20 chilometri all'ora. Dopo la prima guerra mondiale il servizio cominciò a soffrire la concorrenza crescente dei trasporti su gomma, e nel giugno del 1934 dunque sotto l'Italia il tram venne definitivamente cassato. —

IL PROGETTO DI SVILUPPO

Una mega fabbrica di microchip nella zona industriale di Osijek

Investimento milionario da parte della multinazionale Usa Jabil. Darà lavoro a 1.500 persone

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Per la città croata di Osijek, capoluogo della Slavonia, è il più grande investimento industriale degli ultimi 30 anni. Il Comune dovrebbe presto incassare 5,37 milioni di euro dalla vendita di 17 ettari di terreno nella Business Zone Nemetin, dove la grande multinazionale americana Jabil sta costruendo il suo nuovo stabilimento: un centro di eccellenza per la produzione di microchip, che dovrebbe entrare in funzione l'anno prossimo e in cui dovrebbero trovare lavoro circa 1500 persone.

È sicuramente un investimento strategico vista l'enorme importanza dei microchip in tutta l'industria elettronica e automobilistica. Per intenderci, le auto moderne, senza microchip neppure si avviano. Finora i più grandi produttori si trovano in Estermo oriente.

La scorsa settimana sono state aperte le offerte per la vendita dei 17 ettari di questo terreno e la società Log Expert Five, che è l'investitore ufficiale di questo progetto, ha offerto 5,37 milioni di euro, il che rappresenta più del valore stimato ed è il valore più alto di alcuni terreni edificabili che la città di Osijek abbia venduto negli ultimi 30 anni. «Proporremo al Consiglio comunale di accettare questa offerta», ha annunciato Ivan Radić, sindaco di Osijek, che sabato, accompagnato da Ivan Anušić, governatore della contea di Osijek-Baranja, ha visitato il cantiere oramai in fase di sviluppo, che, lo ricordiamo, è il più grande investimento produttivo degli ultimi 30 anni nell'est della Croazia e uno dei più grandi in Croazia in generale.

«Vediamo che la costruzione sta procedendo con le dinamiche previste e possiamo essere soddisfatti di come tutto si sta sviluppando. Qui dovrebbero essere impiegate circa 1.500 persone. Va anche detto che Log Expert Five ha pagato 240.000

La città pensa in grande e chiede terreni allo Stato per ulteriori iniziative produttive

euro al bilancio comunale per il diritto di costruire una struttura di 48.000 metri quadrati. Osijek è, tra l'altro, l'unica grande città croata che ha abolito il contributo comunale per gli uomini d'affari che costruiscono entità economiche e commerciali, e per questo investimento abbiamo riunito nove particelle catastali in una sola». «Abbiamo registrato ottimi numeri economici, abbiamo un tasso di occupazione record e un tasso di disoccupazione record, e rispetto a settembre dell'anno scorso a settembre di quest'anno abbiamo avuto oltre 1.000 dipendenti in più, ha detto Radić, che ha annunciato nuovi investimenti nell'area di Nemetin.



Lavori per la costruzione della fabbrica di microchip a Osijek. Darà lavoro a 1.500 persone. jutarnji.hr

«Con questo progetto siamo entrati alla mappa degli investimenti in Europa e nel mondo - ha proseguito il primo cittadino - pertanto, abbiamo inviato una richiesta al ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile per la donazione di altri 360.000 metri quadrati di terreno nella zona Nemetin e attualmente il ministero sta facendo le sue valutazioni. «Mi aspetto che presto saremo in grado di annunciare che questo terreno ci è stato donato - ha concluso il sindaco - ma ci aspettiamo anche nuovi investimenti, perché abbiamo fatto molta strada nelle trattative con alcuni altri investitori. Inoltre, dal bilancio della città nei prossimi due anni prevediamo di stanziare 1,7 milioni di euro per le infrastrutture comunali nella zona, l'espansione delle strade, la costruzione di rotatorie, l'illuminazione pubblica». Il sindaco Ivan Anušić ha sottolineato che «senza una città forte come Osijek, la sua economia e il suo commercio, non esisterebbe una Slavonia forte nella Croazia orientale». —

IL FENOMENO

Aurora boreale osservata in alcune aree e città croate



L'aurora boreale in Croazia

ZAGABRIA

Straordinario in Croazia. Domenica, secondo le spiegazioni di Tomaž Zwittr, professore di astronomia, astrofisica e cosmologia presso la Facoltà di Matematica e Fisica dell'Università di Lubiana, l'aurora boreale era visibile in gran parte dell'Europa, ad eccezione di parte del Mediterraneo e successivamente anche in parte degli Usa. Come ha affermato nel programma radiofonico Frequency X, abbiamo avuto «uno dei raggi più distinti degli ultimi due decenni nelle nostre regioni ». La causa del fenomeno è stata una potente eruzione del Sole avvenuta venerdì mattina e che ha inviato particelle (protoni e neutroni) verso la Terra, ha spiegato . «Hanno percorso la distanza abbastanza velocemente, 750 chilometri al secondo, e hanno coperto la distanza dalla Terra in due giorni e mezzo», ha aggiunto. Quindi domenica sera erano vicini al nostro pianeta, spiega l'esperto. —

M. MAN.

Mano dura di Belgrado negli utlimi giorni. Caccia ai trafficanti di uomini al confine ungherese

Oltre 3.400 migranti fermati in Serbia Vučić: «Siamo pronti a usare l'Esercito»

Stefano Giantin / BELGRADO

È tornata a essere uno dei punti più caldi della Rotta balcanica, collo di bottiglia da cui da mesi passano migliaia di migranti e profughi diretti verso l'Europa più ricca, aiutati da passeur brutali e senza scrupoli, in grado di mettere sul mercato, a caro prezzo, stratagemmi per passare il "muro" magiaro.

Ma i gravi problemi interni di ordine pubblico e le possibili rappresaglie della Ue, colpita dall'aumento dei flussi via Balcani, stanno portando a grandi cambiamenti - all'insegna della mano dura. Mano dura che negli ultimi giorni sta usando in misura crescente la Serbia per affrontare la questione migratoria. Belgrado, spinta dalla tragedia di Horgos, la sparatoria tra gruppi di smuggler stranieri che ha portato alla morte di tre migranti e al ferimento di uno di essi a fine ottobre, ha così deciso di non rimanere a guardare. Soprattutto perché quelli di Horgos non sono fatti isolati, ma fanno parte di un lungo stillicidio di incidenti, più o meno sanguinosi, che stanno mettendo sempre più in allarme la popolazione, da Sombor, nell'estrema parte orientale del Paese, fino a Subotica.

Negli ultimi giorni, sono state così centinaia gli agenti di polizia e della gendarmeria dispiegati su tutto il confine settentrionale del Paese



Una fila di migranti sulla rotta balcanica in una foto d'archivio

balcanico ma anche in altre aree interessate da un aumento dei transiti, in particolare quella di Pirot, nei pressi della frontiera con la Bulgaria, la strada ora più trafficata dai migranti. Il bilancio delle operazioni, ancora parziale, parla di oltre 3.400 migranti irregolari fermati dalla polizia serba, la stragrande maggioranza «nascosti nelle aree confinarie» con l'Ungheria, ha specificato il governo. Lì, ha spiegato l'esecutivo, aspettavano che i «canali» illegali, leggi gli smuggler, li portassero dall'altra parte della recinzione super-protetta, installata da Budapest all'apice della crisi migratoria, ma superabile con tunnel o con mezzi assai più dilettantistici, come lunghe scale piazzate per oltrepassare la barriera.

Secondo alcune informazioni, il passaggio costa ora svariate migliaia di euro, che vanno ad arricchire gruppi conflittuali di 'smuggler' di diverse nazionalità, che spesso si contendono il territorio in scontri armati. Non sorprende allora che la polizia serba abbia confiscato ancora una volta fucili, pistole e circa 1.500 proiettili, ma anche droga e ben 362 passaporti stranieri. Fra gli arrestati, a questo giro, anche alcuni passeur, due albanesi del Kosovo, sospettati anche di «aver fornito armi ai migranti», ha spiegato l'esecutivo serbo, un'informazione che fa sospettare che la 'giungla' nel nord della Serbia rimarrà a lungo un'area caldissima. Ma Belgrado non sembra voler abbassare la guardia.

Anche durante il fine settimana, infatti, centinaia di poliziotti - e ora anche unità antiterrorismo, con alta probabilità a causa delle potenziali minacce create dal caos in Medio Oriente - sono state schierati nuovamente in aree della Serbia settentrionale, col risultato di intercettare altri 77 migranti irregolari. Nel frattempo, Belgrado sta lavorando per aumentare i controlli, con oltre 5 mila veicoli fermati in una settimana per verificare se nascondessero migranti al loro interno. E nei prossimi giorni si farà ancora di più. «Rafforzeremo le misure e aumenteremo le forze» in campo, ha dichiarato il governo serbo, mentre il presidente Vučić ha evocato persino l'uso dell'esercito. —

ECONOMIA

TRASPORTI

Profitti da record per Ryanair «Il governo cancelli la tassa di sbarco»

Boom del traffico estivo e incremento dei prezzi dei biglietti
A Nord Est la compagnia prevede 110 rotte e 580 voli



Gli aerei Ryanair e sotto l'ad della compagnia Michael O'Leary



Roberta Paolini

Ryanair torna in quota, mette a segno un profitto record e paga la cedola agli azionisti per la prima volta nel post pandemia. La compagnia low cost irlandese nell'ultima semestrale conferma l'ultima riga in nero con un profitto netto di 2,2 miliardi di euro, in crescita del 59% (l'utile era stato ritrovato a fine esercizio 2022/2023, al 31 marzo di quest'anno) grazie all'effetto combinato del boom del traffico aereo estivo e all'incremento dei prezzi dei biglietti, assorbendo al contempo i rincari del costo del carburante. Lo si legge in una nota, in cui emerge che il primo semestre, chiuso a settembre 2023, è cresciuto a 8,58 miliardi di euro di fatturato, in salita del 30 per cento, con un aumento del traffico dell'11 per cento a 105,4 milioni di passeggeri e tariffe più alte del 24 per cento. Esito, spiega la compagnia, di una Pasqua vigorosa e a una domanda record nell'estate del 2023.

A Nord Est la compagnia guidata da Michael O'Leary prevede per la stagione invernale un totale di 110 rotte e 580 voli settimanali distribuiti sui quattro scali territoriali. Nello specifico a Treviso sono previste per la stagione 40 rotte e 280 voli settimanali (con una stima, l'unica al momento disponibile di 2,5 milioni di passeggeri per l'anno fiscale 23/24), al Marco Polo di Venezia le rotte sono 19 e i voli settimanali 220, a Verona, 11 rotte per 80 voli e infine a Ronchi dei Legionari stabilite 8 rotte e 40 voli.

Tornando ai numeri della semestrale, sul dato dei ricavi della compagnia ha inciso l'incremento del prezzo medio praticato per passeggero, salito del 17 per cento. Rincari che avevano portato, si ricorderà, anche allo scontro tra la compagnia e il Ministro Adolfo Urso sulla base di una prima versione del dl Asset (poi approvato ai primi di ottobre e che prevede poteri istruttori e sanzionatori dell'Antitrust sul trasporto aereo in ambito di rialzi delle tariffe) nato per imporre un giro di vite alla salita dei prezzi. Tra l'Esecutivo e il vettore low cost il clima è tornato a scaldarsi a inizio novembre, quando il Ryanair ha, invece, chiesto «al Governo italiano di eliminare il disegno di legge che consentirebbe ai Comuni italiani di aumentare l'addizionale comunale negli aeroporti quasi del 50% (3 euro per passeggero in partenza) dal 2024». La compagnia ha puntato il dito su quella che giudica una contraddittorietà dell'azione di governo, che, mentre sta valutando proposte per incrementare la connettività nazionale e abbassare le tariffe, con questo progetto, porterebbe a «tariffe più alte, minore connettività».

Il caro voli, tuttavia, è stato solo un elemento del boom dei ricavi, che si sono avvantaggiati anche da un aumento più che proporzionale della domanda, che dalla primavera a tutta la stagione estiva ha conosciuto performance formidabili. Assorbendo così i costi, cresciuti del 24% a 6,2 miliardi di euro, si legge nella nota di Ryanair : «principalmente a causa del carburante più caro (+29% a 2,8 miliardi di euro)», ma anche a causa della saliti dei costi del personale e del controllo del traffico aereo.

Ryanair, in scia delle buone performance di traffico finora registrate, continua a puntare a un traffico di circa 183,5 milioni di passeggeri per l'anno, con un aumento del 9%. Anche se queste attese sono condizionate da almeno due fattori e cioè «che Boeing rispetti i suoi impegni di consegna entro la fine dell'anno», avverte la compagniairlandese, ricordando che un warning a proposito era stato lanciato durante l'estate per i ritardi da parte del produttore.

Tuttavia nonostante questa incertezza , un costo significativamente più alto per il carburante (fino a 1,3 miliardi di euro in più rispetto allo scorso anno), la visibilità molto scarsa sul quarto trimestre e il rischio di un indebolimento delle spese al consumo nei prossimi mesi la società prevede per l'intero esercizio finanziario un utile netto record compreso tra 1,85 e 2,05 miliardi, presupponendo «modeste perdite durante il periodo invernale della seconda meta» dell'esercizio. E chiaramente, ha avvertito O'Leary, le aspettative «rimangono fortemente dipendenti dall'assenza di eventi avversi imprevisti (ad esempio, come in Ucraina o Gaza) entro la fine di marzo 2024».—

L'ad O'Leary «Le aspettative ancora dipendenti da eventi imprevisti»

DALL'8 DICEMBRE

Treno più bus Italo lancia i collegamenti per Cortina



Un Itabus

CORTINA

Dall'8 dicembre sarà possibile raggiungere Cortina d'Ampezzo dalle principali città italiane, grazie a 6 viaggi giornalieri (3 di andata e 3 di ritorno), utilizzando la stazione di Venezia Mestre come hub intermodale. Italo ha infatti inaugurato la nuova stagione invernale con nuovi collegamenti intermodali treno più bus. Grazie all'acquisizione di Itabus la società sta ampliando i propri servizi ed estendendo la sua capillarità sul territorio, «garantendo numerose connessioni ai viaggiatori con la comodità di un biglietto unico valido per entrambi i mezzi», afferma il gruppo in una nota. Dall'8 dicembre saranno collegate con il treno Italo le città di Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Milano, Brescia, Desenzano, Verona e Vicenza, per arrivare fino a Venezia Mestre dove ci sarà un Itabus dedicato in connessione con il treno. Da qui con il bus sarà possibile raggiungere Longarone, Tai di Cadore, Borca di Cadore, San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo.—

L'INTERVENTO

I NUOVI DAZI CHE MINACCIANO IL MADE IN ITALY

SARA ARMELLA*

Nei giorni scorsi il Fondo monetario internazionale ha pubblicato il rapporto annuale sull'economia mondiale, titolandolo "frammentazione", per rappresentare questa nuova fase, caratterizzata da misure protezionistiche che superano quelle di liberalizzazione: nuovi divieti, dazi e tariffe segnano il ritorno delle barriere ai confini, in una tendenza comune a livello mondiale.

Un dato che desta preoccupazione, considerato che l'Italia è il sesto Paese al mondo per volumi di esportazioni e che buona parte della nostra economia si fonda sulla capacità di diffusione del made in Italy, superando le barriere alle frontiere estere.

Il crescente numero di aziende italiane che esporta insieme alle radicali trasformazioni in atto nello scenario economico mondiale, rappresentano i temi al centro del primo Forum del commercio internazionale, che si terrà a Milano il prossimo 8 novembre, organizzato da Arcom formazione e con il patrocinio della Commissione europea. Sarà presentata la ricerca condotta tra le aziende attive negli scambi internazionali, con l'obiettivo di ottenere una fotografia oggettiva dell'approccio concreto riguardo i temi più significativi del commercio con l'estero.

Lo studio ha rivelato che una quota significativa, il 20,9% delle aziende esaminate, non è a conoscenza delle novità che stanno interessando gli scambi internazionali, tra cui le nuove barriere doganali, le normative europee su divieti, sanzioni alla Russia, *dual use*, dazi ambientali, *plastic tax*, sviluppi che hanno il potenziale di alterare il panorama degli affari internazionali.

Tra le aziende consapevoli di queste trasformazioni, solo il 71,8% ha previsto processi aziendali di aggiornamento del personale e di implementazione delle novità, indicando che una parte considerevole delle imprese potrebbe non essere preparata per affrontare i cambiamenti. Altra tendenza riguarda il tramonto del sistema multilaterale del Wto e l'affermarsi di uno scenario multipolare, caratterizzato dal crescente numero di accordi di libero scambio (Fta).

Il made in Italy ha un grande potenziale di accesso, senza barriere all'ingresso, in ben 74 Paesi extra europei. Un Fta avvia una grande prospettiva di espansione, potendo aprire un canale commerciale, in esenzione da dazi o limitazioni, in Paesi che normalmente tassano le importazioni e prevedono restrizioni di varia natura, ma spesso questi vantaggi sono difficili da conseguire. Per fruire del dazio zero è necessario dimostrare che il prodotto ha origine preferenziale, ossia che possa dirsi integralmente realizzato con materiali locali o che abbia subito un'ultima lavorazione sostanziale nel Paese, secondo una serie di regole complesse: per questa ragione, soltanto una parte delle aziende riesce a cogliere tali opportunità. Più competenze all'interno delle aziende e crescita della cultura del commercio internazionale sono fattori fondamentali per beneficiare concretamente degli accordi di libero scambio.—

** Direttore diritto doganale e direttore scientifico di Arcom Formazione*

A TRIESTE UN PIANO DI ECONOMIA CIRCOLARE

Area Science Park lancia Refiber per recuperare le barche dismesse

Ogni anno in Europa si producono 40 mila tonnellate di rifiuti in vetroresina, un materiale difficile da smaltire

Lorenzo Degrassi

Si stima che in Europa, ogni anno, vengano prodotte 40mila tonnellate di rifiuti in vetroresina. Il 90% delle barche da diporto ha lo scafo realizzato in questo materiale e, a fine vita, spesso questi relitti vengono abbandonati in discariche oppure ridotti in pezzi più o meno grandi. Ad oggi, almeno in Italia, non esiste una filiera strutturata per la raccolta e la gestione delle barche dalla lunghezza compresa tra i 10 e i 24 metri. A farlo ci pensa la triestina Area Science Park, che oggi a Ecomondo 2023 presenta il progetto Refiber, un nuovo sistema nazionale per il riciclo di queste piccole imbarcazioni da diporto giunte a fine vita, realizzato in stretta collaborazione con l'azienda Innovando srl. Ecomondo è un evento internazionale di riferimento per l'economia circolare che si tiene ogni anno in questo periodo a Rimini.

Con il progetto Refiber, barche in genere risalenti agli anni Sessanta costruite in vetroresina, materiale composto da plastica e vetro di difficile trattamento, vengono riportate a nuova vita. Il progetto nasce dal sistema Argo, frutto di un protocollo d'intesa siglato nel 2018 tra i ministeri dell'istruzione e dello sviluppo economico assieme alla Regione Fvg, con Area Science Park quale soggetto coordinatore. «Mettendo in rete competenze e infrastrutture tecnologiche – spiegano in Area- Argo è un nuovo sistema industriale basato sull'innovazione di processi e prodotti in grado di aumentare la produttività».

Refiber prevede un'ampia partecipazione di istituzioni pubbliche e di operatori privati lungo l'intera filiera tecnologica della costruzione delle barche da diporto. Il programma prevede il coinvolgimento di produttori e distributori di imbarcazioni da diporto, con l'obiettivo di dare una risposta concreta al problema ambientale della dismissione di scafi per i quali non esiste ancora in Italia una raccolta organizzata per lo smaltimento. Ospitato da Innovando, azienda partner che sviluppa soluzioni per la gestione post-produzione e post-consumo dei rifiuti, il team del progetto Refiber spiegherà come il problema dell'abbandono della vetroresina possa trasformarsi in opportunità, attraverso l'attivazione di nuove filiere di riciclo, accompagnando il settore nautico verso una maggiore sostenibilità e tutela dell'ambiente.

La vetroresina rappresenta il 60% in peso di un'imbarcazione ed è la frazione più abbondante e di più difficile trattamento. «Per ricavare prodotti dal riciclo delle vecchie barche si stanno analizzando soluzioni come la triturazione e la lavorazione a freddo - ha spiegato Marcello Guaiana, coordinatore del progetto - dalle quali ricavare pianali per l'arredo bagno o per le cucine. Un altra ipotesi è quella di produrre, attraverso il riciclo, carbonio attivo utilizzabile nei filtri industriali fino al completamento del ciclo con la produzione di fibra di vetro originale». Nel corso di Ecomondo, Area Science Park e Innovando organizzeranno la Tavola Rotonda "Un mare di vetroresina. Una prospettiva per una nautica sostenibile", durante la quale esperti del settore discuteranno delle attuali barriere e delle soluzioni per una nuova gestione della vetroresina delle imbarcazioni a fine vita. —



Oggi la presentazione di Refiber a Ecomondo a Rimini

La novità nella legge di bilancio

Clima estremo: le aziende dovranno stipulare una polizza anti-catastrofi

IL CASO

Il clima estremo non porta solo morte e distruzione nei territori fragili ma sta mettendo a rischio il tessuto produttivo del Paese danneggiando le imprese che rischiano di fallire in attesa degli aiuti per le catastrofi. Per questo il governo ha deciso di intervenire con la legge di bilancio: dall'anno prossimo le aziende avranno l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa contro le catastrofi naturali, pena l'esclusione da qualunque aiuto statale. E le assicurazioni non potranno rifiutarsi di garantire contro le catastrofi, altrimenti saranno costrette pagare multe dai 200mila al milione di euro. Ma il rischio di dover pagare risarcimenti miliardari non se lo assumeranno da sole: a loro volta potranno riassicurarsi presso Sace, cedendo al veicolo statale il 50% di quel rischio a fronte del pagamento di un premio.

Nonostante le proteste delle associazioni delle imprese, che non vogliono nuovi oneri, il governo è andato avanti e ha mantenuto l'obbligo di assicurazione nel testo della legge di bilancio depositato al Senato. La norma parte da un presupposto: «I rischi catastrofali rappresentano uno dei fattori che sta assumendo sempre più rilevanza ai fini delle analisi e delle stime sulle prospettive di crescita e sostenibilità della spesa pubblica», perché «l'Italia risulta particolarmente esposta a tali rischi» che producono «costi ingenti ed imprevisti per lo Stato». Dunque le imprese dovranno assicurare terreni, fabbricati e macchinari, entro il 31 dicembre 2024, per coprirsi dai danni causati da sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni. Se non lo faranno saranno escluse da contributi, sovvenzioni o agevolazioni pubbliche, anche quelle previste in occasione di eventi calamitosi. Sono esentate le aziende agricole, che possiedono già una copertura mutualistica di base contro i danni alle produzioni (Agricat). Sempre per mitigare gli effetti del clima estremo, la legge di bilancio proroga anche nel 2024 la norma che esclude dal computo del patrimonio immobiliare gli immobili e i fabbricati distrutti o non agibili a causa di calamità naturali. Inoltre, le zone terremotate dell'Aquila e del Centro Italia potranno utilizzare contro il dissesto idrogeologico le risorse già disponibili per l'assistenza tecnica del Piano nazionale per gli investimenti complementari (il Pnc, che integra il Pnrr con risorse nazionali). Infine, Sace potrà erogare nuove garanzie alle imprese per gli investimenti che mitigano gli effetti del clima o rafforzano l'adattamento al meteo estremo.

Un vecchio macello a Gorizia trasformato in laboratorio alimentare
L'azienda ha 16 milioni di fatturato e una novantina di addetti

I prodotti vegani della Biolab anche nei negozi Billa in Austria

Franco Vergnano

Trasformare un vecchio macello in un laboratorio per produrre gastronomia vegana. É quello che è riuscito a realizzare il goriziano Massimo Santinelli della Biolab che oggi riesce a collocare i suoi prodotti, tra cui anche il carpaccio e gli affettati vegetali in mezzo mondo, dall'Australia al Sud America, da Israele (essendo certificato kosher) alla più vicina catena austriaca Billa.

Biolab viene fondata nel 1991 da Massimo Santinelli, l'attuale titolare ed amministratore delegato della società. Inizialmente si tratta di un piccolo laboratorio artigianale dedicato a tofu e seitan che, nel 1993, dà il via a una stretta collaborazione con Ecor, distributore biologico proprietario dei punti vendita NaturaSì e CuoreBio, dove i prodotti Biolab sono tutt'oggi presenti. Da quel momento l'azienda si è sviluppata in modo rapido e costante ed attualmente l'indotto conta circa 90 dipendenti con 16 milioni di fatturato distribuiti tra grande distribuzione in Italia e all'estero, a catene specializzate bio e discount. Santinelli ha acquisito l'ex macello di Gorizia che, dopo una importante ristrutturazione, viene completamente riconvertito in una nuova realtà dedicata solamente a referenze vegetali. Di recente Biolab in Austria è presente in circa 150 punti vendita Billa con il seitan (affettato vegetale gusto carpaccio) e con con un affettato vegetale gusto pastrami (marchiato Liveg). «La nostra strategia - racconta Santinelli - privilegia materie prime a chilometro zero di produttori locali, con i quali negli anni abbiamo instaurato un rapporto di fiducia».


Massimo Santinelli

Oggi Biolab ha 70 addetti e opera su tre siti dove si lavora «senza contaminazione degli alimenti». Del progetto Biolab fa parte integrante anche l'Azienda agricola Santinelli: 23 ettari di terreni - gran parte già in conversione biologica - dove viene coltivato il radicchio stagionale e di nicchia Rosa di Gorizia, e che forniscono materie prime. —

IN BREVE

Quotazione

Sbe-Varvit in Borsa il 14 novembre

Sbe-Varvit, società con un'importante stabilimento a Monfalcone attiva nei componenti di fissaggio, rende noto di aver presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni su Euronext Growth Milan. Il prezzo di offerta delle azioni è stato fissato in 8,33 euro per azione, per una valorizzazione della società di 975 milioni di euro. Il rilascio, da parte di Borsa Italiana, dell'avviso di ammissione alle negoziazioni il 10 novembre 2023. Debutto il 14 novembre 2023.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,7895	-0,11	1,772	1,7975	42,95	5.632,68
Abitare in	5,06	-2,32	4,94	5,18	-10,16	135,59
Acea	11,61	-2,03	11,58	11,9	-9,19	2.515,63
Acinque	1,81	-1,09	1,8	1,81	-9,64	362,03
Adidas	172,44	0,71	171,6	0	-4,99	-
Advanced Micro Devic	103,82	0,43	103,7	105,82	1,04	-
Aeffe	0,814	1,12	0,804	0,824	-33,98	87,25
Aeroporto di Bologna	8,08	-0,25	8,02	8,12	3,83	290,45
Ageas	37,11	0,22	37,11	37,11	-1,99	-
Ahold Kon .	28,345	-	28,345	28,345	-10,37	-
Air France-Klm	11,866	1,33	11,8	12,208	-16,56	-
Airbus Group	-	-	-	-	-	-
Alerion Cleanpwr	23,4	-2,09	23,2	23,85	-25,90	1.288,63
Algowatt	0,315	-1,56	0,3135	0,32	-37,90	14,89
Alkemy	7,22	-1,23	7,15	7,39	-34,60	40,78
Allianz	221	0,05	220,3	221,25	3,78	-
Alphabet Classe A	120,64	0,02	120,02	120,82	2,61	-
Alphabet Classe C	121,66	0,71	121,14	121,94	3,18	-
Amazon	130,4	0,80	128,86	131	10,31	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	27,76	0,22	27,5	28,13	-0,69	6.270,68
Anheuser-Busch	54,73	-0,65	54,73	54,92	4,73	-
Anima Holding	3,888	-4,47	3,798	3,998	7,20	1.322,30
Antares Vision	2,915	-1,19	2,86	2,975	-64,36	198,52
Apple	166,96	1,72	163,92	167	-7,36	-
Aquafil	2,565	-1,35	2,5	2,61	-57,42	109,32
Ariston Holding	5,615	-2,77	5,595	5,93	-40,63	713,72
Ascopiave	2,16	-2,70	2,145	2,23	-8,20	517,94
Asml	592,2	-0,57	589,4	600,2	-3,37	-
Autostrade M.	14	-0,71	13,85	14,25	23,03	61,23
Avio	7,65	0,92	7,6	7,95	-21,24	199,62
Axa	28	-0,71	28	28,25	1,72	-
Azimut H.	20,46	-0,05	20,42	20,61	-3,22	2.915,90
B						
B&C Speakers	15,85	2,92	15,4	15,85	25,06	170,69
B. Cucinelli	80,5	-0,62	79,85	81,4	15,66	5.471,69
B. Desio	3,33	0,91	3,31	3,33	8,61	443,33
B. Generali	31,37	-1,01	31,32	31,88	-2,14	3.688,23
B. Ifis	16,58	-0,90	16,46	16,82	24,82	894,14
B. Profilo	0,207	0,98	0,203	0,207	4,00	138,69
B.Co Santander	3,568	-0,36	3,568	0	27,82	57.774,53
B.F.	3,56	1,42	3,44	3,56	-8,70	655,06
B.P. Sondrio	5,335	1,23	5,26	5,345	38,73	2.395,15
Banca Mediolanum	7,962	-1,17	7,956	8,08	2,46	5.962,01
Banca Sistema	1,186	-1,17	1,18	1,21	-21,72	95,98
Banco BPM	4,904	0,66	4,874	4,942	45,92	7.378,72
Basf	43,12	-1,73	42,885	0	-6,65	-
BasicNet	4,3	-0,81	4,3	4,505	-18,00	238,03
Bastogi	0,538	-0,74	0,534	0,56	-11,49	67,42
Bayer	42,07	0,14	41,975	42,405	-18,57	-
Bbva	7,694	-	7,694	8,38	9,63	24.238,75
Beewize	0,582	0,34	0,57	0,582	-21,82	6,45
Beghelli	0,2455	-0,61	0,244	0,249	-13,15	49,40
Beiersdorf	121,9	-	121,9	121,9	3,77	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,475	-0,42	9,4	9,56	27,33	1.766,36
Bialetti	0,266	-0,75	0,266	0,277	0,03	41,42
Biesse	10,42	-0,86	10,36	10,74	-18,08	287,55
Bioera	0,018	-	0,018	0,0185	-94,31	0,27
Bmw	92,93	-0,34	94,21	94,37	-9,62	-
Bnp Paribas	56,8	0,42	56,73	56,77	-2,99	-
Borgosesia	0,64	1,59	0,606	0,648	-13,19	29,56
Bper Banca	3,193	1,20	3,171	3,223	64,21	4.476,79
Brembo	10,55	-0,57	10,52	10,8	0,41	3.518,89
Brioschi	0,0644	-1,83	0,0634	0,0656	-11,41	51,64
Buzzi	25,66	-1,46	25,54	25,94	44,56	5.015,75
C						
Cairo Comm.	1,676	-2,90	1,676	1,73	15,47	230,58
Caleffi	0,888	2,30	0,88	0,92	-12,01	13,82
Caltagirone	3,92	-1,51	3,9	4,02	25,61	476,65
Caltagirone Ed.	1	-	0,996	1,005	4,52	125,00
Campari	10,735	-0,46	10,7	10,815	12,98	12.520,64
Carel Industries	20,8	-1,89	20,45	21,5	-10,50	2.108,81
Cellularline	2,22	-1,33	2,18	2,27	-25,43	48,36
Cembre	32,2	-1,53	31,9	32,6	6,11	551,62
Cementir Hldg.	8,36	2,08	7,94	8,4	33,14	1.303,38
Centrale Latte Italia	2,82	-2,08	2,74	2,88	-2,23	39,97
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,395	-1,37	0,395	0,405	-7,98	446,77
Civitanavi Systems	3,98	-2,45	3,95	4	14,10	123,42
Class	0,0574	1,41	0,0566	0,0574	-31,92	15,66
CNH Industrial	10,59	-1,40	10,565	10,825	-28,58	14.519,73
Coinbase Global	80,63	-1,10	78,25	82,77	-3,52	-
Comer Industries	26,8	0,37	26,5	27,6	-15,68	765,68
Commerzbank	10,43	0,68	10,38	10,45	-2,48	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	62,66	-0,10	62,66	62,66	-13,21	-
Credem	7,85	0,51	7,75	7,85	16,46	2.656,92
Credit Agricole	11,672	-0,68	11,672	0	6,28	-
Csp Int.	0,306	1,66	0,305	0,306	-14,15	12,05
Cy4Gate	7,48	-0,13	7,45	7,55	-18,74	175,18
D						
Daimlerchrysler	57,59	-8,59	57,48	58,79	-17,64	-
D'Amico	5,285	-	5,285	5,405	41,23	662,70
Danieli	26,3	0,38	26,1	26,95	24,74	1.070,19
Danieli r nc	19,82	-0,30	19,7	20,05	37,14	796,72
Datalogic	5,85	-1,18	5,85	5,99	-29,56	344,25
De' Longhi	22,88	-2,39	22,68	23,56	8,61	3.470,65
Deutsche Bank	10,53	-1,29	10,53	10,684	8,23	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,55	0,33	7,36	0	-10,90	-
Deutsche Post	37,2	-1,48	37,155	37,785	-12,12	-
Deutsche Telekom	21,3	-0,07	21,3	21,4	13,63	-
Diasorin	86,8	-3,81	86,76	90,3	-30,96	5.065,02
Digital Bros	11,63	-1,11	11,63	11,92	-48,18	168,10
Digital Value	47,85	-2,35	47,4	49,7	-23,23	489,69
doValue	3,51	-2,50	3,475	3,65	-50,54	284,32
E						
E.On .	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,468	-0,14	1,468	1,476	8,09	161,57
Eems	0,0074	-12,94	0,0072	0,009	-83,59	4,94
El.En	9,34	-2,05	9,335	9,56	-34,57	749,40
Elica	1,81	-0,82	1,785	1,875	-38,97	113,38
Emak	0,962	0,63	0,946	0,979	-19,49	155,71
Enav	3,228	-2,18	3,206	3,314	-17,04	1.780,64
Enel	6,146	-0,23	6,118	6,185	21,91	62.630,31
Enervit	2,9	2,11	0	2,9	-9,45	51,58
Eni	15,404	0,25	15,332	15,472	15,42	52.167,66
ePRICE	0,058	-10,77	0,058	0,065	-99,72	0,82
Equita Group	3,62	0,28	3,6	3,66	-0,05	185,95
Erg	23,64	-1,42	23,58	24,06	-17,85	3.602,57
Esprinet	4,71	-3,21	4,704	4,948	-28,39	245,05
Essilorluxottica	173,02	-0,94	172,7	175	0,51	-
Eukedos	0,878	-2,23	0,878	0,944	-28,51	19,60
Eurocommecial Prop.	21,78	-1,54	21,78	22,1	121,20	1.180,08
EuroGroup Laminations	3,332	1,59	3,3	3,44	-40,70	306,61
Eurotech	2,03	-2,64	2,02	2,145	-26,88	74,35
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,668	-0,71	1,668	1,67	22,08	86,79
F						
Facebook	295	1,13	293	296	2,23	-
Faurecia	17,4	-0,40	0	18,045	-20,01	-
Ferrari	311,9	1,04	309,5	314,4	53,24	63.162,15
Ferretti	2,85	0,14	2,794	2,934	-5,51	959,48
Fidia	1,21	-	1,195	1,21	-21,02	8,38
Fiera Milano	2,22	0,91	2,175	2,275	-26,54	153,47
Fila	7,45	-1,06	7,39	7,55	7,21	321,97
Fincantieri	0,521	-3,70	0,516	0,55	1,27	913,65
Fine Foods & Ph.Ntm	7,67	0,92	7,67	7,7	-9,19	167,88
FinecoBank	11,675	-1,97	11,675	11,995	-23,71	7.239,12
FNM	0,406	-1,22	0,399	0,41	-4,05	178,64
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,697	5,93	0,661	0,73	-38,22	37,91
Garofalo Health Care	4,6	0,66	4,52	4,62	26,74	415,27
Gasplus	2,5	-	2,495	2,555	4,35	112,57
Gaz De France	15,056	0,19	15,056	0	4,33	-
Gefran	7,41	-1,85	7,4	7,81	-12,81	108,64
Generalfinance	8,2	-0,61	8,15	8,25	15,38	103,99
Generali	18,89	-0,66	18,83	19,08	13,79	29.587,10
Geox	0,67	-1,33	0,669	0,69	-16,72	175,40
Gequity	0,0216	4,85	0,021	0,0228	74,13	2,25
Giglio Group	0,554	-4,81	0,54	0,586	-51,04	11,86
Gilead Sciences	76,28	-0,03	76,28	76,28	10,95	-
GPI	7,99	3,36	7,75	8,1	-46,29	218,91
Grandi Viaggi	0,76	-	0,76	0,76	-2,28	36,67
Greenthesis	0,938	0,86	0,914	0,938	-1,88	141,06
GVS	4,456	-1,63	4,428	4,56	9,10	785,35
H						
Heidelberg Cement	67,1	-	66,08	67,1	-8,44	-
Henkel Vz	67,6	-	67,6	67,6	-1,27	-
Hera	2,72	-1,31	2,706	2,774	9,27	4.115,52
I						
Iberdrola	10,495	-2,82	10,495	10,65	-0,49	-
Igd - Siiq	2,125	-1,62	2,125	2,18	-31,66	236,84
Illimity bank	5,08	-0,88	5,07	5,24	-27,42	422,89
Immsi	0,462	-1,18	0,46	0,471	17,99	159,68
Indel B	23,4	-0,43	23,4	23,8	-6,68	136,11
Inditex	33,46	-	33,46	33,46	-1,33	-
Industrie De Nora	14,05	-2,29	13,99	14,5	-0,38	736,83

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Infineon Technologie	29,2	-0,68	29,14	0	-16,06	-
Ing Groep	12,328	0,64	12,238	12,276	-9,44	-
Intel	35,435	-0,28	0	35,525	13,29	-
Intercos	13,94	-0,14	13,64	14,3	7,85	1.331,27
Interpump	40,86	-0,51	40,62	41,63	-4,31	4.430,58
Intesa Sanpaolo	2,566	0,10	2,566	2,61	22,84	46.852,23
Inwit	10,755	-0,51	10,575	10,845	14,49	10.358,86
Irce	1,965	1,81	1,935	1,975	-1,36	54,87
Iren	1,94	-0,51	1,921	1,955	33,04	2.548,98
It Way	1,778	1,25	1,74	1,798	6,71	18,60
Italgas	4,928	0,08	4,894	4,93	-5,69	3.994,06
Italian Design Brands	9,08	-1,41	9,08	9,33	-18,87	245,74
Italian Exhibition Gr.	2,82	-1,05	2,82	2,85	18,22	89,11
Italmobiliare	24,3	-1,42	24,2	24,85	-4,63	1.042,31
Iveco Group	6,998	-2,15	6,97	7,26	28,05	1.930,48
IVS Gr. A	5,42	-1,09	5,38	5,54	50,21	495,14
J						
Juventus FC	0,2582	-0,08	0,2568	0,262	-19,02	652,47
K						
K+S	14,84	-	0	14,96	-7,01	-
Kering	398,95	-2,11	396,7	0	-19,90	-
KME Group	0,988	0,51	0,981	0,99	82,65	305,47
KME Group r nc	1,16	0,87	1,16	1,16	44,98	17,68
L						
Landi Renzo	0,412	0,49	0,412	0,4195	-28,68	90,67
Lazio	0,85	-1,16	0,844	0,85	-16,05	58,07
Leonardo	14,205	-0,94	14,18	14,46	78,16	8.325,83
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,053	-1,83	9,033	9,28	2,25	2.315,64
LU-VE	19,4	0,73	19,38	20,4	-31,88	422,14
LVenture Group	0,282	1,81	0,278	0,29	-21,94	15,31
Lvmh	697	-1,12	693,7	702,7	-12,96	-
Lyft	9,869	5,42	9,869	9,869	-9,93	-
M						
Maire Tecnimont	4,602	1,01	4,564	4,646	47,56	1.500,21
Marr	11,6	-1,02	11,52	11,78	2,23	775,92
Mediobanca	11,5	0,04	11,485	11,58	27,19	9.738,21
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	1,827	-0,84	1,8132	1,8756	0,57	603,48
Mfe B	2,663	-1,37	2,6505	2,75	-4,95	630,01
Micron Technology	67,5	0,12	67,62	67,62	9,13	-
Microsoft Corp	332,75	1,34	0	332,75	9,25	-
Mittel	1,47	-0,68	1,44	1,51	35,68	120,69
Moderna	67,55	-7,16	67,55	72,96	-33,94	-
Moncler	50,8	-0,39	50,56	51,38	3,16	14.044,13
Mondadori	2,09	-0,95	0	2,11	16,37	552,08
Mondo TV	0,288	-0,86	0,286	0,2905	-33,32	16,32
Monrif	0,05	0,40	0,05	0,05	-12,05	10,21
Monte Paschi Si	2,628	-1,13	2,616	2,71	38,16	3.381,45
Munich Re	372,5	-2,64	372,5	377,8	13,50	-
MutuiOnline	27,8	-	27,4	28,1	4,85	1.104,86
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,85	0,71	2,8	2,85	-12,78	40,55
Netflix	400,65	-0,56	400,35	404,5	0,86	-
Netweek	0,204	-0,49	0,192	0,205	-48,91	2,93
Newlat Food	5,96	-0,67	5,96	6,04	40,71	268,06
Nexi	5,952	-2,78	5,888	6,188	-17,64	7.996,09
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,208	-0,37	3,2075	3,247	-8,93	-
Nvidia Corp	425,5	1,93	419	426,4	1,68	-
O						
Olidata	0,635	4,10	0,6	0,66	288,71	69,31
Openjobmetis	9,22	-0,22	9,12	9,28	12,88	123,00
Orange	11,12	-0,05	11,12	11,126	10,38	-
Orsero	14,96	-0,13	14,92	15,2	13,16	266,41
OVS	1,719	-1,09	1,703	1,76	-18,52	415,76
P						
Pharmanutra	50,4	-2,51	49,7	52,2	-18,22	498,48
Philips	18,78	-1,84	18,78	18,926	2,47	-
Philogen	18	-2,44	17,75	18,35	30,15	534,49
Piaggio	2,614	-2,46	2,6	2,678	-6,31	936,07
Pierrel	1,735	0,29	1,73	1,735	-45,86	94,99
Pininfarina	0,78	-0,76	0,776	0,794	-5,54	62,07
Piovan	9,24	2,44	9,2	9,42	10,79	479,83
Piquadro	2,12	-3,20	2,12	2,14	13,52	108,82
Pirelli & C.	4,408	0,34	4,386	4,442	8,90	4.387,41
PLC	1,29	-2,27	1,29	1,325	-15,56	34,45
Poste Italiane	9,582	0,55	9,524	9,634	3,87	12.424,72
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36,09	0,78	35,85	36,21	2,54	9.881,96
Puma	55,56	-0,68	55,56	56	-6,18	-
R						
Rai Way	4,735	-2,17	4,735	4,85	-10,93	1.315,21

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Ratti	2,72	-	2,72	2,72	-10,95	73,41
RCS Mediagroup	0,703	0,43	0,697	0,705	5,83	367,06
Recordati	44,1	0,34	43,68	44,35	13,65	9.231,62
Renault	34,92	0,43	34,92	35,7	-10,05	-
Reply	93,7	-2,14	93,3	96,5	-11,62	3.560,73
Repsol	13,865	-1,28	13,865	13,865	1,15	-
Restart	0,217	-3,13	0,217	0,217	-27,74	7,17
Revo Insurance	8,14	0,74	8,12	8,14	-5,16	200,51
Risanamento	0,0482	5,01	0,0451	0,0482	-59,45	81,42
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	36,82	0,14	36,64	36,82	-3,47	-
S						
S. Ferragamo	11,95	-0,99	11,91	12,13	-26,96	2.036,28
Sabaf	14,7	-	14,14	14,82	-12,49	185,29
Saes G.	33,4	-0,60	33,4	33,8	42,60	563,36
Safilo Group	0,8065	-2,66	0,7885	0,856	-45,98	345,70
Saipem	1,466	-0,61	1,4615	1,505	31,61	2.980,45
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,8	-1,30	22,8	23,4	31,50	1.437,51
Sanlorenzo	36,85	-0,41	36,6	37,15	-1,16	1.281,74
Sanofi	85,25	-0,12	84,93	85,41	-7,94	-
Sap	128,66	-0,71	128,66	0	7,07	-
Saras	1,3995	-0,82	1,38	1,4175	23,56	1.362,26
Seco	3,61	-0,28	3,56	3,666	-35,08	471,65
Seri Industrial	2,715	-3,55	2,71	2,81	-46,02	149,80
Servizi Italia	1,21	-0,41	1,19	1,21	1,25	38,17
Sesa	99,85	-2,39	99,8	102,8	-12,90	1.591,40
Siemens	129,12	1,05	129	129,54	-12,59	-
Siemens Energy	9,8	-0,31	9,28	0	-39,87	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	2,13	-2,29	2,05	2,29	-63,80	55,66
Snam	4,395	0,14	4,375	4,407	-3,33	14.776,18
Snowflake	135,6	-	139,4	139,4	-9,37	-
Societe Generale	21,69	-0,89	21,69	0	-12,14	-
Softlab	1,58	13,67	1,455	1,6	-40,42	6,62
Sogefi	1,5	-4,70	1,452	1,584	68,76	188,42
Sol	27,35	-0,36	27,1	27,45	54,38	2.482,29
Sole 24 Ore	0,624	0,65	0,608	0,628	27,77	34,33
Somec	24,8	-0,80	0	24,9	-23,18	172,27
Starbucks Corp	96,1	2,56	95,8	96,1	-0,50	-
Stellantis	18,326	-1,98	18,316	18,73	40,08	58.928,47
STMicroelectr.	38,09	-0,90	37,94	38,795	15,52	34.816,83
T						
Tamburi Inv.	8,13	-0,85	8,09	8,25	11,18	1.498,75
Technogym	7,65	-0,13	7,615	7,78	6,09	1.539,56
Technoprobe	7,43	1,64	7,275	7,45	11,56	4.345,82
Telecom It. r nc	0,2575	-2,05	0,2505	0,281	23,86	1.567,83
Telecom Italia	0,251	-3,35	0,2476	0,2736	17,80	3.949,18
Telefonica	3,721	-0,32	3,721	3,733	5,44	-
Tenaris	16,706	2,38	0	16,738	-0,85	19.117,22
Terna	7,368	0,14	7,286	7,384	6,10	14.780,54
Tesla	205,15	-0,34	204,3	211,1	-11,37	-
Tesmec	0,1164	2,11	0,114	0,1208	-19,70	68,86
Tessellis	0,3325	-3,20	0,3325	0,348	-51,96	79,72
The Italian Sea Group	7,09	-1,66	7,03	7,22	27,44	380,22
Thyssenkrupp	6,824	-1,10	6,868	6,868	0,73	-
Tinexta	16,69	-2,00	16,67	17,28	-25,75	806,69
Tod's	33,14	-1,89	33	33,98	10,82	1.114,14
Toscana Aeroporti	11,1	-0,89	11,1	11,2	1,01	208,37
Trevi	0,254	-0,39	0,2495	0,2525	-21,17	79,34
Triboo	0,722	0,84	0,7	0,728	-35,24	19,73
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	16,16	0,50	15,88	16,36	25,35	207,88
U						
Unicredit	23,435	0,02	23,24	23,66	75,68	41.636,12
Unidata	36	-2,70	36	36,9	-11,61	113,74
Unieuro	8,82	-1,12	8,765	8,975	-27,26	184,78
Unipol	5,106	-1,01	5,09	5,158	12,46	3.694,60
UnipolSai	2,238	-0,53	2,232	2,26	-2,83	6.369,35
V						
Valsoia	8,38	-1,18	8,38	8,54	-12,20	91,38
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	1,739	2,08	1,718	1,742	-53,55	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	104,8	-0,42	104,52	105,8	-11,09	-
Vonovia	23,53	-4,31	23,6	24,87	18,76	-
W						
Webuild	1,721	-4,76	1,715	1,81	30,32	1.829,11
Webuild r nc	4,66	0,43	4,66	4,66	-21,65	7,34
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	15,78	-1,74	15,72	16,2	-11,06	444,91
Z						
Zignago Vetro	12,7	0,32	12,68	12,96	-11,31	1.120,23
Zucchi	1,98	-2,46	1,98	1,98	-22,86	7,69

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	735.34	-0.13
Cac 40	7013.73	-0.48
Dax (Xetra)	15135.97	-0.35
FTSE 100	7417.76	0.00
Ibex 35	9241.50	-0.56
Indice Gen	51142.27	-0.30
Nikkei 500	2963.33	2.13
Swiss Market In.	10576.75	-0.03

EURIBOR 3-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,865	3,919
1 Mese	3,86	3,914
3 Mesi	3,963	4,018
6 Mesi	4,066	4,122
1 Anno	4,022	4,078

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	58.05	61.7
Argento (per kg.)	635.41	693.38
Platino p.m.	931.00	0.0000
Palladio p.m.	1110.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0741	0,36	0,70
Giappone	160,87	0,63	14,37
G. Bretagna	0,8664	-0,39	-2,31
Svizzera	0,9646	0,22	-2,04
Australia	1,6524	0,28	5,30
Brasile	5,2595	0,33	-6,72
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4664	0,08	1,55
Danimarca	7,4587	-0,05	0,30
Filippine	60,049	0,05	1,23
Hong Kong	8,402	0,33	1,03
India	89,396	0,38	1,39
Indonesia	16684,96	-0,47	1,00
Islanda	150,5	0,94	-0,66
Israele	4,1723	-1,81	11,10
Malaysia	4,9801	-1,61	6,00
Messico	18,7638	0,99	-10,03
N. Zelanda	1,7987	0,39	7,08
Norvegia	11,8235	-0,25	12,46
Polonia	4,467	0,38	-4,57
Rep. Ceca	24,443	0,12	1,36
Rep.Pop.Cina	7,8094	-0,13	6,13
Romania	4,9692	-0,00	0,40
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4501	-0,10	1,41
Sud Corea	1394,34	-0,58	3,74
Sudafrica	19,6149	-0,07	8,38
Svezia	11,6575	-0,70	4,82
Thailandia	38,2	0,38	3,71
Turchia	30,5458	0,47	53,00
Ungheria	379,98	-0,11	-5,21

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.23	2334	99,95	0,00
30.11.23	3287	99,76	0,00
14.12.23	8109	99,63	3,44
12.01.24	2100	99,33	3,38
31.01.24	2291	99,12	3,36
14.02.24	5633	99,00	3,37
14.03.24	3006	98,68	3,41
28.03.24	8486	98,51	3,41
12.04.24	4298	98,40	3,37
14.05.24	3915	98,49	2,54
14.06.24	3943	97,72	3,43
12.07.24	4103	97,42	3,41
14.08.24	2770	97,08	3,43
13.09.24	6100	96,80	3,39
14.10.24	22057	96,63	3,23

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	338,05	358,75
Sterlina	426,28	452,38
4 Ducati	801,77	850,86
20 $ Liberty	1.770,33	1.877,63
Krugerrand	1.811,27	1.922,16
50 Pesos	2.183,8	2.317,5

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.23	99,945	99,937	0,00
30.11.23	99,761	99,753	0,00
14.12.23	99,629	99,622	3,44
12.01.24	99,334	99,324	3,38
31.01.24	99,124	99,111	3,36
14.02.24	98,998	98,953	3,37
14.03.24	98,675	98,665	3,41
28.03.24	98,507	98,489	3,41
12.04.24	98,402	98,392	3,37
14.05.24	98,49	98,065	2,54
14.06.24	97,717	97,731	3,43
12.07.24	97,419	97,7	3,41
14.08.24	97,077	97,101	3,43
13.09.24	96,798	96,84	3,39
14.10.24	96,625	96,699	3,23
BTP			
29.11.2023	99,789	99,771	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	-8,78
15.1.2024	99,305	99,293	3,76
30.1.2024	99,145	99,132	3,79
1.3.2024	100,187	100,198	3,32
15.4.24	98,388	98,389	3,76
15.5.2024	98,965	98,991	3,66
30.5.2024	98,8	98,832	3,73
1.7.2024	98,622	98,706	3,72
1.8.2024	97,2	97,202	3,73
1.9.2024	99,922	99,976	3,37
15.11.2024	97,7	98,1	3,60
1.12.2024	98,74	98,79	3,41
15.12.2024	96,01	96,07	3,75
1.2.2025	95,99	96,07	3,67
1.3.2025	101,84	101,67	2,94
28.3.2025	99,5	99,61	3,35
15.5.2025	96,77	96,87	3,50
1.6.2025	96,65	96,75	3,56
1.7.2025	97,03	97,13	3,51
15.8.2025	95,73	95,84	3,56

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
29.9.2025	99,87	99,92	3,23
15.11.2025	97,75	97,75	3,36
1.12.2025	96,71	96,9	3,44
15.1.2026	99,68	99,84	3,23
1.2.2026	93,25	93,37	3,63
1.3.2026	101,75	101,91	3,17
1.4.2026	91,65	91,81	3,69
15.4.2026	100,23	100,4	3,25
1.6.2026	94,93	95,17	3,51
15.7.2026	96,02	96,21	3,43
1.8.2026	90,48	90,76	3,72
15.9.2026	100,31	100,55	3,28
1.11.2026	109,84	110,17	2,89
1.12.2026	92,97	93,22	3,56
15.1.2027	91,49	91,75	3,62
1.4.2027	91,68	91,93	3,62
1.6.2027	94,87	95,2	3,48
13.6.2027	99,3	99,44	3,43
1.8.2027	94,05	94,43	3,53
15.9.2027	90	90,3	3,67
1.11.2027	109,87	110,32	3,06
1.12.2027	95,72	96,05	3,48
1.2.2028	92,99	93,36	3,57
15.3.2028	85,82	86,14	3,81
1.4.2028	98,22	98,64	3,42
15.7.2028	85,7	86,16	3,81
1.8.2028	99,56	99,99	3,45
1.9.2028	103,77	104,22	3,32
10.10.2028	100,93	101,19	3,56
1.12.2028	95	95,41	3,56
1.9.2029	100,52	100,99	3,48
15.2.2029	83,49	83,91	3,90
15.6.2029	93,96	94,44	3,68
1.8.2029	94,96	95,49	3,64
1.11.2029	106,45	107,03	3,42
15.12.2029	98,77	99,4	3,62
1.3.2030	96,85	97,49	3,65
1.4.2030	84,63	85,25	3,96

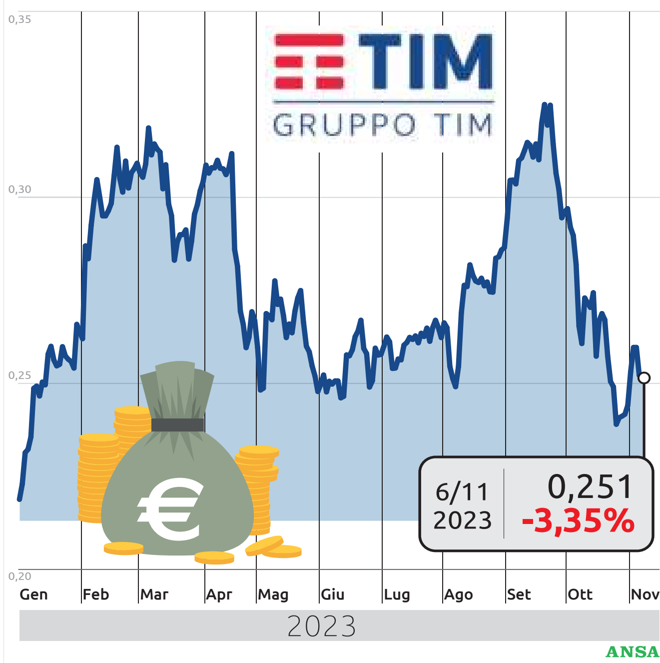
	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	97,31	98,07	3,70
1.8.2030	81,42	82,06	4,04
15.11.2030	98,79	99,38	3,71
1.12.2030	84,56	85,17	4,00
1.4.2031	79,13	79,73	4,12
1.5.2031	111,55	112,36	3,51
1.8.2031	76,2	76,87	4,20
30.10.2031	98,18	98,93	3,80
1.12.2031	77,5	78,14	4,18
1.3.2032	81,58	82,34	4,12
1.6.2032	76,01	76,69	4,23
1.12.2032	85,94	86,77	4,07
1.2.2033	109,89	110,89	3,78
1.5.2033	99,57	100,59	3,94
1.9.2033	84,11	84,92	4,16
1.11.2033	98,63	99,69	4,01
1.3.2034	96,86	97,81	4,09
1.8.2034	103,21	104,26	4,04
1.3.2035	88,38	89,34	4,28
30.4.2035	94,19	95,17	4,18
1.3.2036	69,76	70,66	4,54
1.9.2036	76,3	77,26	4,45
1.2.2037	92,63	93,9	4,27
1.3.2037	62,77	63,83	4,65
1.3.2038	83,5	84,73	4,45
1.9.2038	80,11	81,19	4,47
1.8.2039	100,97	102,49	4,33
1.3.2040	79,9	81,18	4,50
1.9.2040	100,76	102,29	4,35
1.3.2041	64,18	65,25	4,65
1.9.2043	92,9	94,68	4,48
1.9.2044	96,84	98,59	4,43
30.4.2045	55,52	56,69	4,64
1.9.2046	77,25	78,55	4,48
1.3.2047	69,72	71,03	4,51
1.3.2048	79,26	80,88	4,46
1.9.2049	84,02	85,51	4,46
1.9.2050	63,82	65,5	4,52

LA CESSIONE DELLA RETE A KKR

Tim, l'ira di Vivendi spaventa la Borsa Il titolo cede il 3% poi il sì di Moody's

Giorgetti: «I francesi hanno diritto, ma il progetto è quello»
Critico Landini: «È stato un errore di politica industriale»

L'andamento in borsa



Sara Bonifazio / MILANO

Vivendi ha già messo al lavoro i suoi avvocati e non aspetterà i 90 giorni di legge per impugnare la decisione del cda di Tim di vendere la rete a Kkr senza il voto a favore dei soci, la Borsa si spaventa e il titolo crolla del 3,3% a 0,25 euro ma a mercati chiusi arriva il sostegno di Moody's che valuta di alzare il rating. «Se la cessione di NetCo sarà completata come previsto, l'attesa riduzione di 14 miliardi di euro del debito netto porterà a un significativo miglioramento del profilo finanziario della società, che compenserà in modo consistente il deterioramento del suo profilo di business» spiega Ernesto Bisagno, l'analista di Moody's per Tim, preannunciando come «se la transazione sarà completata come previsto, potremmo migliorare la società di uno o due notch», vale a dire di uno o due gradini.

BARRA DRITTA

Il presidente Salvatore Rossi, tiene la barra dritta: «Noi andiamo avanti con la certezza di aver fatto il nostro dovere e tutto quello che era nel nostro potere per fare il bene di tutti: l'azienda, i lavoratori e gli azionisti». «Le chance di bloccare l'operazione a questo punto sono limitate», giudicano gli analisti di Equita mentre quelli di Oddo osservano che «gli azionisti hanno già avuto il tempo di esprimere la loro opinione; la valutazione è convincente, genera valore e ha il potenziale per normalizzare il bilancio di Tim dopo decenni di debito eccessivo». «Non direi che il progetto rischia di impantanarsi – commenta Rossi – Gli azionisti hanno i loro diritti e possono esercitarli».


Un punto vendita Tim ANSA

IL MEMORANDUM

Il ministro dell'Economia, Giorgetti, se lo aspetta: «Vivendi ha i suoi diritti e li eserciterà» ma il Mef ha firmato un memorandum e quando Kkr avrà chiuso l'acquisto di Netco ne rileverà il 20%: «il progetto è quello», come dire non si cambia strada, e mette un punto fermo rispondendo ai giornalisti che, a margine di un convegno a Varese gli chiedevano un commento. Per l'opposizione l'ok del cda alla vendita della rete è l'occasione per dar fuoco alle polveri, i sindacati invece alzano la voce preoccupati per i possibili esuberi che accompagnano sempre un riassetto. «Ventimila dipendenti passeranno (da Tim a Netco, ndr). Per quello che sta in me, posso rassicurare che non sono previsti né tagli né ricorso alla cassa integrazione in seguito a questa operazione», dice il presidente di Tim e i dettagli dell'operazione saranno presentati anche a Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil in un incontro con l'azienda il 14 novembre. Non sono in gioco «le sorti della rete fissa, perché nessuno ritiene che questa operazione segnerà un freno al suo sviluppo – dice l'ad Labriola – né qualcuno può pensare che l'ingresso di un fondo d'investimento possa rendere meno italiana questa infrastruttura». —

SOSTENIBILITÀ

Eni-Saipem accordo per costruire bioraffinerie

ROMA

Eni e Saipem hanno firmato un accordo per lo sviluppo della bioraffinazione. L'agreement, sottoscritto ieri dal dg Energy Evolution di Eni, Giuseppe Ricci, e dall'amministratore delegato di Saipem, Alessandro Puliti, «supporta il percorso di trasformazione delle raffinerie tradizionali e lo sviluppo di nuove bioraffinerie Eni». Lo rende noto un comunicato congiunto in cui si spiega che «l'intesa, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione di Eni e Saipem, punta in particolare allo studio e alla eventuale realizzazione di impianti per la produzione di biojet, carburante sostenibile per l'aviazione, e del biocarburante Hvo diesel, prodotti al 100% da materie prime rinnovabili». Eni è stata la prima compagnia al mondo a convertire, a Venezia Porto Marghera e a Gela, due raffinerie tradizionali in bioraffinerie per la lavorazione di materie prime di scarto, come oli esausti da cucina, grassi animali, residui dell'industria agroalimentare e oli vegetali. —

TRIESTE

L'ondata di maltempo





Barcola devastata: sarà corsa contro il tempo per salvare l'estate 2024

L'assessore regionale alla Protezione civile Riccardi e il sindaco Dipiazza alla testa della delegazione che ieri ha visitato il lungomare distrutto

Gianpaolo Sarti

Non c'è certezza che la prossima estate Barcola aprirà ai bagnanti. Ma il sindaco Roberto Dipiazza si impegnerà a fare di tutto per concludere i lavori in tempo. Del sopralluogo di ieri sul lungomare disastrato dalle mareggiate di questi giorni, cui ha preso parte anche l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, resta soprattutto la promessa (di impegno, appunto) del sindaco. «L'obiettivo è maggio». Dipiazza e Riccardi erano accompagnati dagli assessori comunali alle Politiche del territorio Michele Babuder e ai Lavori pubblici Elisa Lodi, insieme a una serie di esponenti di Fratelli d'Italia: la deputata Nicole Matteoni, il capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli e il consigliere comunale Corrado Tremul. Diversi livelli di amministrazione ora guidati dal centrodestra, insomma, a dimostrazione che il problema assume una dimensione non solo locale. È stato proprio l'assessore Riccardi, incalzato dai giornalisti dopo aver constatato personalmente i pesanti danni del maltempo, sia di Barcola che di Muggia, a portare il discorso in quei termini: «Il primo passo da fare – ha spiegato – sarà quello della conta dei danni. Sarà necessario capire di che danni si tratta, che tipologia di intervento è necessario eseguire per rimediarvi, quali le competenze e quali i poteri. E quali le disponibilità finanziarie. La conta dei danni sarà portata all'evidenza del Dipartimento nazionale di Protezione civile per una eventuale dichiarazione di Stato di calamità».

Il primo cittadino scalpita: «Il mio obiettivo è restituire questa parte della città ai triestini entro maggio prossimo»

Il componente della giunta Fvg: «Vanno individuati danni, lavori, competenze, poteri e disponibilità finanziarie»

A ciò potrebbe fare seguito anche un commissariamento, forse in capo alla Regione, proprio per rendere gli interventi più rapidi e snelli rispetto alla burocrazia. «La forza delle acque ha compromesso parte del lungomare con erosioni importanti nella parte della passeggiata», ha rilevato ancora l'assessore regionale: «Evidente che non potremo intervenire con l'ordinario per rimediare a questo tipo di danno, particolarmente ingente».

Un aspetto, questo, che sta a cuore a Dipiazza: la velocità di manovra con gli strumenti – evidentemente quelli del commissariamento – perché, ha ripetuto, «il mio obiettivo è restituire Barcola ai triestini, affinché la prossima estate possano venire al mare qui».

Fissato il traguardo, va ora stabilita la portata delle problematiche: quindi chiarezza sulla tipologia dei danni e sulle opere da mettere in campo e la loro quantificazione, ma anche una suddivisione tra ciò spetta al patrimonio pubblico e a quello privato. «Il riconoscimento dell'emergenza nazionale – ha precisato ancora Riccardi – giustifica anche eventuali ristori ai privati». Il discorso è quindi esteso ai gestori degli stabilimenti colpiti.

Il lungomare di Barcola ora appare come un grande colabrodo. O come un terreno minato. I sampietrini della Pineta si sono staccati in vari punti. Le ipotesi per sistemare tutto sono varie, come ha anticipato l'assessore comunale Babuder: il porfido potrebbe essere ripristinato, o anche tolto completamente e sostituito con una nuova pavimentazione in cemento, anche al quarzo, magari simi-

IL SOPRALLUOGO TRA LE MACERIE
NEL FOTOSERVIZIO
DI ANDREA LASORTE

Si punta al ricorso alla procedura del commissariamento per rendere l'iter più snello rispetto ai tempi della burocrazia

LE PREVISIONI

Ancora due giornate tendenzialmente tranquille Peggioramento da giovedì

Sopra Trieste sono attese fra oggi e domani due giornate tendenzialmente tranquille dal punto di vista meteorologico. L'unico punto interrogativo, stando alle previsioni Osmer-Arpa, riguarda la serata di oggi, quando non si esclude la possibilità che si verifichino delle precipitazioni. Quadro più stabile domani, con cielo sereno o poco nuvoloso: un trend destinato a spezzarsi verso giovedì sera, con possibili piogge e venti dai quadranti meridionali che dovrebbero ripetersi venerdì.

NOTIZIE IN BREVE

Censimento

Il Comune ricorda che oggi parte la seconda fase del Censimento permanente. Info: www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni.



Polizia locale

In settimana autovelox fra via Marchesetti, strada del Friuli, via San Pasquale, via Carnaro, Sr 14, Costiera, via Nazionale, strada per Vienna, strada per Basovizza.



Tattoo Expo

Circa 150 tatuatori dal mondo nel weekend all'International Tattoo Expo al Tcc, aperto sabato 11 dalle 11 alle 21 e domenica 12 dalle 10 alle 20.30. Ingresso 10 euro.









le a quella del "Boa Beach" di Muggia. O, ancora, con un conglomerato con delle porosità che lasciano passare l'acqua. Non ci sono risposte, al momento.

La forza delle onde ha divelto anche parte dei muri di contenimento: in Pineta, nel tratto tra il Cedas e "Il Pane Quotidiano" e pure oltre. La mareggiata ha bersagliato pure i Topolini, in particolare il secondo, distruggendo le ringhiere, le rampe di accesso al mare e intere porzioni di banchina in cemento.

Dopo il Bivio, tra l'Hotel Miramare e Sticco (anche quest'ultimo è stato pesantemente danneggiato, così come più indietro gli spazi della Società Velica di Barcola e Grignano, gli stabilimenti del Cral, del Ferroviario e del "Bunker"), è franato il muro di contenimento. Le onde hanno eroso il sedimento sottostante alla carreggiata.

Babuder ha sottolineato la necessità di un intervento da parte della Protezione civile per quel tratto di strada, che è a rischio. «Auspico il coinvolgimento delle diverse aree competenti della Regione – ha affermato – per il rinforzo delle scogliere frangiflutti, indispensabili per garantire la solidità di tutti gli ulteriori interventi strutturali, tanto sulla passeggiata del lungomare quanto sulle aree interne alla Pineta». —

L'accesso dal Bivio è impraticabile: pullman deviati a Grignano

La strada, la ringhiera, il muraglione, il molo L'ora della conta dei danni pure a Miramare

L'ALTRO FRONTE

Non solo Barcola e gli stabilimenti che punteggiano la costa: anche Miramare paga il prezzo del maltempo. La conta dei danni è già cominciata: gli addetti hanno compiuto vari sopralluoghi in questi giorni per constatare gli effetti della mareggiata sui muri di contenimento e sui porticcioli, in particolare. Ma non c'è ancora una stima esatta, come precisa la direttrice Andreina Contessa. I danni, ad ogni modo, non sono pochi. Nell'area del parcheggio dei pullman è stata spazzata via la ringhiera metallica. Ci sono anche punti compromessi dall'erosione dell'acqua in cui è crollato l'asfalto per almeno una quindicina di metri. Colpito pure il muraglione a mare di fronte alle scuderie, che di fatto regge la strada: anche lì si è verificata un'erosione. «Dovremo fare verifiche molto accurate – rileva la direttrice Contessa – anche perché un po' di tempo fa era stato accertato che la struttura era solidissima. Ma adesso bisogna capire meglio: a me sembra che il muraglione abbia subìto un danno significativo in un punto, ma non so se si tratti di un'erosione puramente esterna o se è più profonda».



La strada per Miramare a pezzi, in alto a destra i danni in zona Riserva

Danni anche alla "porta della bora", vala a dire l'arcata bianca che immette lungo il viale dei lecci: il parapetto è costruito con la pietra; alcune sono state rimosse dalla forza delle onde. Come si può immaginare non è stata risparmiata nemmeno la parte del porticciolo e quella del molo sotto il castello. Alcune pavimentazioni in arenaria si sono rotte.

«Anche noi quindi abbiamo subìto problemi di una certa rilevanza, le verifiche sono in corso. Ad esempio un'intera squadra di giardinieri ha lavorato soltanto nel parterre del parco, quello dell'ultimo tratto a mare, per pulirlo dai detriti e per ripristinare la ghiaia. E in questi giorni a un certo punto avevamo anche dovuto chiudere gli accessi perché c'erano delle onde altissime», spiega la direttrice».

I pullman di turisti dovranno inoltre utilizzare un altro ingresso del castello, visto che la strada, dal Bivio in poi, è interdetta al passaggio dei mezzi pesanti, dopo il crollo del muro di contenimento nella parte compresa tra l'Hotel Miramare e Sticco. Le corriere entreranno dal lato sovrastante, quello di Grignano. «Se necessario – afferma l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder – daremo il nostro supporto alla direttrice Contessa per aprire anche l'ingresso tra le due gallerie».—

G.S.

L'ondata di maltempo



L'assessore Riccardi durante l'incontro sul posto con il sindaco Polidori «In attesa di rilievi e dati, va considerato il tema "protezioni a mare"»

«Intervento d'emergenza per riaprire a Muggia strada per Lazzaretto»

IL SOPRALLUOGO

Luigi Putignano

Ieri giornata soleggiata lungo la costa muggesana, condizione ideale per fare i conti con quanto accaduto sul litorale, soprattutto da punta Sottile in poi, verso Lazzaretto e la base logistica. Una zona sferzata nei giorni scorsi da mareggiate di libeccio che hanno compromesso la stabilità del sedime stradale, oltre ad aver distrutto altre parti del muro che separa la carreggiata dal mare.

L'acqua, e questo è estremamente evidente all'altezza del Bagno Gabriele, si è fatta largo, senza trovare grandi impedimenti, sotto la strada e in alcuni punti veniva fuori a mo' di geyser dall'asfalto. E ieri sono giunti a Muggia per un sopralluogo gli assessori regionali Sergio Emidio Bini, che ha la delega al Turismo, e Riccardo Riccardi, con delega alla Protezione civile. Bini, in tarda mattinata, si è rapportato con il sindaco di Muggia Paolo Polidori affrontando il tema legato alle prospettive turistiche del comune muggesano: «Ho voluto subito rendermi conto di persona – così Bini – della compromissione di infrastrutture e strutture rilevanti per il turismo estivo, che vede in Muggia una località in crescita».

Nel pomeriggio è stata la volta di Riccardi, giunto direttamente sul posto: «Si tratta anzitutto di quantificare i danni – ha evidenziato – e quindi di effettuare una stima generale sugli interventi per capire se è sufficiente operare un ripristino oppure se si deve tenere conto della mutata dimensione e frequenza dei fenomeni avversi, per tarare le risorse e definire le competenze tra Regione e Stato, e azionare le conseguenti modalità operative più appropriate ed efficaci».



L'ARTERIA CHIUSA
E IN ALTO I DANNI IN STRADA PER LAZZARETTO. FOTO LASORTE

E il collega Bini ha voluto verificare la portata dell'impatto «sulle infrastrutture turistiche»

Il primo cittadino: «È fondamentale che le prossime opere tengano conto del futuro sviluppo dell'intera area»

Si è parlato anche del possibile ruolo di commissario da parte del governatore Massimiliano Fedriga. «Per Lazzaretto – ha aggiunto l'assessore – in attesa di rilievi tecnici puntuali, va certamente considerato il tema delle protezioni a mare, visto che le onde, in alcuni tratti, hanno portato a un vero e proprio sradicamento del manto stradale».

E anche ieri, nonostante fossero in azione dei bobcat per la pulitura dell'arteria interdetta a veicoli, ciclisti e pedoni – con la Polizia locale di Muggia che ha sanzionato persone a piedi e in bici, che hanno comunque attraversato l'area, nonostante le limitazioni indicate e l'ordinanza in vigore –, erano ancora ben evidenti i segni del disastro. Riccardi ha anche evidenziato che verrà effettuato «un intervento di ripristino in emergenza per riaprire la strada, cui deve seguire una riflessione più profonda per dare una risposta complessiva agli accadimenti che hanno investito la costa della nostra regione». Sulle opere da realizzare così Polidori: «Va bene mettere in sicurezza l'area ma è fondamentale valutare interventi che tengano conto della progettualità prevista per la stessa, ossia l'allargamento della carreggiata e della linea di costa, in maniera da renderla fruibile a cittadini e turisti. Risistemare la viabilità per qualche centinaio di metri tra punta Sottile e Lazzaretto, posizionando in più delle scogliere a ridosso dell'attuale linea di costa non è certamente una soluzione a lungo termine». Il sindaco di Muggia ha anche specificato che la messa in sicurezza della costa e il suo sviluppo armonico propedeutico alla fruibilità sono «in questo momento la priorità numero uno, prima anche del raddoppio della galleria». —



Gabrovec ha scritto alla Regione chiedendo l'inserimento tra i centri aventi diritto ai contributi. Il ruolo decisivo di associazioni e residenti

«Calamità naturale anche a Duino Aurisina» Volontari già in campo

L'ISTANZA

Ugo Salvini

Il Comune di Duino Aurisina ha chiesto a sua volta alla Regione di essere inserito nel novero dei centri del Fvg colpiti da "calamità naturale". È stato questo, ieri, il primo atto firmato dal sindaco Igor Gabrovec dopo le devastazioni causate dal maltempo e dalle mareggiate degli ultimi giorni. L'obiettivo è appunto quello di riuscire a ottenere quei contributi che si auspica potranno essere erogati dall'amministrazione regionale per favorire la ricostruzione di tutto ciò che è stato abbattuto dalla violenza delle onde e il ripristino di un litorale che oggi si presenta martoriato.

«Una potente mareggiata accompagnata da un intenso fenomeno di acqua alta con forti venti dai quadranti meridionali – ha scritto Gabrovec nella sua istanza indirizzata alla Regione – ha colpito la zona costiera del Comune di Duino Aurisina, arrecando notevoli danni ai beni pubblici e ai beni mobili e immobili privati. In particolare sono state colpite le frazioni del Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana e Marina di Aurisina, con esondazioni, allagamenti, danneggiamenti alle strutture dei porti minori e di numerose società nautiche, alle imbarcazioni da diporto, nonché agli impianti delle attività di pesca professionale e mitilicoltura nel golfo. Immediatamente sono state avviate le operazioni di soccorso, per il ritorno alla normalità nelle frazioni colpite. Si sono verificati in varie zone gravi fenomeni di erosione della costa e degli arenili e sono state inoltre trasportate dalla mareggiata grandi quantità di tronchi alla deriva e materiali vari, che hanno invaso molte strade delle zone rivierasche del territorio comunale».



BARCHE AFFONDATE E DETRITI
SUL LUNGOMARE DI DUINO AURISINA

Nel documento si stima intanto in 100 mila euro il costo di una prima rimozione dei detriti

Domani sera il primo cittadino vedrà i presidenti dei circoli nautici per fare il punto dei danni

L'unica cifra precisata da Gabrovec nel documento, pari a 100 mila euro, è quella che comportano la rimozione dei materiali spiaggiati e il ripristino delle condizioni di accessibilità ai porti minori, con esclusione degli oneri necessari per il ripristino dei pontili danneggiati e altri danni, che saranno accertati successivamente, in base alle ricognizioni eseguite e alle segnalazioni pervenute anche dai privati. A questo proposito, soprattutto per quanto riguarda le spiagge libere, a cominciare da quella che dalle Sorgenti di Aurisina arriva fino a Portopiccolo, nonché le altre che rientrano nella zona di competenza dell'amministrazione comunale, Gabrovec ha chiesto la collaborazione delle associazioni locali e dei volontari «che hanno a cuore lo stato del litorale e che hanno già dimostrato grande buona volontà, portando via notevoli quantitativi di legname scaraventato sulle coste dalle onde». Ieri intanto, prima giornata di calma dopo una settimana difficilissima, soci di società nautiche, volontari e residenti si sono adoperati per cominciare lo sgombero delle zone invase dai detriti. «I piazzali e le rive della baia di Sistiana sono già sostanzialmente liberi», ha riferito in serata Gabrovec: «Contiamo, non appena avremo i preventivi delle aziende specializzate, di cominciare con la sistemazione delle spiagge, per cui sarà necessario l'utilizzo di chiatte». Notizie parzialmente confortanti arrivano da Portopiccolo, la cui struttura a mare, essendo stata realizzata all'interno rispetto alla linea del litorale, non ha subito particolari danni, fatta eccezione per la spiaggia, la più esposta, sottoposta ovviamente anch'essa alla furia delle onde. Domani sera è stato invece fissato un incontro fra Gabrovec e i presidenti delle società nautiche, per fare il punto dei danni.—

CREATIVITÀ › STAMPE, GRAFICHE E RIFERIMENTI RETRÒ, MA ANCHE LUNGHI CAPPOTTI AVVOLGENTI, CONTRADDISTINGUONO LE TENDENZE AUTUNNALI DELL'UNIVERSO MASCHILE

Per gli uomini tornano in voga gli anni '70





Le fashion week hanno mostrato a tutto il mondo le nuove tendenze da uomo per la stagione autunnale 2023: ne emerge l'abbandono dello streetwear per far spazio ad un ritorno all'eleganza con qualche contaminazione contemporanea e prime file interessanti giocate su volumi esagerati. Si ricerca, allora, l'alta sartorialità dalle linee minimaliste; allo stesso tempo, tornano in voga gli anni Settanta, soprattutto per quanto riguarda stampe, grafiche e riferimenti retrò. A suggellare il grande ritorno della formalità maschile si piazza il cappotto lungo, dalle tonalità più scure a quelle tenui prettamente autunnali, avvolgente fino ai piedi e di lana. Al di sotto di esso, trova spazio un nuovo modello di tailoring maschile, basato su un ripensamento delle forme in chiave moderna, morbida e fluida: questo grande classico viene rivisitato con l'utilizzo di pantaloni ampi e grandi giacche destrutturate con spalle cadenti. Questa nuova giacca si sdoppia, si allunga e viene abbinata ad un dolcevita, altro must autunnale per lui.

IN SMOKING

Con il ritorno all'eleganza, la giacca da smoking riprende il suo posto sulla passerella, in abbinamento anche a felpe o pantaloni casual. Sebbene lo streetwear abbia abbandonato la scena, il comfort resta la parola d'ordine anche per questa stagione autunnale 2023; al via allora al cocooning: i nuovi abiti avvolgono e proteggono, grazie ai materiali caldi e morbidi, tra cachemire, lana ed effetto peluche. Resta in auge il tocco scozzese, tra tartan e fantasia a quadri; sdoganata anche la gonna maschile, o sarebbe meglio dire il kilt, sempre omaggio dalla Scozia. Anche il maglione si riprende il suo spazio durante il tempo autunnale, rivisitato in base alle nuove esigenze e tendenze: dai maglioncini ai cardigan, la parola d'ordine è oversize; prediletti anche i tessuti cuciti a mano. Must-have anche per l'autunno 2023 lo stile grunge, con i ripped jeans da uomo, le t-shirt con stampe, le camicie in flanella e i pantaloni cargo, arricchiti con maxi tasche. Intramontabile anche la giacca a taglio bomber abbinata spesso al beanie, il cappellino di lana che amplia stili e usi. Tra i colori maschili dell'autunno si piazza anche il blu-azzurro in tonalità cinerea, in total look o spezzato in singoli capi.

Tra i colori di questo 2023 anche il blu-azzurro in total look o spezzato in singoli capi



› SCELTE GREEN

Ecco come compiere scelte ecosostenibili

Il tema della sostenibilità ambientale ha invaso anche il settore moda. Ogni consumatore può fare la sua parte, a partire dall'acquisto di abiti prodotti con materiali di origine esclusivamente naturale o riciclata; in alternativa, si possono acquistare abiti di seconda mano, lontani dalla fast fashion.

Politica

Pd e Adesso Trieste sul tema aperto dalle dichiarazioni del senatore pentastellato Patuanelli
Russo: «Maggioranza poco coesa». Cosolini: «Città contendibile». Laterza: «C'è fermento»

Il centrosinistra scalpita: «Costruiamo l'alternativa per votare prima del '27»

IL DIBATTITO

Giovanni Tomasin

Ci sarà un pizzico di *wishful thinking*, ma nell'opposizione cittadina più di qualcuno inizia a pensare che la maggioranza guidata da Roberto Dipiazza possa non arrivare alla naturale scadenza del 2027. Sia quando sia, su queste colonne il senatore pentastellato Stefano Patuanelli ha aperto il dibattito sulle prossime elezioni comunali, e pure nelle altre forze si guarda – con la dovuta calma – al prossimo appuntamento elettorale.

Chi morde il freno, scalpita e accelera – è un suo tratto - è l'ex candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo, che invita i suoi colleghi a fare altrettanto: «Ormai il sindaco è Massimiliano Fedriga, che si occupa del campo del Rocco, di trovare i fondi per i due ponti sul canale e via dicendo. Prima che commissari del tutto il Comune, il centrosinistra deve fare il possibile perché si voti prima del 2027». Come si fa? «Il centrodestra continua a mostrare poca coesione, vediamo gli scontri aperti fra assessori. Da un lato il nostro lavoro sarà portarne alla luce l'incapacità, basti pensare a tram e terapeutica, e al contempo riuscire a proporre quel modello alternativo di città già emerso nella scorsa campagna elettorale». Il tempo passato da allora impone riflessioni nuove, dice: «Gli eventi recenti ci costringono a un ripensamento complessivo della città, quindi non soltanto Barcola ma tutta Trieste va ripensata alla luce dei cambiamenti climatici. A tal proposito, penso a cosa sarebbe successo con queste piogge nel bosco Bovedo ridotto a fango dall'ovovia». Ma Russo quindi si vede in corsa anche a questo giro? «C'è tempo. Siamo in gara per proporre un'alternativa alla città».

Ma le ultime elezioni comunali furono un laboratorio particolarmente interessante anche per il risultato ottenuto da una forza civica nuova, la lista Adesso Trieste. Se il senatore Patuanelli parlava dell'importanza di scegliere la persona giusta, il capogruppo di At Riccardo Laterza indica il ribollire in città di iniziative spontanee e comitati, auspicando «un percorso collettivo»: «È l'unico modo per uscire dal dipiazzismo, al di là della singola figura che correrà a sindaco. Prima ancora di ragionare di coalizioni e candidati servirà



IL MUNICIPIO
IL PALAZZO DI PIAZZA UNITÀ NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

L'ex sfidante di Dipiazza nel 2021: «Ormai il sindaco è Fedriga che si occupa di stadio, ponti sul canale e altro ancora»

Il capogruppo in aula di Adesso Trieste: «Fioccano i comitati da Cattinara fino a San Giacomo Ci danno una spinta»

discutere di che programma proporre agli elettori, in generale di che idea di città vogliamo dopo un ventennio che va concludendosi». Il consigliere aggiorna il dibattito osservando quanto avvenuto in questi anni: «Va registrato quel che succede in città. C'è un fermento di partecipazione, lo provano i comitati nati da Cattinara ad Altura, fino a San Giacomo, al comitato per i consultori o a quello No Ovovia. Danno una spinta utile anche alle opposizioni dentro alle istituzioni, in aula ci troviamo a condividere battaglie anche perché c'è la città che ci spinge a farlo». Quanto a possibili alleanze, Laterza registra che diverse proposte di At sono diventate patrimonio comune come «le linee di tram moderne, l'educativa di strada, attività economiche avanzate in Porto vecchio»: «E questo ci va bene, non siamo gelosi delle buone idee, su altri temi ci sono ancora passi in avanti da fare. Quanto avvenuto purtroppo a Barcola mi auguro cancellerà le idee che qualcuno aveva per quell'area (il progetto di *Barcola-beach* di Russo *ndr*)».

Tornando al Partito democratico, l'ex sindaco Roberto Cosolini fa queste considerazioni sul tema del candidato: «Le figure impegnate sul campo e con notorietà sufficiente per strappare la città al centrodestra ci sono già. Va ricordato che nel 2021 Dipiazza ha vinto per un soffio, e a dire il vero non ha stravinto nemmeno nel 2016, anche se io me ne chiamo fuori (ride *ndr*). In ogni caso bisognerà scegliere la persona che meglio può competere per vincere e poi meglio governare». Cosolini guarda poi alle ultime regionali: «In quella tornata un presidente uscente e triestino correva contro uno sfidante autonomista friulano. Eppure lo scarto è stato minore a Trieste che altrove in regione. Ciò perché la città è contendibile, lo è sempre stata: al primo turno ha vinto soltanto Illy». In quel precedente come nel suo caso, osserva Cosolini, il centrosinistra si era presentato con una forte componente civica: «Serve un progetto forte, allargare il campo rispetto alle regionali. L'insoddisfazione per la giunta è diffusa e trasversale, molte persone possono riconoscervisi». La forza di Dipiazza, conclude ragionando l'ex sindaco, fu nei primi mandati quella delle opere pubbliche: «Ma con lo stato attuale delle opere pubbliche difficile parlare di "sindaco del fare", e non bastano i bar pieni a giustificare l'entusiasmo per il "momento magico"».

E al centro-centro che succede? I calendiani di Azione guardano con interesse all'appuntamento: «Ma siamo poi sicuri che sarà nel 2027? – si chiede la segretaria Daniela Rossetti – Ci metterei un grosso punto di domanda, perché tanti fattori indicano una debolezza strutturale della maggioranza». Un primo test per l'opposizione, riflette Rossetti, saranno le europee: «Sono consultazioni diverse ma vedremo nuovamente quali sono le forze in campo. Poi sappiamo che alle amministrative sono le persone a contare, bisognerà capire allora quali saranno gli attori in campo». Di certo, però, c'è che non ci sarà Dipiazza a guidare il centrodestra: «Ma siamo sicuri anche di questo? – conclude Rossetti – Magari viene fuori il terzo mandato. Spererei di no, non ce l'ho con Dipiazza, ma nessuno dovrebbe ricoprire quel ruolo per 25 anni». —

L'EX CANDIDATO

Per la spallata



Francesco Russo era il candidato sindaco del centrosinistra alle comunali del 2021. Ora pensa che, di fronte a un centrodestra in difficoltà, l'opposizione debba puntare alla spallata: «Ormai il sindaco è Massimiliano Fedriga, che si occupa del campo del Rocco, di trovare i fondi per i due ponti sul canale e via dicendo. Prima che commissari del tutto il Comune, il centrosinistra deve fare il possibile perché si voti prima del 2027».

L'EX PRIMO CITTADINO

La trasversalità



Roberto Cosolini è l'ultimo sindaco di centrosinistra di Trieste, l'unico del nuovo millennio. Nelle sue considerazioni sulle prossime comunali tiene in conto del buon risultato di Francesco Russo alle ultime consultazioni, al contempo invita a pensare un forte progetto civico: «L'insoddisfazione per la giunta è diffusa e trasversale, molte persone possono riconoscervisi».

L'EX MINISTRO

Il nome giusto



Il senatore ed ex ministro Stefano Patuanelli, in un'intervista pubblicata su queste colonne, ha osservato che il centrosinistra alle prossime elezioni dovrà trovare una persona adatta: «Con Dipiazza la città ha scelto ogni volta la persona più che le forze politiche. Allora il percorso che bisogna fare subito è individuare una persona giusta». Quanto a lui, il limite di mandato glielo impedisce, ma «il mestiere di sindaco mi affascina».

L'ESPONENTE CIVICO

Le alleanze



Le elezioni amministrative del 2021 sono state ricche di sorprese, non ultima l'exploit della lista civica Adesso Trieste. Ora, dopo il passaggio dell'alleanza con il Patto alle ultime regionali, il capogruppo Riccardo Laterza guarda alle prossime comunali e auspica un processo «collettivo»: «Il fermento di partecipazione nato in città in questi anni spinge anche le opposizioni istituzionali a collaborare».

LA SEGRETARIA DI AZIONE

L'interrogativo



La segretaria provinciale di Azione Daniela Rossetti non è certa che il 2027 sia la data di scadenza effettiva dell'amministrazione: «Ci metterei un grosso punto di domanda, perché tanti fattori indicano una debolezza strutturale della maggioranza». Un primo banco di prova, dice, saranno le europee: «Consultazioni diverse ma utili a misurare le forze in campo».

I SUCCESSI

Da Illy al 2011



L'elezione del sindaco Riccardo Illy negli anni Novanta è ricordata nel centrosinistra come una vittoria sfolgorante in una città tradizionalmente conservatrice. Come rammenta oggi il ''collega'' Roberto Cosolini, la vittoria di Illy come la sua contro Roberto Antonione provano che «la città è contendibile e lo è sempre stata, lo riprova il fatto che quasi nessuno riesce a vincere al primo turno».



Casa Giardino in via de Marchesetti: il termine per le offerte è stato fissato al 27 novembre prossimo. Foto di Massimo Silvano

Parte il secondo tentativo per rifare casa Giardino

Il primo esperimento per alloggi destinati ad anziani autosufficienti andò deserto
Ora lunedì 27 novembre è il nuovo termine per le offerte: appalto da 2,4 milioni

Massimo Greco

Ripensare la vecchia "casa Giardino" in via de Marchesetti al civico 8 per renderla un edificio in grado di ospitare anziani autosufficienti: il Comune, dopo che il primo esperimento di gara è andato deserto, ritenta la sorte.

Si accinge a invitare tramite il dirigente Riccardo Vatta, nel contesto di una procedura negoziata senza bando, una decina di operatori, che, se interessati, dovranno presentare le loro offerte entro le ore 12.30 di lunedì 27 novembre, con apertura delle proposte fissata al giorno dopo e con successiva nomina di una commissione esaminatrice.

Appalto appartenente al nuovo genere "integrato" in quanto prevede progetto e cantiere, per un totale generale (Iva compresa) pari a 2 milioni 460.000 euro. L'esecuzione dei lavori richiederà un anno di tempo, trattandosi di un'opera finanziata dal Pnrr (1,8 milioni) deve comunque concludersi entro il 2026. Intervento interdisciplinare che intreccia competenze legate all'Edilizia pubblica e al Welfare, come dimostra la compresenza di due responsabili del procedimento quali le civiche dirigenti Barbara Gentilini e Ambra de Candido.

La ristrutturazione di "casa Giardino" può contare già su un primo elaborato di fattibilità tecnico-economica redatto dall'ingegner Ermanno Simonati dello studio Mads. La mancata risposta delle aziende al bando estivo era da addebitarsi alla richiesta di un progetto "definitivo" da inserire nell'offerta: le imprese hanno contestato questo approccio, che, indipendentemente dall'esito della candidatura, avrebbe richiesto le spese per l'ingaggio di professionisti, senza contare che trovare esperti durante l'estate non era scontato. Il rinnovo della gara, invece, si limita al suggerimento di elementi migliorativi in luogo del "definitivo": si spera così di convincere le imprese a farsi coinvolgere.

Cosa dovrebbe comportare il recupero di "casa Giardino"? Innanzitutto – spiegano la Gentilini e la de Candido – l'edificio sorge in via de Marchesetti non lontano dal Centro per l'anziano formato da "casa Serena" e da "casa Bartoli" (in tutto 200 posti), per cui ne integra i servizi in una chiave parzialmente innovativa.

L'idea è quella di ottenere dallo stabile 6 alloggi al pianterreno, uno singolo e cinque doppi, così da accogliere una decina di anziani con un certo grado di autosufficienza, ma che faticano a cucinare, a fare le pulizie, a gestire da soli un'abitazione. Gli appartamenti saranno dotati di apparecchiature elettroniche per facilitare la vita degli ospiti, dalle aperture agli allarmi elettronici.

In realtà – puntualizza la de Candido – il progetto è pensato per garantire la rotazione degli utenti: il periodo feriale della famiglia o l'attesa di una collocazione definitiva presso una casa di riposo possono rappresentare un paio di motivi che consigliano il ricorso a un livello intermedio di accoglienza come quello prospettato da "casa Giardino". Il direttore dell'Area sociale accenna a un centinaio di anziani coinvolgibile nell'operazione.

Il Welfare comunale triestino ha quattro progetti che beneficiano di risorse Pnrr. L'espletamento delle pratiche richiede personale specialista amministrativo-contabile, per cui sono stati richiesti rinforzi al Personale: al momento è previsto un funzionario "D" a tempo pieno e determinato per un periodo di 12 mesi. —



BARBARA GENTILINI
DIRIGENTE COMUNALE DELL'EDILIZIA PUBBLICA

Invitata una decina di imprese che non dovranno più affrontare le spese per un progetto definitivo

IL TALK DI BAT

«Intelligenza artificiale: l'uso etico è la sfida»

Francesco Codagnone

L'intelligenza artificiale (Ai) ci ruberà il lavoro? In aziende sempre più automatizzate, i diritti sindacali dei lavoratori sono davvero al sicuro? Il futuro è disseminato di incognite, ma la Digital Boutique di Bat – laboratorio di innovazione annesso alla multinazionale con sede a Bagnoli – si spreme le meningi con il quarto appuntamento del format "It's time to grow digital", talk sulla disamina del legame sempre più forte tra il digitale e il processo decisionale democratico.

«L'Ai può portare molti benefici, in tutti i campi: ma la vera sfida, in mancanza di una regolamentazione, è utilizzare l'algoritmo in modo etico», ha rammentato Andrea Di Paolo, presidente di Bat Trieste, introducendo il talk ieri sera al Savoia. «La missione è rendere l'Ai più sostenibile e più umanistica», ricorda Francesca Romana Saule, Growth Hub Lead di Bat: «Per allenare questi algoritmi, oggi si consumano e si producono tonnellate di carbonio. L'impatto ambientale e sociale è enorme: bisogna trovare metodi e modelli più sostenibili» e «individuare la giusta normativa per tutelare i consumatori». Il futuro si giocherà sulla relazione di tutti gli stakeholder: una «triangolazione necessaria», ha precisato Saule, tra le imprese marTech, «che hanno i grossi investimenti per poter scalare modelli di Ai», il mondo della ricerca «ancora troppo poco incentrato su tematiche di innovazione di largo consumo», e le istituzioni. «Lo sfruttamento degli strumenti di Ai rappresenta una grande opportunità, che però non è esente da rischi», ha osservato infine l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. —

CON CONTRIBUTO DEL PNRR

Via le barriere al Revoltella Investimento da 500 mila euro

Migliorare l'accessibilità al più prestigioso museo triestino, la galleria di arte moderna "Revoltella", cercando di rendere più facili le visite ai disabili: la proposta di rimozione delle barriere fisiche e cognitive all'interno dell'edificio è uscita dalla prima fase cartacea e sta carburando l'ingresso nel capitolo realizzativo.

Il Comune ha in programma un investimento di 500.000 euro, dove il contributo Pnrr ammonta a 370.000 euro e la dazione municipale a 130.000. L'Edilizia pubblica, diretta da Barbara Gentilini, ha pubblicato all'albo pretorio il verbale relativo alla conferenza dei servizi, che ha espresso parere favorevole al progetto definitivo, che era stato redatto dall'architetto Andrea Benedetti. Sì dall'Azienda sanitaria, dai Vigili del fuoco, dalla Soprintendenza Fvg e da quella speciale per il Pnrr.

Adesso - ha precisato la Gentilini - sono necessari altri due passaggi, ovvero il progetto esecutivo, a cura dello stesso Benedetti, e la messa in gara dei lavori: importante che entrambe le incombenze vengano svolte entro la fine dell'anno, perché la risorsa Pnrr esige il completamento dell'opera entro il 2026.



Visitatori nelle sale del museo Revoltella

L'architetto Gentilini si sofferma infine su alcuni interventi previsti per l'ammodernamento del museo: le montapersone da un piano all'altro, l'agibilità dei servizi, la passerella removibile al pianterreno, la rampa sulla terrazza, una parte vetrata al posto del parapetto sempre in zona terrazza.

Il museo nacque nel 1872 per volontà del barone Pasquale Revoltella che nel suo testamento lasciò alla città di Trieste il suo palazzo, la sua collezione d'arte e una rendita. Negli anni '60 il museo si è ampliato ulteriormente acquisendo il vicino palazzo Brunner, interessato a una ristrutturazione su progetto di Carlo Scarpa. —

MAGR

Il caso

L'EX MEDICO DEL 118 CONDANNATO PER AVER UCCISO NOVE ANZIANI. A PRESENTARE RICORSO NON È SOLO LA DIFESA

La sentenza Campanile impugnata da Procura e Azienda sanitaria

I pm contestano l'attenuante dei motivi «morali». L'Asugi ritiene di non avere alcuna responsabilità

Piero Tallandini

La condotta dell'imputato «appare non quale atto di pietà o empatia per porre fine a una situazione di intollerabile sofferenza, ma quale razionale scelta di evitare cure che, secondo il suo apprezzamento personale, era inutile porre in essere per le poche chances di successo o per la presumibile scarsa qualità di vita che avrebbe atteso i pazienti in caso di sopravvivenza. E deve escludersi che tale motivazione sia rispondente a valori morali o sociali condivisi dalla collettività».

È il passaggio chiave del ricorso (direttamente in Cassazione) presentato dai pubblici ministeri Cristina Bacer e Chiara De Grassi per chiedere l'annullamento con rinvio della sentenza di condanna a 15 anni e 7 mesi pronunciata il 3 febbraio dalla Corte d'Assise di Trieste per Vincenzo Campanile, l'ex medico del 118 accusato di aver ucciso nove anziani con iniezioni di sedativi, tra cui il Propofol, durante interventi di soccorso domiciliare. Nelle motivazioni si affermava che li aveva uccisi per «porre fine alle loro sofferenze»: la Corte aveva riconosciuto l'attenuante prevista dall'articolo 62 numero 1 del Codice penale: «l'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale». E l'impugnazione riguarda proprio il riconoscimento dell'attenuante.

Nel ricorso i pm sottolineano che «se potrebbe essere umanamente compresa e socialmente condivisa la motivazione della condotta omicidiaria di un prossimo congiunto o di un soggetto legato da relazione affettiva con la vittima, mossa dall'incapacità di assistere alla sofferenza del proprio caro o di farsi portatore delle volontà espresse in vita



Vincenzo Campanile, l'ex anestesista condannato a 15 anni e 7 mesi

dalla vittima rispetto alla contrarietà di cure intensive in presenza di patologie gravi, irreversibili e portatrici di sofferenze invalidanti, di certo non può trovare riconoscimento morale o sociale la condotta di Campanile». Nella veste di medico del 118 «era infatti chiamato a operare le prime cure rispetto a pazienti di cui nulla sapeva, che presentavano una sintomatologia in fase acuta che doveva essere trattata, se del caso, anche con ospedalizzazione e che necessitava di ulteriori esami strumentali e di consulenze specialistiche per una corretta diagnosi». Per i pm «a fronte di una diagnosi sommaria operata necessariamente solo sulla base dei parametri rilevati e dalle eventuali e comunque scarne informazioni mediche ricevute dai familiari, rispetto a un paziente mai visto prima, non era possibile valutare né la irreversibilità e gravità della condizione in cui versava il paziente né la gravità dei sintomi».

«L'imputato – si evidenzia infine nel ricorso – aveva agito ignorando non solo le reali condizioni sanitarie dei pazienti poi uccisi, ma anche quale fosse la volontà da loro eventualmente espressa in merito alle cure palliative, in quanto ai familiari, quand'anche presenti, nulla veniva chiesto. Per lo più, ammesso che l'intento fosse quello di evitare una sofferenza attuale, la somministrazione di Propofol appare anche priva di utilità in tutti i non pochi casi in cui la vittima era già priva di coscienza».

Intanto, contro la sentenza sono state depositate altre due impugnazioni. Oltre all'atto d'appello notificato dagli avvocati difensori di Campanile, Alberto Fenos e Manlio Contento, la sentenza è stata impugnata anche dall'avvocato Giovanni Borgna, difensore dell'Asugi, nella parte in cui l'imputato è stato condannato in solido con l'Azienda sanitaria al risarcimento dei danni causati alle parti civili. In sintesi, secondo il ricorso l'Asugi non può essere ritenuta responsabile di alcuna carenza né di omesso controllo perché la condotta di Campanile era del tutto anomala: «Ragionevolmente e statisticamente un medico pone il proprio sapere a servizio della comunità per curare pazienti, non certo per ammazzarli – si afferma nell'atto –. E le cautele tipiche dell'Azienda sono tese, eventualmente, a evitare reati colposi o delitti contro la pubblica amministrazione, non certo l'omicidio volontario (cosa che comporterebbe un inesigibile rigido controllo su quasi ogni farmaco o strumento medico, a partire dai bisturi)». —

IL SECONDO CASO DOPO LA RECENTE DERATTIZZAZIONE

Il riscaldamento è rotto: nuovo trasloco per i bimbi dell'asilo di via dei Mille

Micol Brusaferro

Bambini "sfrattati" nuovamente dalla scuola dell'infanzia comunale Mille Bimbi di via dei Mille. Dopo il recente rinvenimento di un grosso topo negli spazi utilizzati dai bimbi stessi e la conseguente dovuta derattizzazione, che aveva determinato il trasferimento momentaneo dei piccoli in altri istituti, stavolta il trasloco forzato è determinato da una perdita nel sistema di riscaldamento e, dunque, dalla necessità di riparare il guasto.

A partire da oggi gli iscritti dell'asilo di via dei Mille saranno così dirottati in cinque plessi in diverse zone della città. La comunicazione è arrivata ieri mattina alle famiglie, che anticipano la possibile richiesta al Comune dell'istituzione di un servizio di scuolabus se il disagio dovesse perdurare a lungo. L'assessore comunale alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio, intanto, spiega che sono attese proprio per oggi, dopo gli ultimi sopralluogo previsti, le indicazioni sul tempo necessario al ripristino dell'impianto e alla sua riattivazione.

Ieri mattina, come detto, i genitori dei bambini hanno ricevuto un avviso - una nota a



L'esterno dell'asilo Mille Bimbi

firma di Manuela Salvadei, direttore del Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune - dove si legge che «ci troviamo purtroppo nuovamente a fare appello alla vostra pazienza e a confidare nella vostra collaborazione», in quanto la perdita accusata dall'impianto di riscaldamento «necessita di un complesso e non prevedibile intervento di ripristino non compatibile con la presenza dei bambini. In questo momento non siamo in grado di darvi indicazioni sul rientro a scuola – prosegue il testo – e di questo ci scusiamo infinitamente. Vi terremo informati passo dopo passo sull'andamento dei lavori e restiamo come sempre a vostra completa disposizione».

Il guasto è emerso nel corso delle giornate di festa legate al ponte di Ognissanti e San Giusto, come segnala ancora la nota del Comune. Al rientro dalle vacanze l'amara sorpresa. A quel punto le classi sono state dirottate appunto in altri siti - come già successo a ottobre durante l'intervento straordinario di pulizia seguito al ritrovamento del roditore - dove è disponibile una serie di posti per accogliere i bimbi della materna Mille Bimbi e le loro insegnanti. Da oggi, così, la sezione dei Rossi trova posto alla Kamillo Kromo di strada Vecchia dell'Istria, quella dei Rosa sarà accolta dalla scuola Sorelle Agazzi di vicolo San Fortunato, quella dei Verdi si sposta invece alla Borgo Felice in via del Pane. E, ancora, la sezione degli Arancioni è destinata alla Scuola del sole di via Foscolo e quella degli Azzurri alla Stuparich di strada di Rozzol.

Il tragitto da fare, per alcuni, sarà lungo rispetto alla sede originale di San Luigi: alcuni genitori anticipano quindi che, se i lavori dureranno a lungo, chiederanno al Comune di poter prevedere un servizio di collegamento, uno scuolabus insomma, che possa agevolare i percorsi quotidiani dei bambini e l'impegno richiesto alle loro famiglie.

L'assessore De Blasio riferisce a sua volta che le verifiche tecniche sono già iniziate non appena la rottura è stata individuata e che tali controlli si concluderanno domani: «A quel punto sapremo le tempistiche esatte del ripristino dell'impianto. Si tratta di una perdita che non ha causato danni agli spazi della scuola, se non appunto il mancato funzionamento del riscaldamento della struttura, che quindi non è possibile rendere agibile. Da qui la decisione del trasferimento dei bambini, che speriamo sia di breve durata». —

IL SOPRALLUOGO DEL DEPUTATO M5S COLUCCI

«Silos e piazza Libertà, miseria inaccettabile»

Francesco Codagnone

I forti temporali che hanno ferito le marine nei giorni passati non hanno avuto alcuna pietà neanche per chi è costretto all'addiaccio. La pioggia accompagnata dal vento si è fatta strada dentro il Silos tra i ripari dei migranti: i loro pochi effetti personali, le coperte e i vestiti si sono inzuppati. Le baracche, le tende e i sacchi a pelo sono stati spazzati via. Non rimane che qualche pozza di fango fra escrementi e topi. «È una miseria, sotto ogni limite minimo di dignità e accettabilità umana: uno scandalo», testimonia Alfonso Colucci, deputato M5S. In visita in regione, dopo aver costatato con i propri occhi la «miseria» appunto in cui sono lasciati a vivere in centro città tanti migranti in arrivo dalla rotta balcanica, ieri sera il pentastellato ha invitato la stampa sotto i lampioni di piazza Libertà, dove anche stanotte dormiranno centinaia di ragazzi afghani e pakistani. «Ho visto troppe facce di giovani disperati: non è accettabile per la società civile e per la nostra Costituzione», denuncia ancora il deputato: al fianco delle compagne di movimento – la consigliera regionale Rosaria Capozzi, le coordinatrici provinciali di Trieste e Gorizia Elena Danielis e Ilaria Dal Zovo – la richiesta è dunque di «accordi sui rimpatri tra i



Colucci ieri in città. M. Silvano

singoli Paesi dell'Ue» e «una revisione del trattato di Dublino». Ma mentre l'autunno rende difficile la vita dei migranti, alla frontiera stradale si ingrossano le file di camion con targa straniera. E se al confine si cercano «possibili infiltrazioni terroristiche» tra i passeur che calcano l'ultimo tratto della rotta balcanica, «le persone che ho incontrato oggi – continua Colucci – non sono terroristi: ma ragazzi, giovanissimi, disperati». La sospensione di Schengen – prorogata fino al 19 novembre ma, è probabile, i controlli alla frontiera potrebbero durare tutto l'inverno – per il pentastellato è allora «una misura propagandistica del governo Meloni, per mascherare il fallimento sulle politiche migratorie: fallimento testimoniato dalla miseria del Cpr di Gradisca, del Silos, di piazza Libertà». —











In Consiglio comunale il conferimento della Civica Benemerenza ai Caduti del novembre '53 a 70 anni esatti dal loro martirio

«Così il sacrificio dei sei patrioti triestini rese possibile il ritorno della città all'Italia»

LA CERIMONIA

Lorenzo Degrassi

«In segno di gratitudine, per aver sostenuto con convinzione e coraggio, fino al sacrificio della vita, l'ideale di Trieste italiana, fornendo con il proprio martirio la spinta necessaria alla risoluzione dell'annosa questione del territorio di Trieste». Si è aperta così, ieri mattina, nella sala del Consiglio comunale, con la motivazione letta dal sindaco Roberto Dipiazza, la cerimonia ufficiale di conferimento della Civica Benemerenza del Comune alla memoria dei Caduti per l'italianità della città, in riferimento alle manifestazioni finite nel sangue fra il 4 e il 6 novembre di 70 anni fa. «L'uccisione dei sei patrioti triestini, le medaglie d'oro al merito civile Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil, all'epoca creò una profonda commozione e l'indignazione fu grande in tutta Italia», le parole del sindaco durante la cerimonia di ieri: «Quei sei caduti del 5 e 6 novembre '53, come ricorda bene la Lega Nazionale, mossero le coscienze delle grandi potenze occidentali, le quali compresero che occorreva dare una soluzione al problema del Territorio libero di Trieste. In meno di un anno, infatti, sarebbe stato firmato il Memorandum di Londra, che permise il ritorno dell'amministrazione italiana in città».

Nella sala del Consiglio erano presenti alcuni dei familiari dei sei caduti: il fratello di Francesco Paglia, Giovanni, quello di Pietro Addobbati, Vincenzo, e il nipote di Leonardo Manzi, Roberto Nardi. Collegata da remoto, infine, la figlia di Saverio Montano, che oggi vive in Sicilia. Il conferimento della Civica Benemerenza è stato preceduto da un incontro fra il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini e Dipiazza e si è concluso con la dedica apposta sul libro d'oro del Comune da parte dello stesso avvocato Sardos Albertini. «Ai Caduti del novembre 1953: il loro sacrificio, ultimi testimoni dell'irredentismo giuliano, rese possibile la seconda redenzione della città di San Giusto, il 26 ottobre 1954, definitivamente ricongiunta alla madrepatria Italia». Subito dopo un Dipiazza visibilmente commosso ha consegnato la pergamena e la medaglia della Civica Benemerenza al presidente della Lega Nazionale. Emozionato, a sua volta, il presidente dell'assemblea Francesco Di Paola Panteca, che ha ricordato come «il Consiglio comunale rappresenta la casa di tutti i triestini. Un luogo che è stato è che sarà per sempre anche la casa dei martiri del 1953, che hanno dato la vita per la nostra città e che con questa benemerenza vogliamo ricordare per sempre». Presente all'evento di ieri mattina anche una delegazione dello stesso Consiglio comunale: Vincenzo Rescigno, Alberto Polacco, Corrado Tremul, Marcelo Medau e Lorenzo Giorgi per il centrodestra e Francesco Russo in rappresentanza dell'opposizione, oltre agli assessori Caterina de Gavardo e Maurizio De Blasio e alla parlamentare Nicole Matteoni.

«L'atto di oggi – ha dichiarato Sardos Albertini – è la testimonianza di come, dopo che lo Stato ha detto grazie a questi Caduti, sia ora il Comune di Trieste a ringraziarli, a nome di tutti noi, per il sacrificio di quelli che da un certo punto di vista erano gli ultimi martiri del Risorgimento. Per questa Benemerenza, al Comune di Trieste va tutta la mia gratitudine, perché è la premessa per continuare a lavorare insieme guardando sempre al futuro». A questo proposito il presidente della Lega Nazionale ha rivolto un invito al Comune affinché si possa «apporre anche alla Foiba di Basovizza un cippo che ricordi la martire istriana Norma Cossetto».

I fatti ricordati ieri mattina in Consiglio comunale riportano dunque le lancette della Storia indietro di 70 anni esatti. Il 3 novembre 1953, in occasione dell'anniversario dell'annessione della città all'allora Regno d'Italia nel 1918, il sindaco Gianni Bartoli espose la bandiera tricolore dal pennone del Municipio, ma subito gli ufficiali inglesi intervennero per rimuoverla e requisirla, in quanto contravveniva al divieto prescritto dal generale Winterton, che all'epoca amministrava la Zona A del Tlt. Il giorno dopo i manifestanti di ritorno dal Sacrario di Redipuglia improvvisarono una manifestazione per l'italianità di Trieste, repressa duramente dalla Polizia civile, i famigerati "cerini". Il giorno dopo ancora, il 5 novembre, di fronte alla chiesa di Sant'Antonio, seguirono altri scontri, al termine dei quali rimasero a terra sotto i colpi d'arma da fuoco Piero Addobbati e Antonio Zavadil, mentre decine di altri ragazzi vennero feriti. Il 6 novembre i tafferugli si spostarono in piazza Unità, dove i manifestanti tentarono di assaltare il palazzo della Prefettura, allora sede della Polizia civile: gli agenti reagirono sparando sulla folla, ferendo diverse persone e uccidendo Francesco Paglia, Leonardo Manzi, Saverio Montano ed Erminio Bassa. Questi episodi avrebbero costretto alla fine le diplomazie a trovare una soluzione per Trieste: 11 mesi dopo, nell'ottobre del 1954, con il Memorandum di Londra, il Tlt venne spartito fra Zona A, assegnata all'amministrazione civile italiana, e Zona B, ceduta alla Jugoslavia.—

UN RICORDO CHE SI RAVVIVA
LA CERIMONIA (SILVANO) E LA MESSA (LASORTE). SOPRA IL LIBRO DEL COMUNE, L'INCONTRO "IO C'ERO" E I MOTI DEL '53

Il riconoscimento consegnato da Dipiazza al presidente della Lega Nazionale Sardos Albertini

Presenti i fratelli di Paglia e Addobbati, il nipote di Manzi e, da remoto dalla Sicilia, la figlia di Montano

LA CELEBRAZIONE

La giornata chiusa dalla Messa a Sant'Antonio

A conclusione della giornata dedicata al settantennale del martirio dei sei patrioti giuliani (dopo la conversazione storico-culturale "Testimonianze" al Gopcevich nell'ambito del progetto "Io c'ero! - Memorie triestine del '53") nel tardo pomeriggio di ieri, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, è stata celebrata l'annuale Santa Messa in memoria proprio dei sei Caduti del novembre '53, a cura della stessa Lega Nazionale e con la collaborazione del Comune. Alla Messa è seguita la deposizione di una corona di alloro davanti alla targa sotto il pronao della chiesa. La Messa è stata celebrata dal parroco Roberto Rosa. (lo.de.)

PESCA SPORTIVA

"Amo d'oro" a Parenzo, vince Giulio Vizzaccaro del Cral portuale

Si è disputata nella Baia di Zelena Laguna la tradizionale gara di pesca sportiva "Amo d'oro" giunta alla sua 42.ma edizione e da sempre organizzata dal Gruppo pesca del Cral Autorità portuale di Trieste. La competizione, inizialmente programmata con le imbarcazioni, ha avuto luogo da terra, a causa del maltempo. Ha vinto con punti 1.880 Giulio Vizzaccaro, portacolori del Cral Porto di Trieste.
Al secondo posto Edoardo Occelli del Porto di Venezia, terza Alberta Lombardi
Nella categoria "promozionale" ha vinto Graziano De Rossi di Venezia, seguito al secondo posto da Wilma Legovich di Trieste; terza Marisa Frare, sempre di Trieste.
Nella foto i protagonisti "elite" nella Baia di Zelena Laguna prima dell'inizio della giornata sportiva.



LA FOTO DEL GIORNO

"Le cucitrici in ammollo"



"Le cucitrici in ammollo" titola la sua fotografia il lettore Andrea Garbin. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

LE LETTERE

Cabinovia / 1
Quei dati giusti Bilancio in rosso

Il signor Persoglia, nella sua segnalazione pubblicata il 3 novembre, ha fatto un eccezionale resoconto esatto di cosa è successo fino a oggi basandosi su stime certificate che prevedono il costo del trasporto in cabinovia eguale a quello di un biglietto del bus cittadino. Ma manca la conseguenza pratica di tale assunto, che venne proposto dall'assessore Bertoli quando si cominciava a discutere sulle cose concrete relative a questo folle impianto.
Cioè non si è mai calcolato quante migliaia di euro servono ogni mese per coprire i costi di gestione, manutenzione e il personale dell'impianto. È evidente che ci sarebbe costantemente un deficit che sbancherebbe le casse comunali. Basandomi su questo costo del biglietto, una volta feci dei calcoli stimati che davano in almeno 3.000 utenze giornaliere per andare a pareggio, senza calcolare che da allora ad oggi il presunto costo è già raddoppiato! Quindi questo fantomatico impianto sarà, se mai venisse alla luce, sempre in profondo rosso e saremo noi con le nostre tasse a coprire tale deficit? Come scherzo di carnevale mi pare decisamente orribile.

Sergio Lorenzutti

Cabinovia / 2
Assurdo chiamarla ovovia

Non riesco a capire perché ancora tanti si ostinano a chiamare una cabinovia con il nome "ovovia". Non risulta che le uova siano quadrate. Se così fosse, allora povere galline!

Claudio Bertrandi

Cabinovia / 3
I bus non sarebbero depotenziati

Trovo sinceramente imbarazzante commentare l'ennesimo richiamo della signora Declich riguardo il suo no alla cabinovia. Vorrei sbagliarmi, ma temo che la sua lettera del 1 novembre scorso si possa più che altro ben sintetizzare nelle ultime tre righe. La gentile signora ci ricorda a riguardo, che le case che sorgono lungo il tracciato della futuribile opera, "non sono state comprate grazie a una vincita alla lotteria". Preoccupazione forse legittima ma che ritengo non condivisibile, legata a timori infondati di una svalutazione del bene in oggetto (acquistato grazie al lavoro, dunque, e non regalato) ma che cerca conforto in tutta una serie di opinabili, ancorché autorevoli motivazioni. È ben vero infatti, che verrebbe disboscata una certa area di Bosco Bovedo, ma il Carso si compone di qualche milione di alberi e di una folta vegetazione, là dove vivono e prosperano biodiversità ancora più numerose, simili o uguali a quelle più volte menzionate. Da notare poi, che eventuali studi geologici abbisognano anche di carotaggi di terreno in loco e non già di soli studi sulla carta riguardanti presunte "probabilità", positive o negative. Con l'avvento della cabinovia, viene inoltre immotivatamente paventato da parte del noto Comitato per il "no", un futuro ridimensionamento delle linee di collegamento autobus e quant'altro: ma non è dato sapere da cosa tragga lo spunto una simile, maliziosa quanto stupefacente ipotesi. Mentre risulta ben evidente che negli ultimi anni l'attenzione al trasporto pubblico sia stata al centro di molteplici interventi (attivazione della linea n. 64 su tutti). Attenzione che dovrà senz'altro essere ampliata, in centro città come sul Carso, adottando mezzi sempre più ecologici: e ciò anche in riferimento ai giorni di preventivato "fermo impianto" della cabinovia, causa bora o altro. Quanto alla tranvia, essa rappresenterà in continuità un valido supporto, specialmente per quanti risiedono lungo quel tracciato: ma anche logistico/turistico, in grado di apportare sempre maggiore sviluppo e un arricchimento culturale ed economico su tutto il territorio.
È non stupisca ricordare che già il tram, e Trieste Trasporti, godono di un cospicuo finanziamento pubblico da parte dal Comune, così come accadrebbe doverosamente per la cabinovia. Ma in ogni caso, si tratterà a mio avviso di confermare una volta in più il prestigio della città tutta. Agitare ansie e paure, a volte egoistiche, squalifica quanti se ne servono a danno della collettività.

Vladimiro Marella

Ospedale di Cattinara
Tra luci e ombre prevalgono le prime

Sono una persona molto anziana e sono stata recentemente ricoverata al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara e successivamente trasferita in Clinica medica. I medici mi hanno regalato qualche giorno, qualche settimana o qualche mese di vita perché hanno capito che la considero tuttora un dono prezioso.
Devo ringraziare il bravo dottor Nicola Altamura che con la sua terapia mi ha fatto migliorare. Sono grata anche a quel giovane che prima di tornare a casa, non essendoci più ambulanze disponibili e per non farmi rimanere ancora una notte in ospedale, pur essendo solo in reparto, mi ha rivestita adeguatamente sapendo che fortunatamente mio figlio sarebbe venuto a prendermi poco dopo.
Devo ringraziare tutto il personale sanitario che, in quanto oberato di lavoro, non era in grado di accontentare tutti i pazienti. Comunque ne ho apprezzato la bravura nel prestare attenzione a quelli che avevano più bisogno.
In occasione del ricovero ho incontrato Amina, del Sud Africa, che con tanta gentilezza mi ha accudita come poteva ed è anche venuta a salutarmi prima di intraprendere un percorso di specializzazione.
Concludendo, devo dire che Cattinara con le luci e nonostante alcune ombre è un centro validissimo per la nostra città.

Gigliola Cesari Priore

Teatro Verdi
Una Manon Lescaut troppo rimaneggiata

Teatro Verdi, Manon Lescaut di Puccini, trasformata in La vendetta spietata di Geronte, di Guy Montavon e soci, colonna sonora - a contrasto - di Giacomo Puccini. Evidente imitazione de L'Arancia meccanica di Stanley Kubrik, colonna sonora - anche lì a contrasto – tratta da La gazza ladra e dal Guglielmo Tell di Rossini.
Se questo è stato fatto per attirare i giovani verso il teatro lirico, devo riconoscere che i giovani presenti in sala hanno reagito positivamente, con i soliti consensi rumorosi da stadio. Io non credo che questo modo di operare sia giusto, né per i giovani, né per l'opera lirica bistrattata che, nel caso specifico, perde molto dal punto di vista di sentimenti ed emozioni affettive. Di cui i giovani avrebbero tanta necessità. Di cattiveria e di violenza, invece, sono circondati abbondantemente da ogni parte.

Edoarda Grego

SPORT

Dipiazza incontra i giovani della Sezione judo della Ginnastca Triestina che gareggeranno in azzurro

Ieri nel Salotto azzurro del Palazzo comunale il sindaco Roberto Dipiazza, alla presenza dell'assessore alle Politiche del patrimonio immobiliare e dello Sport Elisa Lodi, ha incontrato quattro atleti della Sezione judo della Società Ginnastica triestina che nei prossimi mesi avranno l'onore di indossare la maglia azzurra, essendo stati convocati nelle squadre nazionali che parteciperanno alle prossime manifestazioni ufficiali internazionali per l'Italia accompagnati dal presidente della Ginnastica triestina Massimo Varrecchia e dall'istruttore della Sezione judo della "Ginnastica" e tecnico della Nazionale italiana judo Raffaele Toniolo, che ha illustrato i traguardi raggiunti dagli atleti.

Veronica Toniolo (-57 kg, attualmente in forza al Gs Esercito), oltre a proseguire il percorso di qualificazione olimpica con la squadra seniores, rappresenterà l'Italia ai prossimi Campionati d'Europa e Campionati del Mondo juniores (U21).

Con lei ai Campionati d'Europa ci sarà Emma Stoppari (-57 kg) convocata per il Mixed team event dopo l'ottima prestazione di Slovenj Gradec.

Alessio De Luca (-66 kg), con un finale di stagione strepitoso, ha staccato il pass per il Campionato del Mondo U21 mentre Giulia Italia De Luca, con i risultati in European e Continental Cup di questa stagione, si è guadagnata il posto in categoria -52 kg per l'Europeo U23.

Il sindaco, congratulandosi per i risultati finora conseguiti e per tenere alto il nome di Trieste nel mondo, ha augurato loro i migliori successi futuri e consegnato ai quattro atleti un gagliardetto con l'Alabarda.



ALBUM

Liceo Oberdan, riunita la V E dopo 57 anni



Si sono riuniti in un ristorante a Mossa (Go) i compagni di classe della V E del Liceo Oberdan di Trieste per festeggiare i 57 anni dalla maturità. Da sinistra: Novella Portionè, Fabia Bernes, Giusto Trevisan, Marina Giovannini, Kitty Ratto, Sonia Schumann, Fiorella Russi, Guerino (Jerry) Bernardis, Mario Micali, Renzo Sagues, Ezio Fonda, Delio Micor, Lucio Petronio, Andrea Degobbis, Rita Torre,Giorgio Iscra, Franco Todero; assenti giustificati Anita Mantini, Franco Melle, Franco Cervani.

Medio Oriente
Una strategia sbagliata

L'ossessione e l'odio di un sempre più nervoso Netanyahu, primo ministro israeliano, sono da sempre puntati su Hamas e i palestinesi. Per Hamas sono d'accordo, come credo sia d'accordo quasi tutto il mondo tranne alcuni Stati, specialmente islamici, dove l'estremismo e la mancanza di libertà la fanno da padrone, mentre per i palestinesi quest'odio e certi trattamenti, che sono solo forieri di proteste, ingiustizie, disgrazie e altre violenze non vanno bene.
Lo hanno detto in tanti che per fermare questa escalation ci vuole un cessate il fuoco e una discussione costruttiva per creare finalmente i due Stati, soluzione appoggiata tra gli altri anche dall'Onu. Netanyahu non ha capito bene - o non vuole capire - che i palestinesi non sono Hamas e di errori ne ha commessi. Ora, con questo suo comportamento nella striscia di Gaza, i crimini li sta commettendo lui; non bisogna dimenticare però che i primi efferati crimini sono stati commessi dai terroristi di Hamas in Israele. Voleva e vuole distruggere Hamas? Allora doveva usare altri metodi, meno cruenti. Dopo la strage indiscriminata dei terroristi di Hamas sui civili israeliani del 7 ottobre, non avrebbe dovuto mostrare i muscoli senza badare alla popolazione civile palestinese ma contenere la reazione militare: così sarebbe passato nella parte della ragione e probabilmente Hamas sarebbe stato ridimensionato e forse anche eliminato. Invece il suo bellicoso comportamento lo ha portato a una indiscriminata guerra anche contro i palestinesi incolpevoli come bambini e donne in testa, e il pericolo di coinvolgimento di altri Paesi della regine è reale.
Credo che Netanyahu pagherà questi suoi comportamenti, purtroppo però tardivamente. Se Rabin non fosse stato ucciso da un estremista ebreo molti anni fa, probabilmente la storia ora sarebbe un'altra e i due Stati sarebbero una bella realtà mediorientale.

Pino Podgornik

Parco di Miramare
Ingressi male indicati

Il Parco del Castello di Miramare è da sempre uno dei luoghi di attrazione della regione. Negli ultimi anni, grazie all'azione meritoria della sua direttrice, ha anche ripreso una vegetazione lussureggiante e un aspetto meraviglioso. Rimane il problema dell'accesso da parte dei turisti.
Molti scendono dal Delfino Verde o dal bus, ma non trovano l'entrata al parco perché nascosta da vetture in sosta. Con poca spesa e minima manodopera forse si potrebbe mettere un cartello che la indichi senza fare arrivare i turisti in testa al molo per cercare l'oscuro oggetto del desiderio. Anche posizionare un cartello turistico prima dell'entrata della galleria verso Trieste per indicare il percorso pedonale potrebbe risultare utile per evitare la caccia al tesoro da parte dei visitatori o la loro discesa utilizzando la strada carrabile trafficata e pericolosa.

Fulvio Zonta

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti innoportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Prosdocimo di Padova
Il giorno è il 311°, ne restano 54
Il sole sorge alle 6.51 tramonta alle 16.45
La luna sorge alle 0.21 cala alle 14.36
Il proverbio Una mela al giorno toglie il medico di torno. Basta avere una buona mira (Churchill)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Borsa 12, 040 367967
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
4 novembre	9	57
5 novembre	9	62
6 novembre	13	46
7 novembre	15	54
8 novembre	19	50
9 novembre	11	61

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Manovra 2024: continui cambi di rotta ma in sostanza le pensioni saranno più tardive e leggere

DANIELE DAMELE* E ANTONIO PESANTE**

Il governo Meloni, e in particolare la Lega, aveva promesso in campagna elettorale il superamento della Legge Fornero (*nella foto l'ex ministro*). Le proposte riguardavano la difesa delle pensioni, attuali e future, e "quota 41" per tutti senza tagli.
In generale, la difesa delle pensioni, attuali e future, avevano certamente colpito gli elettori che si sono orientati nell'esprimere il voto a favore del centrodestra e della Lega in particolare. Siamo alla seconda manovra di questo governo e mancano risposte per giovani, donne, lavoratori prossimi alla quiescenza e pensionati. Per tutti si sposta il traguardo della pensione e si continua a "far cassa" sulla previdenza.
La quota 103 del 2024, peggiorativa rispetto al 2023, prevede il ricalcolo contributivo, finestre di uscita che aumentano di quattro mesi per i privati e tre per i pubblici e un tetto massimo di pensione di circa 2.392 € lorde.
Per l'Ape sociale si innalza il requisito età di 5 mesi: da 63 anni a 63 e cinque mesi. Per Opzione Donna aumenta il requisito di un anno, dopo l'azzeramento previsto dal Governo nella scorsa legge di bilancio. Serviranno 35 anni di contribuzione e 61 anni di età per le casistiche di caregiver, invalidità dal 74%, licenziate, ecc.



Per coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 01.01.1996 si innalza l'importo soglia, per la pensione anticipata a 64 anni e 20 anni contributivi, a 3,0 volte l'assegno sociale (1.600 € lordi circa), 2,8 volte per le donne con un figlio, 2,6 per almeno due. A 67 anni 1,5 volte l'assegno sociale si abbasserà a 1 volta (533 euro lordi circa).
Vengono introdotte finestre di uscita trimestrali e un tetto massimo pari a 5 volte il trattamento minino (2.990 € lordi circa).
Nessun intervento viene previsto sulla piena indicizzazione delle pensioni e viene confermato il taglio del 2023 per le pensioni oltre 4 volte il minimo (oltre ai 2.272 € lorde circa) con un incremento di taglio per quelle oltre 10 volte il minimo. Eppure perequazione, detassazione sulla previdenza complementare, separazione dei conti Inps tra previdenza e assistenza erano e sono richieste avanzate da Federmanager e Cida, e di tutte le altre organizzazioni sindacali.
Il taglio sulle pensioni dei pubblici è paradossale, in quanto vengono riviste dal 01.01.2024 le aliquote di rendimento per la quota di pensione retributiva. Giustamente Cimo, Cida e altre associazioni hanno espresso la loro totale contrarietà.
Sul contrasto all'evasione fiscale non si intravvede, invece, nulla di sostanziale eppure 18 milioni di italiani, pari a oltre il 44% dei contribuenti, versano solo il 2% scarso dell'Irpef. Tutti poveri? Mah…!
Oltre a ciò bisognerebbe avere più coraggio nel chiedere un maggiore contributo fiscale ai percettori di elevati patrimoni.

**presidente Federmanager Fvg*
***resp. Comitato pensionati Federmanager Fvg*

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GLI AUGURI



PAOLO
60 anni! Tanti, tanti auguri da Daniela, Santina, Manuela, Maurizio, Marina, Marco, Lisa, Matteo

DA ADOTTARE



Attende da tempo una nuova famiglia Dumbo, 5 anni, taglia medio-grande, buono, super coccolone, educato (info: Astad 040-211292).

CULTURE

Volcic, il ragazzo che attraversò cinque regimi per raccontare la Storia oltre la cortina di ferro

Esce per Sellerio il memoir "A cavallo del muro. I miei giorni nell'Europa dell'Est" dello storico corrispondente Rai

Marta Herzbruch



Tra il 1956, quando fu assunto dalla Rai di Trieste, ed il 1993 ormai in veste di corrispondente estero, in particolare d'inviato in Unione Sovietica, il volto di **Demetrio Volcic** è stato per anni una presenza familiare sui teleschermi italiani. Voce tenorile, stile da gentleman, un modo di porgere le notizie caratterizzato da un'ombra d'ironico "understatement", Volcic ci ha raccontato per quarant'anni cosa accadeva oltre la cortina di ferro, fino a spiegare la "perestrojka", la caduta del muro di Berlino e la dissoluzione dell'impero sovietico. Dimitrij Volčič era nato a Lubiana, il 22 novembre del 1931 ed è morto a Gorizia il 5 dicembre 2021, dove si era ritirato dopo esser passato alla direzione del TG1 nel 1993 e dopo aver insegnato Dottrine politiche e Politica internazionale all'Università di Trieste.

L'inconfondibile voce di Demetrio Volcic seguita a risuonare ora nel bel libro di memorie "A cavallo del muro**. I miei giorni nell'Europa dell'Est" curato da Paolo Possamai e da Livio Semolič per Sellerio Editore (pagg. 184, euro 18)**. Il libro si apre con la prefazione di Jas Gawronski e si chiude con le note di due compagni del Volcic uomo politico: Romano Prodi e Walter Veltroni. Nelle liste del PD Volcic fu infatti Senatore della Repubblica e membro del Parlamento europeo. Questo'memoir'è il risultato di un adattamento dei testi che Volcic pubblicò nel 2020 in sloveno per i tipi dell'Editoriale Stampa Triestina, e ripercorrono le fasi salienti della sua carriera giornalistica.

Con l'humor che lo contraddistingue, il libro s'apre con la lista di una serie di scoop mancati, spesso relativi a colpi di mano organizzati in piena estate, attorno a ferragosto, o ancora meglio durante un fine settimana. "Il segreto dei miei buchi – confessa Volcic – è che tutte le volte che vado in vacanza, immancabilmente succede qualcosa. Il 18 agosto 1968 lasciai Praga, quarantott'ore prima che arrivassero gli invasori sovietici. " In realtà la lista degli scoop mancati è molto breve e il giornalista passa a raccontare le grandi pagine della storia del XX° Secolo di cui è stato testimone oculare. A partire dai suoi ricordi dell'invasione sovietica dell'Ungheria del 1956. Per ricostruire i fatti della sollevazione armata, di spirito antisovietico, divampata nell'allora Ungheria socialista il 23 ottobre e soffocata l'11 novembre 1956, Volcic ricorre ad un espediente letterario, ovvero ai racconti di László Rajk, il "figlioccio" di Janos Kádár, fiumano, presidente dell'Ungheria dal 1956 al 1988.

Il secondo capitolo è dedicato agli anni che precedettero e seguirono la Primavera di Praga del 1968. Qui brilla la penna del grande scrittore, capace di evocare luoghi e atmosfere lontane: "C'era un odore diffuso di benzina scadente, di cavolo, un odore di miseria. I tetti crollavano e cedevano i soffitti. I muri maestri dei palazzi restavano in piedi grazie alle stampelle di legno. Più che nel socialismo reale si abitava in un neorealismo abbastanza straccione. Si scivolava su ponti provvisori di legno verso il destino che secondo i giornali locali non poteva che esser glorioso. Nelle vetrine erano esposte parole d'ordine al posto delle merci, ma attraverso la sporcizia non si vedeva granché. " Il quella Praga "poeticamente sciatta" si consumano negli anni una serie di ingerenze sovietiche che culminano con la repressione dei moti del'68.

Volcic descrive con pathos ed empatia le disgrazie di Alexander Dubček, fino alla sua misteriosa morte (una tra le tante) avvenuta nel 1992 a seguito di un non mai chiarito incidente stradale. Volcic scrive poi di Michail Gorbačëv, di Boris Nikolaevič El'cin e di Vladimir Vladimirovič Putin, ma poiché su quest'ultimo le analisi si fermano al 2020 lo sforzo di guardare lontano si traduce in una certa miopia sugli sviluppi attuali della politica estera russa. Un tono decisamente più intimista è quello che risuona nel terzo capitolo di quest'appassionante libro, che Volcic ha intitolato "Tra Lubiana e Trieste, ragazzo di due mondi" e in cui racconta la sua giovinezza passata attraverso "cinque regimi" nell'arco di soli cinque anni, un record. "Cambiava tutto – ricorda Volcic – così come nella casa in cui abitavo che cambiava indirizzo, Stato e lingua e gli abitanti erano sempre gli stessi. Prima si mandava la posta in via Dvořák, Jugoslavia, poi in via Puccini, Italia, poi ancora in via Puccini, ma per non sbagliare si aggiungeva Deutschland". Dimitrij Volčič era nato da famiglia triestina di lingua slovena, che sotto il fascismo non trovandosi bene né a Trieste né a Gorizia s'era trasferita a Lubiana dove c'era almeno la possibilità di parlare la lingua che si voleva.

A guerra finita la famiglia tornò a Trieste, dove Mitja completò gli studi e iniziò a lavorare come giornalista per la Rai, ma di quel mondo che aveva ancora il sapore della Mitteleuropa austroungarica a Demetrio Volcic, restò per sempre la nostalgia, tanto che quando potè si trasferì a Vienna. "La nostalgia – annota Volcic – non è un tentativo regressivo, ma un atteggiamento normale, con cui un individuo si volge verso frammenti di passato; provandola si esercita la pietà nei confronti della propria vita". —



Demetrio Volcic (1931-2021). Sellerio pubblica " I miei giorni nell'Europa dell'Est" curato da Paolo Possamai e da Livio Semolič Foto Archivio Agf

Curatori

Paolo Possamai e Livio Semolič hanno adattato i testi pubbicati nel 2020 in sloveno da Editoriale Stampa Triestina



Livio Semolič

Note

Apre la prefazione di Jas Gawronski e chiudono i due compagni di cammino politico, Prodi e Veltroni



Paolo Possamai

Scoop

Pochi i "buchi" presi. "Tutte le volte che vado in vacanza, immancabilmente succede qualcosa"

L'INTERVISTA

Schwartz: «Ero un avvocato e ho lasciato tutto per Pasolini»

Oggi alla Lovat di Trieste David Barth Schwartz presenta la nuova edizione della sua monumentale biografia del poeta, un viaggio nella storia d'Italia

Mary Barbara Tolusso

"Pasolini Requiem", del californiano **David Barth Schwartz**, è indubbiamente tra le più monumentali biografie dedicate all'autore friulano. Dopo una prima edizione nel 1995, è stato rieditato da **La Nave di Teseo (pagg. 836 euro 28)**. Più di 800 pagine che ricostruiscono la macro e la micro storia italiana, dalle più alte sfere politiche e culturali fino a quella della famiglia Bravi, i gestori della trattoria più frequentata da Pasolini, gli ultimi a vederlo quella notte del 1° novembre. Il libro sarà presentato dall'autore in dialogo con Alessandro Mezzena Lona oggi alla Libreria Lovat (ore 18).


Lo scrittore David Barth Schwartz

Schwartz, come nasce la sua passione per Pasolini?

«Ero un giovane avvocato di San Francesco non soddisfatto del suo lavoro, in realtà volevo essere uno scrittore. Però era necessario un soggetto, talmente grande da giustificare un cambiamento di lavoro e di vita così drastico. Quindi scelsi Pasolini, che conoscevo solo come regista. Ho studiato lui e il contesto storico in cui ha vissuto».

Infatti lei attraversa non solo Pasolini ma anche la storia d'Italia.

«Era un soggetto ideale da questo punto di vista dal momento che ha vissuto dall'arrivo del fascismo al 1975, anno record delle votazioni raggiunte dal PC. Quindi ha davvero abitato la storia dell'Italia, tanto più che la sua vena era "didattica", è sempre rimasto quel maestro che era a 20 anni, quando ancora viveva in Friuli e ciò è testimoniato dai suoi ultimi articoli per il Corriere della Sera».

E come ha fatto con l'italiano?

«Andai da Moravia che mi consigliò Bertolucci che a sua volta mi suggerì di parlare con lo sceneggiatore Roberto Sonego. Da Sonego fui indirizzato a Mario Soldati e così via, anche se molti pensavano che uno che viene dall'America non sarebbe stato in grado di comprendere la cultura italiana».

Si è molto focalizzato sulla morte irrisolta del poeta, però molto fa pensare che sia stato un crimine politico. Lei che ne pensa?

«Io penso che "loro" non sanno e che io non so. Dobbiamo convivere con questo mistero, ci sono dei delitti che non vengono mai chiariti. In diversi, guardando a "Petrolio", hanno costruito delle ipotesi politiche, l'associazione con il delitto Mattei per esempio. Ma sono teorie, forse sono vere forse no».

«Ho inserito lo sviluppo dei processi a Pelosi. Mentiva in continuazione»

Questo saggio è costruito come una sorta di romanzo corale con centinaia di personaggi. Chi ha contato di più per la vita e per l'opera di Pasolini?

«Per la vita sicuramente la madre, una grande idealista. Nel lavoro indubbiamente ha subito l'influenza del neorealismo, ma di fatto ci sono state mille etichette associate alla sua opera. La realtà però è che lui era davvero originale, unico. Lo dimostra anche il fatto che, a differenza di molti altri autori, non c'è una sua "scuola" dopo di lui, ma solo epigoni minori, insomma nessuno ha scritto "Le ceneri di Gramsci", neppure il cugino Nico Naldini».

Cosa c'è di nuovo rispetto la vecchia edizione del 1995?

«Gli ultimi capitoli, in cui ho inserito un aggiornamento dello sviluppo dei processi con Giuseppe Pelosi, soprattutto quando andava in tv con Franca Leosini, facendosi profumatamente pagare. Interviste fantascientifiche, anche perché sappiamo che Pelosi mentiva in continuazione».

Non trova che Pasolini sia un mito sostenuto dal contradditorio?

«Pasolini godeva nel parlare della contraddizione, è un elemento caratteristico della sua vita e dell'opera. Era un marxista che guidava una macchina di lusso, era un ateo che però ha girato "Il vangelo secondo Matteo". Era il suo pane, viveva fino in fondo gli stati contraddittori e per noi americani è stupefacente, provenendo da una cultura moralmente rigida, ma l'Italia ha una storia che si basa sulla contraddizione, in questo modo è riuscita ad andare avanti e sopravvivere».

Qual è l'opera che ha più amato?

«Amo "piccoli film" meno famosi come "La Terra vista dalla luna" e "Cosa sono le nuvole?", gioielli interpretati da geni come Totò e la Mangano. E poi ho molto amato "La ricotta", film poetici, amari e ironici». —

LA PRESENTAZIONE

Da una guerra a un'altra, lo sguardo del piccolo Moncalvi sugli orrori

TRIESTE

Barcellona, luglio 1936. Da lì parte la storia di Alessandro Rivali, autore de **"Il mio nome nel vento" (Mondadori, pag. 264, euro 18,50)** che sarà a Trieste sabato alla Libreria Minerva (ore 17.30). L'incipit va dritto alla guerra civile spagnola, ma non si ferma lì. In mezzo alle stragi e ai disordini c'è un bambino che con la famiglia riuscirà a salire a bordo della Principessa Maria, la nave che andò in soccorso degli italiani residenti in Spagna. Quel bambino è Augusto Moncalvi, nonché il padre dell'autore che attraverso la sua infanzia ci racconta un pezzo di storia italiana.



I Moncalvi scappano da una guerra per incrociarne subito un'altra. Da Genova si sposteranno a Rovereto, nella villa di famiglia, una sorta di torre di vedetta che registra i massacri liguri durante la seconda guerra mondiale. A farlo è il piccolo Augusto, l'ultimo dei fratelli Moncalvi e perciò soggetto a un'osservazione dove la crudeltà e la violenza si accostano a un profilo più immaginifico, di paure e intensità emotive.

Alessandro Rivali

"Il mio nome nel vento" di Alessandro Rivali sabato alla Libreria Minerva

Rivali traccia una mappa geografica dei luoghi del massacro ligure: Voltaggio, Gavi, Masone. Con un accuratissimo lavoro di ricerca, scopriamo i covi partigiani, le fucilazioni, le torture, l'illusione di una guerra finita per poi precipitare in nuovi orrori. Eppure non è solo un romanzo storico, a parlarci c'è Augusto che insieme a quella geografica traccia anche una mappa sentimentale e via via esistenziale. Non lo fa solo. C'è un diario che circola, quello di Giulia, la sorella più importante, sarà lei a prendersi l'onere di mandare avanti la famiglia quando i fratelli rimarranno orfani. E c'è zio Lodovico, uno dei personaggi più riusciti, un originale profilo eccentrico e umanissimo.

Di umanità il romanzo è intriso, senza alcun collasso retorico o ideologico, riuscendo a profilare ogni iniquità. C'è di mezzo indubbiamente la matrice poetica dello scrittore, nato come autore in versi appunto, già edito da Lo Specchio Mondadori. Per cui ci troviamo di fronte a una scrittura lineare ma classica, colta senza alcuna pomposità, una scrittura calibratissima che sostiene ogni sentimento del protagonista bambino e dell'Augusto adulto. Perché "Il mio nome nel vento" è anche un romanzo di formazione che ci narra le diverse prospettive sull'amore, la felicità, il dolore e la speranza fino agli ultimi capitoli, dove l'intensità di una biografia si sposa con un magnifico epilogo, lì dove l'amore per la vita e la rassegnazione del distacco convergono in quella contraddizione che è l'esistenza, coronata da gioia e afflizione. —

M.B.T.

MUSICA

Amore e speranza a ritmo di jazz ad Hangar Teatri con le Freekind

Sabato in collaborazione con il Centro di Cultura Urbana Kino Šiška di Lubiana il duo con Sara Ester Gredelj e Nina Korošak-Serčič

TRIESTE

Sabato alle 20.30 Hangar Teatri ospita il concerto dei Freekind, in collaborazione con il Centro di Cultura Urbana Kino Šiška di Lubiana. Freekind è un duo composto dalla tastierista e cantante croata Sara Ester Gredelj e dalla batterista slovena Nina Korošak-Serčič.

Le loro canzoni sono portatrici di un forte messaggio di amore e speranza, supportato da ritmi R&B e jazz. Attive sulla scena musicale dal 2020, hanno iniziato esibendosi a festival e conferenze quali Ment Lubiana e Waves Vienna, per poi continuare a suonare live ad eventi come il Lubiana Jazz Festival e in importanti rassegne europee, dal Reeperbahn Festival di Amburgo all'iconico festival Eurosonic Noorderslag nei Paesi Bassi al francese Europavox.


Il duo Freekind, sabato ad Hangar Teatri

Il loro primo album completo "Since Always And Forever", pubblicato sotto l'etichetta Butter92 e distribuito da Légère Recordings, contiene 12 canzoni, tra cui singoli come "Visualize", "Happiness", "Good Vibrations", "Bright Light" e "Carry You". Questi singoli sono diventati ospiti regolari di stazioni radiofoniche internazionali come FM4 in Austria, Radio Eins e Flux FM a Berlino. L'album ripropone l'essenza dell'epoca d'oro dell'hip-hop, ma in modo fresco e innovativo, incorporando elementi di pop, neo-soul e jazz. Il risultato è un suono distintivo che rende omaggio alle sue radici e allo stesso tempo si spinge oltre i confini e crea il proprio percorso. È una testimonianza della capacità delle Freekind di fondere i generi e di creare un suono che è allo stesso tempo nostalgico e progressivo.

"Le canzoni parlano del nostro viaggio e probabilmente anche del vostro. Parlano di crescita, di accettazione, di dolore, di piacere, di gioia, di tristezza e, a volte, di momenti bellissimi. Abbiamo pianto, ballato, riso e ci siamo abbracciati. E abbiamo catturato tutto questo nell'album", scrive la band sul sito ufficiale.

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al n. 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Il video "Spagna" di Marco Arnez

Oggi, alle 18.30, al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, il socio Marco Arnez presenta il suo video “Spagna”. Un audiovisivo a colori, in due parti su una terra che l’autore ha visitato per ben 25 volte. Le immagini descrivono vari percorsi che, come un puzzle, costituiscono quel tassello che, di volta in volta, ha contribuito, nel tempo, a formare un disegno più completo e profondo nella conoscenza di questa splendida terra. Le prime fotografie risalgono al 2011; le ultime al 2023, con l’inserimento di un unico scatto datato 1980. Ingresso libero.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale, assieme a familiari e ospiti, alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Sarà relatore il prefetto di Trieste Pietro Signoriello. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, alll'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.

Tempo libero
Linz, Steyr e Admont sulla ferrovia storica

L'associazione Ferstoria promuove per il weekend 8-10 dicembre una escursione a Linz, Steyr e Admont con partecipazione al treno storico a scartamento ridotto della Steyrtalbahn, il più antico d'Austria ancora in funzione. Il programma prevede due pernottamenti e Steyr, visite a Linz a Steyr, ai mercatini natalizi, alla Abbazia di Admont e gita in battello sul Danubio, oltre al viaggio sul treno a vapore. Visite con guida e cene organizzate. Viaggio in pullman riservato da Trieste. Rientro in serata di domenica 10. Info e adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7 a, 040 / 9896112 e 338 / 7062067).

Mostre
"Mici & Amici" alla Hammerle

Prorogata fino al 24 novembre la mostra "Mici & Amici" alla Saletta della Hammerle Editori (via della Maiolica 15/a). Espongono sedici artisti triestini contemporanei, diversi tra loro per stile e tecnica pittorica, che hanno realizzato opere legate al mondo degli animali domestici e non. Tra gatti, cani, leoni, pesci e galline, si tratta di una mostra bestiale! In mostra: Andrea Allegranti, Sandro Apa, Michela Biasini, Mirta Cok, Bruna Daus, Elena D'Agostini, Boris Fernetich, Erna Fossati, Elsa Gant, Claudio Iurin, Valeria Kasyanova, Nevia Monaco, Novella Perich, Claudia Raza, Rossana Romano, Giorgio Velia. Presentazione a cura di Febo della Torre di Valsassina. Ingresso libero. La mostra è visitabile fino al 24 novembre 2023 con il seguente orario: da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18; sabato 10-12.30; domenica e festivi chiuso.



Ludovica Borsatti nella Sala Tartini

Oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio, si terrà il recital della fisarmonicista Ludovica Borsatti. In programma musiche di Jean-Philippe Rameau, Pëtr Il'ič Cajkovskij, Hans Brehme, Alessandro Solbiati, François Couperin ed Ettore Pozzoli. Ingresso libero. Prenotazioni allo 040 6724911.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA SALA BARTOLI

Lezione-spettacolo su “I moti del ’53”



Settantant'anni dopo. "I moti del '53", questo il titolo di una lezione-spettacolo tenuta dagli storici Giuseppe Parlato e Davide Rossi alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti di Triestre martedì 7 novembre alle 18.30. L'iniziativa è a cura del direttore Paolo Valerio. "I moti del '53" ripercorre su drammaturgia e attraverso le spiegazioni dei due importanti studiosi le vicende dei moti che a Trieste, fra il 5 e il 6 novembre di 70 anni fa, portarono alla morte di sette persone che manifestavano per il ritorno di Trieste all'Italia. La lezione spettacolo intersecherà le riflessioni di Giuseppe Parlato e Davide Rossi a contributi video storici e a passi recitati dagli attori del Teatro Stabile Maria Ariis e Giacomo Faroldi e da Edoardo Pahor, allievo della Scuola StarTs Lab. Nel Foyer Vittorio Gassman del Politeama Rossetti sarà allestita una mostra fotografica dedicata a "I moti del '53", che rappresenta il primo momento in un percorso di iniziative di approfondimento e riflessione che il Teatro Stabile regionale organizzerà in attesa del 26 ottobre 2024, settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. La prenotazione all'evento - data la limitata disponibilità di posti della Sala Bartoli - è richiesta al numero di telefono 3485166126.

TRIESTE - LUNEDÌ AL ROSSETTI

“Amor Fabulas. Preludio” di Max Gazzè



Lunedì il nuovo tour teatrale di Max Gazzè, amato cantautore romano, fa tappa a Trieste, al Politeama Rossetti, alle 21 (data organizzata in collaborazione con Good Vibrations Entertainment). "Amor Fabulas. Preludio", la nuova tournée prodotta e organizzata da Otr Live, è partita con una speciale data zero il 28 ottobre. Il tour prosegue a novembre nei più importanti teatri d'Italia con uno spettacolo completamente inedito, con sonorità diverse e una scaletta che si muove tra passato e futuro. Il pubblico avrà infatti la possibilità di ascoltare, oltre ad alcuni degli irrinunciabili successi, brani storici mai suonati prima dal vivo e anche quattro inediti che saranno contenuti nel nuovo album, tra cui "Che c'è di male". Alla band storica, composta da Cristiano Micalizzi batteria - Daniele Fiaschi chitarra - Clemente Ferrari tastiere - Max Dedo fiati, si aggiungono due nuove importanti figure: Greta Zuccoli ai cori e Nicola Molino al vibrafono, entrambi polistrumentisti. Il loro apporto sarà fondamentale per creare le atmosfere avvolgenti e oniriche di cui questo spettacolo ha bisogno. Biglietti alla biglietteria del Teatro Rossetti, da Ticket Point di Corso Italia e su Ticketpoint.



TEATRO

“Così vicino” in scena ai Fabbri Lara Komar e il suo bel canto

Da domani in scena il monologo bilingue scritto per l’attrice triestina da Luca Quaia

Annalisa Perini / TRIESTE

Prima assoluta, domani, alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, per il monologo “Così Vicino. Commedia in un Atto con 11 scene per Lara Komar e il suo bel canto”, scritto e diretto da Luca Quaia e prodotto da La Contrada e il Teatro Stabile Sloveno. Scritto per l’attrice Lara Komar in doppia lingua, sarà in cartellone nella rassegna AiFabbri2 sino a sabato 11 novembre, nella sua versione italiana. Indaga le paure di ciò che non conosciamo e non abbiamo intenzione di incontrare e conoscere.

Una giovane donna decide di traslocare, in una casa con tutti i confort. Al primo ingresso incontra il suo vicino, che è un extracomunitario. E terrorizzata da quell'incontro la protagonista trasforma lo stress della sua vita quotidiana in paura del diverso. Barricandosi in casa usa tutta la tecnologia che può per cercare di scoprire quante più cose possibili sul suo dirimpettaio. Ma ottiene soltanto di scontrarsi con le proprie paure e le proprie incapacità di avvicinarsi a ciò che non conosce. Finché qualcosa la porterà a riaprire quella porta verso chi vive accanto a lei. «Lara Komar -

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Comandante — Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.	17.45, 20.00

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il libro delle soluzioni — Divertentissimo dal Festival di Cannes.	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Comandante — Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.	16.30, 18.45, 21.30
Anatomia di una caduta — Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.	16.15, 18.45, 21.30
Io capitano — Di Matteo Garrone, candidato agli Oscar 2024.	16.15
L'ultima volta che siamo stati bambini	18.30
Don Chisciotte — in diretta dalla Royal Ballet di Londra. Solo oggi.	20.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

C'è ancora domani — Venite ad applaudire Paola Cortellesi!	16.00, 18.00, 19.40, 21.45
Five nights at Freddy's	16.30, 20.00, 21.00, 22.00
Killers of the Flower Moon — Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.	16.00, 17.30, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Callas a Parigi 1958	16.15, 20.00
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	16.15
Assassinio a Venezia	18.00
Io, noi e Gaber	16.15, 18.30, 21.15
La grande montagna al cinema: Jurek	18.30, 20.00, 21.30
The Marvels — da domani	16.00, 17.45, 19.45, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Don Chisciotte — In diretta dalla Royal Opera House di Londra	20.15
Five nights at Freddy's	16.30, 19.15, 20.45, 22.00
Comandante	17.15, 21.15
C'è ancora domani	15.45, 18.00, 21.30
Negramaro back home ora so restare	18.30, 21.00
Callas - Parigi 1958	16.45
Io, noi e Gaber	19.00
Posso entrare? An ode to Naples	18.45
Saw X	16.15, 21.45
Killers of the flower moon	17.00
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Comandante	17.40, 21.00
Io, noi e Gaber	17.00
Joika - A un passo dal sogno	19.20
Five nights at Freddy's	18.15, 21.20
C'è ancora domani	17.20, 20.45
Killers of the flower moon	17.00
Il grande Lebowsky (Ov sott. ita)	20.40
Kafka a Teheran — Kinemax d'autore ingresso unico 5€	17.00, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Comandante	17.40, 20.45
C'è ancora domani	17.20, 20.30
Il grande Lebowski (Ov sott. ita)	20.20
Kafka a Teheran — Kinemax d'autore ingresso unico 5€	17.00, 19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 17.00-18.00

OPERE IN UN ATTO
IL FLAUTO MAGICO (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte). Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 7 novembre ore 11.00 e ore 18.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
MANON LESCAUT di Giacomo Puccini. Mercoledì 8 novembre ore 20.00 (A), venerdì 10 novembre ore 20.00 (C), sabato 11 novembre ore 19.00 (B), domenica 12 novembre ore 16.00 (E) Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.30 lezione-spettacolo **I moti del '53** di Davide Rossi e Giuseppe Parlato; a cura di Paolo Valerio; con Maria Ariis e Giacomo Faroldi e con Edoardo Pahor; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Lega Nazionale di Trieste; con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e la coorganizzazione del Comune di Trieste; 1h 20'. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria chiamando il numero 3485166126.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.30 **Dizionario Balasso** scritto ed interpretato da Natalino Balasso; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Da domani all'11 novembre, alle 20.30, **"Così Vicino"** di Luca Quaia, che ne cura anche la regia, con Lara Komar.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Dal 9 al 12 novembre **"Tenente Colombo. Analisi di un omicidio"**, di Richard Levinson e William Link con Gianluca Ramazzotti, Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci e la partecipazione straordinaria di Nini Salerno.



LARA KOMAR
L'ATTRICE TRIESTINA TORNA A TEATRO CON UN MONOLOGO

spiega il regista - in una scena spoglia usa degli scatoloni da trasloco per portarci in tanti posti diversi, ricordi, fantasie, paure, nostalgie, per capire un po' meglio cosa ci spinge a chiuderci di fronte alla diversità».

"Così vicino/Tako blizji", che debutterà nella versione in lingua slovena al Teatro Stabile Sloveno a Gorizia il 25 marzo, vede il ritorno al teatro dell'attrice triestina Lara Komar, impegnata da anni in televisione. Nella nota soap italiana "Il Paradiso delle Signore" è Gloria Moreau, personaggio amatissimo dal pubblico, e anche la sua interpretazione nella fiction slovena "Il fiume dell'amore" le ha portato grande notorietà. È stata anche la giurata al "Tale e Quale Show" sloveno e guest star a "Ballando con le Stelle". «Sono felice di tornare a teatro – racconta Komar – e lavoro assieme alla piccola squadra di grandi sognatori, con anima corpo e cuore, sperando di poter condividere questo spazio con chi come me continua a credere nella magia del palcoscenico. Amerò rileggere e capire "Così vicino" anche attraverso gli occhi e le emozioni del pubblico e la sensibilità di ciascuno. Mette in luce un tema che tutti affrontiamo ogni giorno, quello dell'incontro con l'altro. In un mondo in cui filtri e schermi padroneggiano su tutto, bloccando il contatto diretto tra le persone, la domanda non è soltanto chi sia l'altro, ma anche chi siamo noi, riflettendo sulle nostre responsabilità, anche verso noi stessi».

Per Luca Quaia lo spettacolo è una via per affrontare una delle cose che più lo spaventano nella società, la violenza, soprattutto verso i migranti. «Ha mille forme e sfumature - sottolinea l'autore e regista – che troppo spesso passano inosservate o diventano abitudine e normalità. Io non sono mai dovuto scappare da un paese in guerra, dalla miseria, dalla fame, e non mi sento in grado di parlare di quelle storie. Quindi ho deciso di scriverne una che per una volta parlasse di noi, che ci crediamo così civili, educati e migliori di altri. Ma ascoltare è uno dei gesti più creativi da compiere e che ci costringe a vedere e immaginare un mondo che non è solamente il nostro».

Info: contrada@contrada.it o 040947481. —

TRIESTE – ALLE 20 AL TEATRO SLOVENO

Il saggio della Nico Pepe su "Alamut"



"Alamut", il saggio-spettacolo degli allievi, della Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine, sarà replicato ogg i a Trieste, alle 20, al Teatro Stabile Sloveno (via Petronio 4) e giovedì al Teatro comunale di Cormons (alle 20.30). Sotto la guida di Claudio de Maglio il ricco cast di allievi attori (in scena se ne conteranno ben 31) si confronta con la messinscena teatrale liberamente ispirata al bellissimo e avvincente romanzo "Alamut" dello scrittore triestino Vladimir Bartol in cui si raccontano le vicende del persiano Hasan Sabbah fondatore di una setta di derivazione dall'ismailismo sciita nota con il nome di "Assassini" e conosciuta in occidente grazie ai racconti di Marco Polo e Odorico da Pordenone. In scena gli allievi Enrico Brusi, Sofia Longhini, Francesca Maurino, Lorenzo Prestipino, Agata Alma Sala, Alessio Sallustio, Filippo Stella, Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca Galardini, Vincenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Martina Spartà, Raffaella Valente, Susanna Zoccali, Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Macarrone, Gregorio Maconi, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher. Info www.nicopepe.it.

TRIESTE – AL TEATRO MIELA

Patagonia al Cinema Latino americano



Storie di donne e ritratti di adolescenti, tormenti dell'anima, incontri inquietanti e tanta musica al XXXVIII Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste. Nella Sala Grande del Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi), alle 18.00, per Contemporanea Malvinas , sarà proiettato "Tormenta de fuego, incendios en la Patagonia" di Luciano Nacci e Axel Emilien: le vittime del più grande incendio periurbano mai scoppiato in America Latina, il 9 marzo 2021 nella zona di Chubut, in Argentina. Al termine, l'incontro con il regista Luciano Nacci. Alle ore 19.45, dal Cile, "El arte de perder di Sebastian Saam", in Contemporanea Concorso, presenterà il ritratto di Andrés Godoy, chitarrista che non ha mai mollato. La sezione Allende: 50 anni dopo chiuderà la serata della Sala Grande alle ore 21.45 con il film "Morir un poco" (nella foto), nell'ambito della Retrospettiva di Alvaro Covacevich; è uno dei film più significativi della carriera del regista cileno e ritrae la vita comune di un uomo comune, destinato a uscire in strada "a morire un po', invece di uscire a vivere". Altre proiezioni in Sala Birri. Le informazioni aggiornate sul Festival e sul suo programma giornaliero su www.cinelatinotrieste.org.

TRIESTE – ALLE 19

La collettiva 'Ngela Keneh in mostra alla Sala Xenia a cura di Enea Chersicola


La collettiva 'Ngela Keneh alla Sala Xenìa

Francesca Schillaci

Una mostra corale mette in luce la risonanza tra pensiero e emozione. È la collettiva 'Ngela Keneh curata da Enea Chersicola di Tivarnella Art che inaugura oggi alla Sala Xenia di Riva III novembre, visitabile fino al 16 novembre (tutti i giorni 11-13 e 16-20). Diciannove artisti tra professionisti e amatoriali raccontano attraverso le loro opere pittoriche il percorso fatto all'interno del laboratorio di pittura che Tivernella Art cura per fare emergere sempre di più i talenti ancora inespressi. Grazie al lavoro svolto durante le lezioni, sarà possibile osservare le opere dei pittori selezionati, i quali hanno recentemente esposto anche a New York e in alcune esposizioni internazionali. «L'obiettivo di questi laboratori è stato quello di creare un dialogo tra gli artisti - dichiara Enea Chericola - e gettare le basi per delle esposizioni future, anche all'estero».

Saranno presenti le opere di Marco Barbato, Barbara Battistella, Samantha Benedetti, Elisabetta Bolaffio, Mara Corner, Valentino De Lorenzi, Rosella Gallicchio, Delfo Giuffrida, Francesca Maddaloni, Luciana Majer, Alejandra Oliva Oliveros, Samanta Pagano, Luisa Puspan, Patrizia Rispoli, Rosalba Rudella, Giulio Schizzi, Barbara Tedesco, Alessandra Tarlao e Cristina Trivellato.

Il titolo dell'esposizione - 'Ngela Keneh - deriva dalla lingua balinese. Intraducibile letteralmente, si avvicina al concetto più ampio di "risonanza", la relazione che la coscienza attua in armonia con qualcosa di diverso da sé, attraverso l'osservazione, l'ascolto e l'apertura emotiva. Esempio dell'opera di Marco Barbato è la tecnica gouache e carboncino su carta dove il tema della ricerca è l'interiorità corporea come analisi dell'interiorità emotiva. Cristina Trivellato, all'opposto prese ta un'opera parte del ciclo "Stranostorie" con tecnica mista su carta, dove partendo da un gesto pittorico prendono forma i soggetti delle narrazioni.

«L'idea nasce dal concetto riportato nel titolo che è cardine nella filosofia del Tivarnella Art, ovvero quello di risonanza - sostiene Enea Chersicola - Parte integrante dell'esperienza di laboratorio è quella di condividere le opere, dunque anche con il pubblico, e dal momento che l'esperienza di laboratorio è stata in questi anni molto produttiva, si è deciso di realizzare questa mostra per continuare a mettere in evidenza la potenza dell'arte e tutto ciò che può esprimere». —

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 10 novembre alle 20.45 PAGANINIANA / GIUSEPPE GIBBONI, VIOLINO - CARLOTTA DALIA, CHITARRA.

Sabato 11 novembre alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - LUCA CHIANDOTTO in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 14 e mercoledì 15 novembre alle 20.45 UNA VOLTA NELLA VITA (ONCE) - COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA – CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

MUSICA – 22 GIUGNO

Calcutta fa tappa a Lignano nel Relax Tour Estivo 2024

TRIESTE

Dopo l'uscita del suo nuovo album e con il tour nei palasport in partenza a dicembre tutto sold-out, Calcutta annuncia il Relax Tour Estivo 2024 che partirà sabato 22 giugno dal Friuli-Venezia Giulia, allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, dando ai fan l'opportunità di immergersi nella sua musica coinvolgente e intensa che ha sparigliato generi, appartenenze e definizioni. Dopo aver ospitato negli ultimi anni Vasco Rossi, Cesare Cremonini, Maneskin, Tiziano Ferro e Ultimo, lo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro ospiterà anche l'artista italiano più atteso dell'anno. Un altro importante tour nazionale che partirà quindi dal Friuli-Venezia Giulia: Calcutta con il suo nuovo disco "Relax" (uscito il 20 ottobre 2023 dopo un'attesa lunga cinque anni) si è preso la prima posizione in classifica Fimi dei dischi più venduti in Italia nella settimana d'uscita, davanti ai Rolling Stones e i Blink-182. I biglietti saranno in vendita dalle 11 di giovedì 9 novembre su ticketone.it, ticketmaster.it, vivaticket.com.


Calcutta Foto Angelica Schiatti

SPORT



BASKET SERIE A2

Brooks, dal South Carolina eroe per una sera con una giocata da "mulo" da ricreatorio

La tripla di tabella che ha deciso il derby contro Udine verrà ricordata a lungo. «Contento, ma l'importante era vincere»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Tripla di tabella. «Come un mulo de "Ricre"», sorrideva qualche tifoso l'altra sera al PalaTrieste. Ma il soggetto in questione - quello del tiro all'ultimo secondo tabella, rocco e ciuff - arriva dalla Carolina del Sud ed è un po' più cresciutello della media dei ragazzi dei ricreatori triestini.

Eli Brooks, comunque, ha risolto così il derby con Udine e in quanto match-winner della sfida più sentita della stagione si guadagna eterna riconoscenza e un posto nell'album dei ricordi. In fondo Derell Washington uno spicchio nella memoria degli sportivi triestini lo conserva da 22 anni grazie a una bomba di tabella che schiantò Treviso.

Brooks è stato voluto da coach Christian che l'aveva apprezzato già quando era all'high school e avrebbe voluto portarlo nell'Università che allenava ma Eli preferì Michigan. Faccia da ragazzo ma considerato ai tempi del college più maturo della sua età (preferiva studiare il buddismo piuttosto che giocare alla playstation e veniva chiamato "Il Professore") ha marchiato il derby con giocate che non sono il suo marchio di fabbrica.

Da tre punti infatti Brooks tira con il 33%, trentunesimo nella classifica di specialità del girone rosso, peggio di Ariel Filloy, Reyes e Campogrande, appena un po' meglio di Candussi. Per dire, i primi due in classifica sono i suoi pariruolo udinesi Caroti e Monaldi, 55,6% e 54% rispettivamente. Eppure...

Domanda del dopogara: è andata come avresti immaginato? «Anche di più», con un sorriso grande così. «Sono contento naturalmente ma lo sarei stato anche se quel tiro lo avesse effettuato un mio compagno di squadra, alla fine la cosa più importante era vincere».

Non è uno specialista, solo trentunesimo nella classifica Primi due friulani

Al suo fianco il general manager Michael Arcieri gongola: «Eli ha dovuto abituarsi a un gioco diverso, non era mai stato in un campionato europeo. Cerca di mettersi al servizio della squadra, dando una mano a rimbalzo, si rende utile in tante cose e ha voglia di imparare. Non ha problemi a chiedere consigli o farsi spiegare ciò che non capisce del basket italiano».





Eli Brooks al tiro davanti a Da Ros Foto Bruni. A destra festeggiato da Deangeli e Rolli Foto Pallacanestro Trieste

Meglio di uno slalom tra gli avversari il modo in cui dribbla la domanda sul ruolo. Play, guardia o...? Ecco, soprattutto "o", che si legge combo-guard, un po' questo e un po' quello. E in effetti Brooks è meno play rispetto a Ruzzier del quale non ha il senso tattico e la lettura del gioco. L'ex Michigan tende a palleggiare spendendo secondi prima di decidere e ha una vocazione più individualista rispetto al regista triestino. Da guardia invece è meno realizzatore rispetto a Filloy che, quando è in serata come a Piacenza, può diventare un micidiale tiratore di striscia.

«Da play sto cercando di migliorare insieme a Ruzzier, stiamo trovando il ritmo giusto, bisogna imparare» aggiunge Brooks. In attesa di imparare ben vengano anche i numeri estemporanei. Una tripla di tabella, ignorantissima, ma importantissima. —

A COLPI DI "MARTELLO"

ALBERTO MARTELOSSI

All'ambiente e al pubblico il voto più alto

Focus sulle due gare svolte in regione,che sono poi le stesse che hanno raggiunto un pathos assoluto pari all'intera giornata di A2. In entrambe le contese emerge una sinistra similitudine per le squadre ospiti, che hanno saldamente tenuto in mano le redini di gara con spunti di gioco più apprezzabili, vedendo però svanire l'obbiettivo sul filo di lana.

DERBY TS-UD VOTI...A RENDERE Gara non godibile per gli esteti, ma dura,fisica, di temperamento, una di quelle che piacciono ad addetti ai lavori perché avvicinano ad un clima play-off ancor lontano.

Voto 10 Pubblico/ambiente. Una splendida cornice, clima meraviglioso di sana ed ormai classica rivalità, che fa onore ad entrambe le tifoserie e diventa spot per il torneo di A2. Si crea la situazione perfetta per esaltare l'animus pugnandi di ogni singolo, non necessariamente della squadra di casa, e credo che ciò si sia rispecchiato in campo.

9 A univocità di scelta difensiva da parte di entrambe le squadre (Aiuto+recupero su P/Roll centrale), la velocità nel muovere la palla e di coinvolgere vari attori da parte di Apu Oww è stata sublime,anche se in questo caso non supportata dalle percentuali.

8 Per la serie "saper fare un qualcosa è importante, ma farlo nei momenti clou ancor di più....", la chiusura dell'area e la presenza fisica della Pall Trieste è stata la vera buona novella, soprattutto nell'ultimo decisivo quarto.

7 Udine ha scelto sul piano tattico di togliere ritmo e corsa ai portatori di palla , ma Pall Ts è stata ancor più brava a sorprendere con gli sprint e il movimento senza palla dei lunghi (includendo Reyes in questo settore,ricordo che anche un rimbalzo è movimento senza palla).

6 Ad oggi il pacchetto italiano di Apu Oww risulta essere nel complesso maggiormente in fiducia: un buon viatico per loro,un argomento di riflessione e ricerca soluzioni per i padroni di casa che hanno visto accorciate le rotazioni.

5 Capacità ancora latente da parte di entrambi di dare continuità ai momenti positivi proposti in gara: ecco perché si è arrivati ad un finale dove gli episodi più del solito l'hanno fatta da padrone.

Mvp Filloy stavolta si è fatto riconoscere non per numero di bombe,ma per la sagacia tattica con cui è stato in campo (pur visibilmente fiaccato da una attenta marcatura) e per qualità di passaggio,rendendo semplice ogni scelta.

CIVIDALE-RIMINI Di un match visto da dietro le panchine, balza all'occhio come la tranquillità e la serenità di coach Pilla rapportate ai momenti difficili di una gara (oltre al suo incedere a volte dialogante a volte incisivo con gli arbitri) non potranno che essere solco da seguire in una stagione che si prospetta meno vincente delle precedenti. Da sottolineare come l'atmosfera del Palasport di Cividale risulti costantemente magica,con una interazione tra ambiente, tifoseria e squadra che non ha uno storico comparabile in Italia, considerando i soli tre anni di vita del progetto. Chapeau! —

LA POLEMICA

L'ira di Pedone: «Dagli arbitri concesso tutto a Trieste»

TRIESTE

Un passo falso che brucia, non tanto e non solo per l'incredibile epilogo ma per la sensazione di un match controllato per larghi tratti e sfuggito dalle mani nel finale. Alessandro Pedone, presidente dell'Apu Udine, non ha digerito la sconfitta nel derby. Sotto accusa la direzione di Boscolo Nale, Centonza e Grappasonno, rei di aver usato nei 40 minuti un metro arbitrale troppo diverso nelle due metà campo. I 20 tiri liberi concessi a Trieste contro i soli tre tirati da Udine e alcune decisioni nei minuti decisivi, il fallo di Da Ros a 17" dalla fine su tutti, sono finiti nel mirino del numero uno bianconero. «È vero, abbiamo sbagliato troppo, è stata la nostra pecca - sottolinea Pedone- Ma abbiamo sbagliato perchè gli arbitri hanno concesso tutto a Trieste mentre a noi, quando abbiamo cominciato a difendere duro come facevano loro dall'inizio, ci hanno fischiato tutti i falli contro. Cos' non va, ci faremo sentire con la Lega, questo non è il modo di arbitrare un derby». Un aspetto sul quale, a precisa domanda, si è soffermato in sala stampa anche coach Vertemati: «Non entro nel merito delle decisioni- il suo commento- preferisco soffermarmi su ciò che non abbiamo fatto bene in campo. Non posso incidere sulle scelte arbitrali, posso solo lavorare per migliorare le nostre prestazioni». —

LO.GA.

CALCIO COPPA ITALIA SERIE C

L'Unione ritrova Pavanel al Rocco Tesser: «Rotazioni ma gara vera»

Alle 16.15 nello stadio di casa l'appuntamento contro il Renate dell'ex alabardato Il tecnico: «In campo chi ha giocato di meno. Voglio impegno e mentalità vincente»



L'allenatore della Triestina Attilio Tesser affronta oggi al Rocco il Renate di Pavanel (Foto Lasorte)

Antonello Rodio / TRIESTE

Se in campionato la Triestina viaggia a tutta birra, ora in Coppa Italia tocca alla Triestina 2 farsi valere. Non si tratta di parlare di rincalzi e seconde linee, definizioni che a Tesser non piace sentire, visto che il tecnico considera giustamente la rosa nel suo intero. Ma oggettivamente ci sono giocatori che scendono in campo molto di meno, ed ecco allora che l'impegno di oggi al Rocco contro il Renate (inizio ore 16.15) nel secondo turno eliminatorio di Coppa arriva a proposito per fare aumentare loro il minutaggio. Anche la squadra di Pavanel cambierà molto rispetto al campionato, tanto che ha convocato parecchi elementi della Primavera. Altro imperativo è quello di rischiare il meno possibile su un campo che resta sempre al limite. In ogni caso Tesser, pur ammettendo che la formazione sarà diversa, non vuole vedere cali di tensione: «Mi aspetto una partita bella, impegnativa - conferma il tecnico - nella quale vorrei vedere la mia squadra avere la testa giusta per affrontare anche questo impegno di coppa. Ci sarà una completa rotazione ma sono tutti giocatori della Triestina, per questo dico che voglio vedere la mentalità giusta. Vedremo all'opera anche ragazzi che fin qui hanno avuto un minutaggio quasi nullo, quindi è un'occasione per tenere alta la loro condizione e anche per me di vederli all'opera in partita, cosa chiaramente molto diversa dall'allenamento». Detto questo, nelle parole di Tesser traspare comunque la voglia di andare avanti anche in questa manifestazione, anche perché continuerebbe a rappresentare un ottimo palcoscenico proprio per chi ha meno visibilità. «Se considero la Coppa Italia un intralcio al percorso in campionato? Per me nessun ostacolo - dice l'allenatore alabardato - abbiamo la maglia della Triestina, dobbiamo cercare di onorare ogni impegno nel miglior modo possibile. Si tratta di un'opportunità importante di dare visibilità e condizione a chi gioca un po' meno e di tenere alta la soglia mentale, dell'essere abituati a voler conquistare il risultato perché si gioca per quello». Insomma vincere aiuta a vincere, la Triestina l'ha dimostrato anche nel passaggio del primo turno a contro la Virtus. Mancheranno Germano, D'Urso e Ciofani: quest'ultimo è rientrato a Trieste dopo la tachicardia di Alessandria e la notte di osservazione in ospedale, sta bene ma verrà sottoposto ad ulteriori accertamenti prima di riprendere l'attività. Tra gli altri è in dubbio anche Lescano (solo per un riposo precauzionale), ma i convocati verranno diramati solo stamattina. Per quanto riguarda la formazione, davanti ad Agostino la coppia centrale dovrebbe essere formata da Moretti e Rizzo. A destra Pavlev, mentre a sinistra Anzolin è l'unico senza vere alternative: Tesser potrebbe rispolverare l'esperimento estivo di Kacinari terzino sinistro. In mezzo al campo toccherà a Fofana play con Pierobon e uno fra Gunduz e Kacinari mezzali. In avanti Kozlowski dietro ad Adorante e Finotto. Ma c'è anche l'ipotesi, se Kacinari fa la mezzala, di Gunduz e Kozlowski dietro al solo Adorante. In caso di parità supplementari e poi rigori: chi passa affronterà in trasferta la vincente di Vicenza-Pro Patria. —

IL PROGRAMMA

Il match affidato a Cerasi In campo anche il Vicenza e i biancoscudati di Torrente

TRIESTE

La giornata del martedì, l'orario pomeridiano e l'importanza relativa della manifestazione, che visto il cammino in campionato è quasi vista come un intralcio dai tifosi, non sono certo presupposti per un gran pubblico oggi al Rocco, ma i supporter alabardati avranno comunque l'occasione per vedere all'opera anche quei giocatori che finora si sono visti poco e promettono bene. La prevendita dei biglietti iniziata ieri continua anche nella giornata odierna. Il costo dei ticket è di 10 euro per la Tribuna Pasinati e di 5 euro per la Curva Furlan. I biglietti si possono acquistare fisicamente in sede societaria fino alle 12.30, al Centro Coordinamento Triestina Club dalle 9 alle 12, al Triestina Fan Club Bar Capriccio fino alle 13.30 e presso le biglietterie dello stadio, che saranno operative dalle ore 14.15. È inoltre attiva la biglietteria online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket. Disponibile anche il servizio online al numero 060406 (anche messaggi Whatsapp), prenotando il proprio biglietto e pagando in contanti nei Punti Mooney presenti sul territorio nazionale. Oltre a Triestina-Renate (che sarà arbitrata da Cerbasi di Arezzo), oggi nel secondo turno eliminatorio di Coppa Italia ci sono altre tre partite che vedono impegnate squadre del girone A. Alle 14 si gioca la sfida fra Lumezzane e Arzignano, mentre alle 18.30 scendono in campo altre due big del girone: il Padova ospita il Giana Erminio, mentre il Vicenza riceve al Menti la Pro Patria. Proprio la vincente fra Vicenza e Pro Patria sarà l'avversaria di chi passa il turno fra Triestina e Renate. Il prossimo turno sarà quello degli ottavi in programma tra martedì 28 e giovedì 30 novembre.

A.R.

DILETTANTI

Scelte le date dei recuperi L'Eccellenza il 29 novembre

TRIESTE

Dopo il rinvio dello scorso weekend, il comitato regionale della Figc Lnd ha ufficializzato le date dei recuperi della giornata appena saltata per il rischio di maltempo. La prima categoria a mettersi in pari col calendario sarà l'Eccellenza: la Serie A regionale, ultima a fermarsi prima del Natale e prima a ricominciare nel 2024, recupererà in blocco le sfide del 10° turno mercoledì 29 novembre, salvo diversi accordi tra le rispettive società (a patto che l'incontro venga disputato prima dell'inizio del girone di ritorno come da regolamento).

La Promozione scenderà invece in campo domenica 14 gennaio accorciando quindi la sosta natalizia. Lo stesso vale per la Prima Categoria. Le squadre di Seconda Categoria inserite nei gironi E ed F recupereranno il 7° turno appena domenica 28 gennaio. —



Ermes Canciani (Figc Fvg)

F.D.S.

CALCIO FEMMINILE

Pari della Triestina a Padova grazie a una rete di Nemaz

Guido Roberti / TRIESTE

Rimpianti da un lato, grande sospiro di sollievo dall'altro. Sensazioni contrastanti al termine della partita che ha visto la Triestina femminile pareggiare in extremis a Padova. La rete firmata da Nemaz al 95' è un toccasana per classifica e umore, ma l'Unione continua con l'annoso problema delle poche realizzazioni in rapporto al gioco espresso. La formazione di Della Mea anche sul campo delle patavine è stata protagonista di una buona partita in cui avrebbe potuto comandare nel punteggio e conquistare la posta piena per quanto visto in campo, si è dovuta accontentare di strappare il punto nel recupero. Un segnale comunque di presenza della squadra, che ha le carte in regola per salvarsi. Così il tecnico: «Il pari ci sta stretto, abbiamo creato tanto ma abbiamo trovato davanti un bravissimo portiere, ha fatto 3-4 miracoli. Rischiavamo di perdere una partita che meritavamo di vincere. Brave le ragazze, faccio loro i complimenti perché ci hanno creduto fino alla fine».

Classifica: Merano 25; SudTirol 20; Venezia Fc 19; Trento 18; Riccione 17; Venezia, Villorba 15; Padova 14; Jesina 13; Chieti 12; Vicenza 10; Triestina 7; Spal, Treviso 6; L'Aquila 5; Perugia 0.

Padova-Triestina 1-1

Marcatrici: 21' Plechero, 95' Nemaz.

Triestina: Malaroda, Castelli, Sandrin, Virgili, Usenich, Alberti (55' Tortolo), Nuzzi, De Donatis (65' Ruberti), Nemaz, Bortolin, Zanetti. All: Della Mea

IPPICA

Nel centrale a Montebello la favorita è Lily Mearas

TRIESTE

Sarà dedicata alla memoria di Dario D'Angelo, gentleman che ha scritto numerose pagine della storia del trotto triestino, l'odierna riunione all'ippodromo di Montebello (alle 14.25). A lui è infatti intitolata la corsa gentleman, il cui vincitore sarà premiato con una targa offerta dal club di categoria del Fvg. Nel programma spicca, sotto il profilo della dotazione, la corsa riservata a femmine di due anni. Favorita d'obbligo la svedese Lily Mearas, che ha già un primo in carriera, ottenuto a Bologna in 19.1, poco più di un mese fa. Le si opporrà Furubrunen Point, che ha all'attivo due buoni piazzamenti in tre corse disputate. Il sottoclou sarà alla terza, con i tre anni impegnati sulla lunga distanza. Emmy Vip, che scatterà alla corda per la guida di Manuel Pistone, si candida, ma dovrà vedersela con Edith Du Kras, affidata a Nando Pisacane e che il sorteggio ha collocato nella posizione di avvio più scomoda. Terza moneta del pomeriggio, la sesta corsa, con in pista una decina di tre anni. Lo sloveno John Wish Tp, avvantaggiato dal numero 3, si presenta come uno dei cavalli da seguire, ma sono in tanti a poter aspirare al podio. **Pronostico.** 1.a c. : Lily Mearas, Furubrunen Point. 2.a c.: Bomber Bi, Amstel Mail, Dar La Nota. 3.a c.: Emmy Vip, Edith Du Kras, Edredit Jet. 4.a c.: Cico De Gleris, Bonetto Cas, Crema Di Noci. 5.a c.: Juan Les Pins, Aspramare Ama, Urus Caf. 6.a c.: John Wish Tp, Summit Of Time, El Rei. 7.a c.: Marije Volo, Dafne, Dea Mail.

UGO SALVINI

LA SUPERSFIDA

Il Milan cerca il riscatto col Psg, è il bivio Champions

Pioli chiede ai suoi una prestazione di altissimo livello per tenere vive le speranze: «Dobbiamo giocare come sappiamo»

Stefano Arosio / MILANO

Un «bivio» Champions League, in una gara che deve essere la «partita della svolta» contro lo strapotere del club dello sceicco arabo, contro la squadra di Kylian Mbappé. È la missione complicatissima che si trova ad affrontare il Milan, acciaccato e un po'depresso dopo due settimane nere in cui è riuscito a conquistare un punto nelle ultime quattro gare.

L'AMMISSIONE

Stefano Pioli sa che molto – se non tutto – del passaggio del turno dipende dal risultato contro il Psg. Ma una sconfitta, che tutto sommato potrebbe anche essere comprensibile visto l'avversario, porterebbe con sé strascichi importanti e conseguenze – forse – drastiche. L'allenatore rossonero ammette errori e mancanze anche nella vigilia Champions, ma chiama i rossoneri al riscatto, alla prestazione stoica, a una partita giocata con carattere, ritmo, fame di vittoria, insomma a una grande prestazione. «Deve essere la partita della svolta in Champions. Dobbiamo iniziare a fare punti noi – ammette Pioli –, non solo sperare in risultati favorevoli delle altre partite. Sarà difficilissima perché l'avversario è di altissimo livello. Dobbiamo crederci dall'inizio alla fine. È il primo bivio della stagione per la Champions League ma voglio scenda in campo il Milan che conosco». Finora il Milan non è mai riuscito a vincere in Europa e, soprattutto, non è ancora riuscito a segnare. È fanalino di coda del girone a due punti, preceduto da Borussia e Newcastle (4 punti) e appunto dal Psg capolista (6). È chiaro che un altro ko comprometterebbe l'avventura in Coppa della squadra rossonera.

> Recuperato pienamente Theo Hernandez, Chukwueze e Pulisic stanno meglio

DIMENTICARE PARIGI

L'andata, solo una manciata di giorni fa, si è chiusa con un doloroso 3-0, ora il Milan deve ribaltare i pronostici e trovare la forza per uscire dal tunnel in cui è entrato dopo la sosta. «Il sentimento che prevale – assicura l'allenatore – è quello di rivalsa. Sabato abbiamo deluso i tifosi e ci hanno fischiato, vuol dire che abbiamo fatto male. Abbiamo l'occasione di tornare a giocare da Milan». Almeno questa volta, Pioli può contare su qualche recupero anche importante. Theo Hernandez – out sabato per una contusione – si è allenato in gruppo, come Chukwueze – che non dovrebbe avere i 90 minuti nelle gambe –, Pulisic e Krunic. Ancora indisponibile invece Kjaer ed è una pessima notizia per i cambi in difesa. L'emergenza resta ma non può essere un'attenuante. Sugli spalti ci sarà anche Gerry Cardinale che si aspetta una prova di carattere come del resto tutti i tifosi a San Siro. «Sabato contro l'Udinese abbiamo deluso tutti – ammette Pioli – questo è abbastanza evidente. Dobbiamo fare tutto il contrario e dobbiamo metterlo in campo. So di allenare una squadra responsabile, attenta e con la possibilità di giocare una grande partita. Come mi spiego questo momento di crisi? Abbiamo pagato troppo alcuni risultati come Juventus e Napoli, in cui meritavamo di più, mentre contro l'Udinese è stata una prestazione insufficiente». —



Stefano Pioli ha bisogno di vincere con il Psg per sperare nella qualificazione ANSA



I POSTICIPI

Vincono Frosinone e Torino

Il Frosinone ritrova la vittoria in campionato dopo le due sconfitte con Bologna e Cagliari. Allo «Stirpe» cade l'Empoli (2-1) che dopo un buon primo tempo paga una ripresa sottotono. Nel match serale, stesso punteggio per il Torino che stende il Sassuolo.

STASERA ALL'OLIMPICO

Sarri allontana l'addio «Rimango alla Lazio, adesso testa al Feyenoord»

ROMA

Arriva il Feyenoord all'Olimpico, nella settimana del derby, ma nella testa di Maurizio Sarri non c'è solo il bisogno di vittoria per la corsa verso gli ottavi di Champions. «Siamo ancora a metà girone, non mi piace sentir dire che dobbiamo vincere a tutti i costi», dice il tecnico per alleviare la pressione sulla sua Lazio.

Pressione che sente anche su di sé, per altri motivi. Il tecnico biancoceleste è rimasto molto infastidito dalle «voci che girano in questi giorni a Roma», che lo vedrebbero andar via dalla Capitale a campionato terminato e non ha perso l'occasione di levarsi questo sasso dalla scarpa, presentando la sfida europea. Una scelta precisa, ai microfoni di Sky, prima di rispondere a qualsiasi domanda sulla partita di oggi. «Voglio fare una precisazione», la premessa di Sarri. Il tecnico ha definito «fake news» le voci, «che continuano a girare a Roma ma sono contrarie a ogni mia dichiarazione», spiega. Come infatti ha ribadito anche in conferenza stampa, alla Lazio Sarri sta bene: «Voglio chiudere qui la mia carriera, non è un inizio di stagione altalenante che mi fa cambiare idea». Lui vuole rimanere «a combattere», per usare le sue parole, a fianco del suo popolo, dei suoi giocatori, del suo ds e del suo presidente.



Maurizio Sarri ANSA

Sarri non ha ancora toccato l'argomento fake news con il patron, Claudio Lotito, col quale peraltro c'era stata già a inizio agosto un incontro per «ribadire la piena sintonia». «Se ho detto queste cose al presidente? No. Si tratta di miei pensieri – la chiusura di Sarri –, ma a chiunque diffonda queste voci, dico che sono false». Da dove nascano, Sarri non l'ha esplicitato. Ma il messaggio è apparso chiaro. Passando alla partita di Champions, il tecnico non vuole sentire parlare di gara decisiva: «Sono discorsi da curva – spiega –. Siamo ancora a metà girone. Sarà una gara importantissima, ma non mi piace sentir dire che è da vincere a tutti i costi. Noi cercheremo di fare la partita come sempre, usando le nostre armi». —

FORMULA 1

Sfortuna e passi falsi Un anno da dimenticare per Leclerc e la sua Ferrari

ROMA

«Un viaggio a Lourdes» per dimenticare il suo anno orribile culminato con l'uscita di pista e l'impatto sulle barriere nel giro di formazione del Gran Premio del Brasile. Quella che sta per terminare – mancano ormai soltanto i Gp di Las Vegas e di Abu Dhabi alla fine del campionato 2023 di Formula 1 –, sarà ricordata probabilmente come la stagione peggiore di Charles Leclerc alla Ferrari. Tra sfortuna, passi falsi e strategie sbagliate, il monegasco è stato anche superato in termini di punti e prestazioni dal compagno e amico Carlos Sainz, capace di vincere una gara mentre lui si è dovuto accontentare solo di alcune pole position, per poi ritrovarsi in gara in deficit di prestazione e spesso con un pugno di mosche in mano.

Che sarebbe stato un 2023 difficile e di transizione per la Ferrari, con l'arrivo di Frederic Vasseur al posto di Mattia Binotto nel ruolo di team principal e un ricambio in vari settori chiave della Scuderia, era prevedibile, ma che il pilota di punta del Cavallino Rampante, quello su cui anche i tifosi facevano più affidamento per le speranze iridate, subisse un'involuzione di questo tipo forse non se lo aspettava nessuno. E le sue parole dopo l'incredibile debacle a Interlagos fanno capire bene lo stato di frustrazione in cui si trova il pilota che da inizio stagione ha dovuto ingoiare quattro ritiri compreso quello di domenica, una squalifica e tante gare anonime lontano dal podio su cui è riuscito a salire tre volte.

«Perché sono così sfortunato? – si è chiesto Leclerc nel team radio, dopo essere andato a muro nel giro di formazione del Gp del Brasile, per lui così nemmeno iniziato a causa di un problema idraulico alla sua SF-23 –. Quest'anno non sono stato proprio fortunato, forse un viaggio a Lourdes mi aiuterà. Non so che fare, posso solo fare bene in macchina, e quando rimetterò il casco tutti potranno contare su di me perché darò il 150%». Un weekend sfortunato quello a San Paolo che fa il paio con quello degli Stati Uniti in cui Leclerc prima ha pagato la strategia sbagliata di una sola sosta finendo sesto e poi è stato squalificato per l'irregolarità del fondo della sua Ferrari. —

PATTINAGGIO A ROTELLE

La coppia Caserta-Faggioli vince la Coppa Europa

Gli atleti del Pat dominano nella categoria Cadetti. Nel singolo Gregori (Polet) sfiora di un soffio il podio delle Jeunesse

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Trieste rotellistica torna a primeggiare a livello internazionale. Nell'edizione 2023 della Coppa Europa, svoltasi al "Mate Parlov" center di Pola, è giunta una prestigiosa medaglia d'oro raccolta dalla Coppia Danza Cadetti composta da Giorgia Caserta e Raffaele Faggioli, i due cugini tesserati con il Pattinaggio Artistico Triestino.

Faggioli e Caserta, allenati dall'ex campionessa del mondo Silvia Stibilj e dalla monfalconese Maria Teresa Marzano, hanno totalizzato 75.46 punti, quello che è bastato per superare i corregionali Marco e Barbara Cotic (75.05), coppia tesserata con il Gradisca Skating allenata da Alberto Burba e Valentina Mocali, che ha dunque portato a casa una brillante medaglia d'argento. Il bronzo è andato ai tedeschi Diego Birlinger e Charlotte Schenk (63.75).

«Per quanto visto in pista le classifiche rispecchiano il valore dei nostri atleti – il commento del ct tecnico azzurro Fabio Hollan – nonostante la caduta di Faggioli-Caserta per la qualità tecnica espressa negli elementi e nei components sicuramente hanno meritato la prima posizione. Altrettanto buona la prestazione degli atleti gradiscani che hanno portato a casa un ottimo argento».

SINGOLO Nel libero di artistico, invece, podio sfiorato per Sani Gregori, la brava atleta del Polet impegnata nella categoria femminile Jeunesse. Dopo aver raggiunto il secondo posto nello short, l'atleta allenata da Francesca Roncelli e Mojmir Kokorovec nel lungo ha pagato a caro prezzo l'errore su una trottola giungendo alla fine quarta totalizzando il punteggio di 100.25. La gara è stata vinta dall'altra azzurra in gara, Matilde Matteucci (111.73). Argento e bronzo per la Spagna con Marina Zalaya Ortiz (111.69) e Paula Martinez Lunar (110.79).

Quinto posto infine per Kevin Zenic, l'atleta del Polet impegnato nella gara maschile Jeunesse che ha totalizzato 73.22 punti. La gara è stata vinta da Jan Seoane Massegur (Spagna, 104.35), argento all'italiano Noah Cavallini (98.35), bronzo allo spagnolo Jorge Sanmartin Villanueva (91.87).

«C'è qualche rammarico per l'esito della gara di Sani, anche se la concorrenza era davvero agguerrita. Purtroppo qualche sbavatura di troppo le è costato il podio. Per Kevin posso dire che si sono ancora margini di miglioramento e che va fatto qualche accorgimento nel doppio Axel e nelle trottole. Sicuramente questa gara di alto livello gli tornerà utile», ha aggiunto il ct Hollan.

SOLO DANCE Podio sfiorato infine nei Senior femminile della Solo Dance. Chiara De Luca (Fincantieri) si è piazzata al quarto posto totalizzando il punteggio di 115.00. —



Giorgia Caserta e Raffaele Faggioli, coppia azzurra del Pat

PODISMO

Grotta Gigante Trail oltre 200 gli iscritti boom di corridori veneti e lombardi

TRIESTE

Si avvicina a grandi passi l'atteso appuntamento, soprattutto per gli appassionati della corsa e per gli amanti del Carso, con la seconda edizione del Trail della Grotta Gigante.

La manifestazione, nata lo scorso anno sulla scia della celebre Cronotraversata del Maestro, è stata presentata ufficialmente ieri al centro visite della cavità più profonda d'Europa. L'appuntamento, curato dal Cai Cim (Gruppo di corsa in montagna della Società Alpina delle Giulie, sezione Cai di Trieste) con il patrocino dei Comuni di Sgonico e Monrupino e supportato da innumerevoli realtà territoriali, è fissato per domenica alle 10 quando prenderà il via la gara.



Lorenzo Dusty Cadelli (Cai Cim)

Ad oggi sono poco più di 200 gli iscritti pronti ad affrontare lo splendido tracciato di 17 km, con partenza dal centro wellness Avalon di Borgo Grotta Gigante e disegnato all'interno della riserva naturale del Monte Lanaro prima di regalare ai runner un ultimo km mozzafiato. Infatti a 1100 m dal traguardo, allestito all'uscito della Grotta Gigante, gli atleti si inabisseranno all'interno della Grotta Gigante fino a –110 m per poi affrontare i 500 scalini di salita per fare ritorno all'esterno.

«Quest'anno – racconta il presidente del Cai Cim Lorenzo Cadelli – abbiamo alzato da 250 a 300 la quota massima di partecipanti e confidiamo che i 200 iscritti attuali aumentino. Mi piace sottolineare come gran parte degli iscritti provenga da fuori regione e, nello specifico, dal Veneto e dalla Lombardia a dimostrazione della valenza turistica di questo evento». Le iscrizioni si potranno effettuare fino a giovedì sul sito www.caicim.it e se non verrà raggiunto il numero massimo di iscritti ci si potrà iscrivere sul posto il giorno della gara.

Tornando alla conferenza stampa erano presenti, oltre al direttore della Grotta Gigante Aldo Fedel e al presidente della Sag, anche la sindaca del Comune di Sgonico Monica Hrovatin, l'assessore allo sport del Comune di Monrupino Marco Gregoretti e il delegato del Coni Trieste Ernesto Mari. —

EMANUELE DESTE

BASKET INTEGRATO

I Bazinga debuttano bene superando gli udinesi

TRIESTE

È ripartita la stagione del Baskin per i Bazinga Baskin Trieste. La squadra giuliana, al Pala Marson di Turriaco, per la prima giornata del girone C del campionato, ha affrontato l'ostica compagine dell'Ubc Udine vincendo 63-53, dopo un match in controllo, visto il vantaggio iniziale dei giocatori di coach Giulio Pituzzi.

Il "solito" Giuliano Cante firma il primo strappo con 6 punti nei minuti iniziali, ben supportato da Alice Lenardon, entrambi imbeccati dalle scorribande del rapido Giulio Sajn. 16-7 il primo quarto. Più equilibrata la seconda frazione dove, oltre a Sajn sale in cattedra Petra Papais, che sigla 4 punti nonostante la pressante marcatura dei pari ruolo avversari, ma altrettanto importanti sono i 3 punti segnati con personalità da Martin Kostić. L'Ubc sfrutta le qualità dei singoli e si va all'intervallo lungo sul 29-19 per i Bazinga.

Nel terzo quarto i friulani coinvolgono maggiormente i loro giocatori, mettendo in difficoltà i triestini vista la maggiore fisicità. A salvare i Bazinga ci pensano però Manuel Carboni ed ancora Lenardon, con 6 punti a testa ed anche alcune splendide azioni difensive di Mattia Bassan. Al termine del terzo quarto il parziale vede i triestini in vantaggio 45-42. Nel quarto conclusivo è ancora una volta il gioco corale l'arma in più dei triestini, che mandano a segno Giovanni Delfini, Angelica Antolovic, il bomber Cante e l'esperto Christian Tunin.

Nel secondo match tra Carpe Diem Turriaco e Zio Pino Udine Magic convincente vittoria dei locali 69-43. —

PALLAVOLO FEMMINILE

Olympia sconfitta Secco ko per il Cus

In serie C il team di Vivona cede 3-2 a Martignacco
In D netto 3-0 per il Cordenons contro le universitarie

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella serie C femminile per l'Olympia la trasferta a Martignacco è negativa: sconfitta 3-2 ma porta con sé almeno un punto, il primo della stagione, con la Pauli come sempre leader e in gran spolvero.

Buon primo set, 19-25 per le olympiche, male nei due atti centrali, quarto set ok con la ricezione, l'ingresso di Polese, il servizio della Brino e una Visintin capitana da 8 punti. Orgoglio e verve neroarancio nel quarto e quinto periodo, nonostante la vittoria ancora latiti.

Olympia: Visintin 18, Colomba 5, Brino 6, Nastri 0, Pauli 23, Casagrande 4, Bon 7, Sfreddo, Polese e Dazzi liberi, F. Riccio n.e. All. Vivona.

Non si ripete in serie D il DoveVivo Cus Trieste, che nella trasferta di Cordenons perde 3-0 (25-19; 25-21; 25-21) contro le ragazze della DB De Bortoli: un risultato perentorio, al palasport di via Avellaneda, in una partita comunque molto combattuta ma che le locali si sono aggiudicate grazie ad un maggior cinismo nei momenti decisivi.

Parte subito in equilibrio la gara e per il DoveVivo è Boria a rendersi protagonista, con quattro punti consecutivi che tengono il Cus sul punteggio di 9 pari. La DB Cordenons, però, è implacabile in battuta ed allunga con un break di 5-0 che scava un solco decisivo. Un vantaggio che Cordenons conserva con calma e si porta fino al 25 – 19 con cui si conclude il primo set. Coach Seppi nella ripresa fa entrare in campo Noemi Favro in posizione di banda e la Benetton in palleggio: il DoveVivo ha un'iniezione di energia e si porta avanti nel punteggio, fino a condurre 9-11.

Un paio di punti della De Bortoli, però, rimettono le cose in equilibrio e si continua a giocare colpo su colpo, ma dal 17 pari è ancora una volta la fase di battuta ad essere decisiva, con Cordenons che non fa sconti e il Cus che subisce un altro parziale determinante, che dà il 2-0 alle locali.

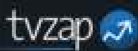
Stessa musica anche nel terzo e conclusivo set, con equilibrio per gran parte dei minuti: 18-17 a favore della Carrozzeria De Bortoli, poi un paio di fischi arbitrali contestati fanno perdere la concentrazione al Cus, che si disunisce.

Cus Trieste: Vescovi 1, Comar 9, Favro 7, Bertini 9, Maffi ne, Mullig 7, Lapis 6, Boria 4, Ramani, Benetton, Marocchini ne, Brezigar (L1), Crogliano (L2). All. Seppi. —



Un'azione di attacco del DoveVivo Cus Trieste

Scelti per voi

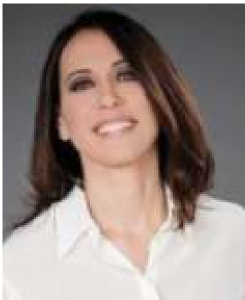




Per Elisa - Il caso Claps
RAI 1, 21.30
Sono trascorsi anni dalla scomparsa di Elisa, ma per la famiglia Claps è una ferita ancora aperta. Nel frattempo Danilo vive in Inghilterra. Quando Gildo (**Gianmarco Saurino**) scopre dell'assassinio della vicina di casa di Danilo, va in Inghilterra.



Boomerissima
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi guida la sfida più divertente di sempre, quella tra boomer, ovvero i vip che, come la conduttrice, hanno vissuto gli anni '80 e '90, e i millennials, le celebrity del nuovo millennio.



Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L`attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo**.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Milan - Psg
CANALE 5, 21.00
Per la partita di ritorno di Champion League, in diretta dallo stadio Meazza, il Milan di Stafano Pioli affronta il Psg del CT Luis Enrique. All'andata i francesi hanno battuto i rossoneri per 3-0.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Per Elisa - Il caso Claps (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.25 RaiNews24 Attualità
3.00 Il Caffè Documentari
3.55 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima Spettacolo
24.00 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Avanti Popolo Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Miami Vice Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Là dove scende il fiume Film Western ('52)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 È sempre Cartabianca
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina
21.00 Milan - Psg Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.05 Everwood Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole Cartoni animati
7.05 Marco dagli Appennini alle Ande Cartoni Animati
7.35 Lovely Sara Cartoni Animati
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.25 CSI Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. - Los Angeles Tf
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Il nuovo spirito del Natale (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
17.15 Il Natale più dolce Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Pechino Express - La via delle Indie
24.00 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo

NOVE
14.20 Ho Vissuto Con Un Killer
15.15 Storie criminali - Guerra tra famiglie Documentari
17.15 Ombre e misteri
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Airport Security: Spagna Documentari

20 — 20
14.15 Manifest Serie Tv
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
18.25 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Bourne Identity Film Azione ('02)
23.40 Limitless Film Fantascienza ('11)
1.45 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 — 21
14.30 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie
18.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La padrina - Parigi ha una nuova regina Film Commedia ('20)
23.05 Wonderland Attualità
23.40 Cleopatra Jones: licenza di uccidere Film Azione ('73)

IRIS — 22
11.05 Rocky Film Drammatico ('79)
13.40 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)
16.25 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Chisum Film Western ('70)
23.25 Gli amanti dei cinque mari Film Azione ('55)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 I piccoli borghesi Spettacolo
17.40 Lezioni americane Spettacolo
18.30 TGR Bellitalia Lifestyle
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Il vento che accarezza l'erba Film Drammatico ('06)
23.20 Buddy Guy, The Torch Documentari

RAI MOVIE — 24
14.00 Bravados Film Western ('58)
15.45 Gringo, getta il fucile! Film Western ('66)
17.20 Pugni, pupe e pepite Film Commedia ('60)
19.30 La mia famiglia a soqquadro Film Commedia ('17)
21.10 Alien: Covenant Film Fantascienza ('17)
23.10 La luce delle città
0.05 Red Lights Film Thriller ('12)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.30 Nero a metà Fiction
21.20 Quel piccolo grande miracolo di Natale Film Commedia ('18)
22.55 La dolce luce del Natale Film Commedia ('18)
0.30 Storie italiane Lifestyle

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avv. ('11)
23.45 Lo sguardo dell'altro Film Drammatico ('98)

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Un disastro di ragazza Film Commedia ('15)
23.10 Beethoven 2 Film Commedia ('93)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Peggy la studentessa Film Commedia ('50)
23.05 Retroscena Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Caterina E Le Sue Figlie 2 Miniserie
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello
1.25 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola Lifestyle
12.50 Casa a prima vista
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.50 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
20.30 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO — 38
11.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.00 Missione restauro Documentari
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Nine & Olghe: Il pigjame party". Alle **21.40** "Lis Aganis: Meduna", regia di G. Cantoni; "Int in vore", regia di Marco D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Euclid e l'Universo oscuro. Polvere di asteroide. Dall'India d'inizio '900, l'effetto Raman. Il libro "Un frammento alla volta" di M. Frangipane; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "We love sardoni. Le ricette, i segreti, le scorpacciate", di F. Romanutti e N. Santini
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Peter Zobec: VITA DI MARIJA NABLOCKA – 2. pt; **18.00** Incontri; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
20.55 Zona Cesarini
21.20 Champions League: Lazio-Feyenoord e Milan-PSG
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Gli Speciali di Radio3 - Radici
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Addio, Signor Haffmann Film Sky Cinema Drama
17.25 Tutti gli uomini del deficiente Film Sky Cinema Comedy
17.35 Misteri nascosti Film Sky Cinema Suspense
17.45 Show Dogs - Entriamo in scena Film Sky Cinema Family
18.45 Need For Speed Film Sky Cinema Action
18.45 Mission: Impossible - Fallout Film Sky Cinema Uno
18.50 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Sky Cinema Romance
19.10 Spider-Man Film Sky Cinema Collection
19.10 Limitless Film Sky Cinema Suspense
19.20 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Copshop - Scontro a fuoco Film Sky Cinema Action
21.00 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il grande spirito Film Sky Cinema Drama
21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Lezioni di piano Film Sky Cinema Romance
21.00 Blood Film Sky Cinema Suspense
21.15 Spider-Man 2 Film Sky Cinema Collection
21.15 Mona Lisa and the Blood Moon Film Sky Cine Due
21.15 Notting Hill Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 ORAMUSICA
14.45 EST-OVEST
15.05 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.45 UN COMPOSITORE A CAVALLO TRA '800 E '900
16.15 PETRARCA
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI SCUOLA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 VIAGGIANDO TRA REMOTE MELODIE
22.35 ISTRIA E ...DINTORNI
23.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
23.55 TG EVENTS.IT
00.20 TUTTOGGI II edizione /r/
00.35 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 TG MONTECITORIO
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.40 L'ALPINO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 IL CAFFE' DELLO SPORT - R
15.10 MISIOT
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 IL MEDICO INFORMA
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R - 02
21.05 BASKET A2 - 08G PALLACANESTRO TRIESTE vs APU UDINE dd 05/11/2023 - differita
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

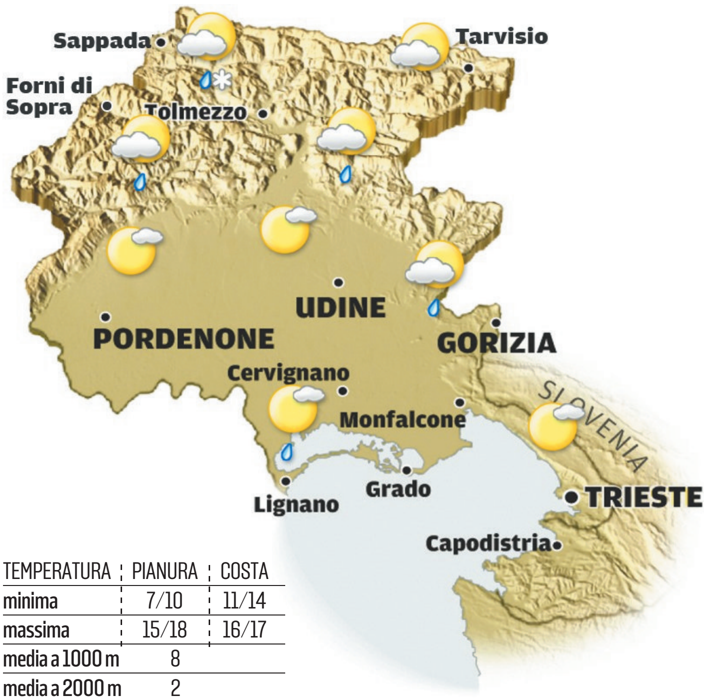
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k – in diretta la Cantada di Monfalcone
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 Enjoy Television – Le feste da tutto il mondo
23.03 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.35 Vivi la notte con S+ ed i djs di Ibiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

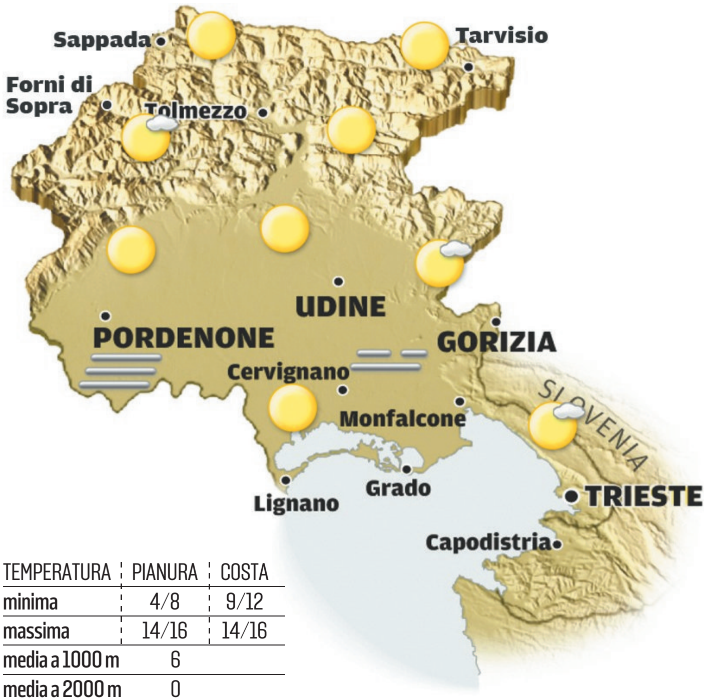


Cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel corso della giornata saranno possibili delle deboli piogge sparse e qualche rovescio locale, più probabile tra tardo pomeriggio e sera. Quota neve a circa 1.500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/14
massima	15/18	16/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

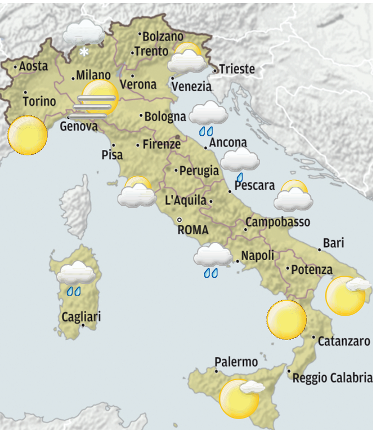


Tempo stabile con prevalenza di cielo sereno, localmente poco nuvoloso. Nella notte e al primo mattino saranno possibili locali nebbie sulla bassa pianura.

Tendenza:in mattinata cielo poco nuvoloso o velato, con maggiore nuvolosità sulla zona montana. Possibili nebbie sulla bassa pianura nella notte e di primo mattino. In giornata nuvolosità in aumento, e in serata saranno possibili piogge diffuse a partire da ovest, in genere moderate. Quota neve attorno ai 1.200-1.300 metri. Sulla costa potrà soffiare vento da sud o sud-ovest, in genere moderato, vento da sud-ovest sostenuto sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	9/12
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: addensamenti su Alpi, Prealpi e Friuli VG con sporadici fenomeni e qualche nevicata in montagna dai 1.400m. Altrove più soleggiato.
Centro: instabile su Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo.
Sud: instabile su alta Campania, Molise, alta Puglia e ovest Sicilia.

DOMANI

Nord: al mattino foschie e banchi di nebbia sulla Val Padana. Pomeriggio più soleggiato per tutti con innocui annuvolamenti in Liguria.
Centro: schiarite prevalenti, salvo qualche sporadico piovasco in esaurimento tra il pomeriggio e la sera su Toscana e basso Abruzzo.
Sud: instabilità diffusa con piogge e temporali.

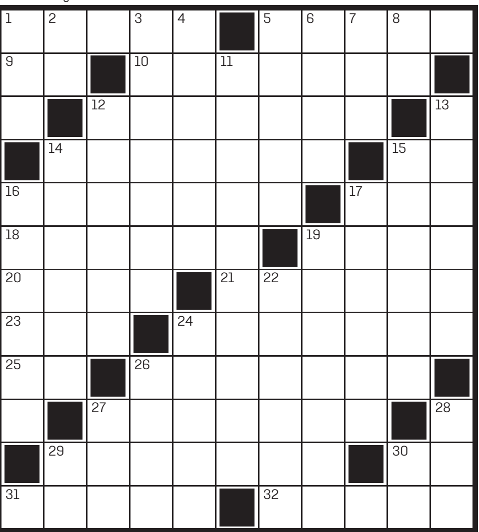
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Striscia di fumetti - **5** Snello, asciutto - **9** La Gardner diva del passato (iniz.) - **10** È simile al merluzzo - **12** Ricoperti tutt'intorno - **14** Una vittoria schiacciante - **15** La coda dei levrieri - **16** Sono odiati dal popolo - **17** Il bag a protezione del pilota - **18** Incorporea - **19** Il rumore... del fallimento - **20** Compatte come certe uova - **21** L'insegnamento della favola - **23** Un'infossatura del polmone - **24** La regione con il Gran Sasso - **25** Netto rifiuto - **26** Li esprimono i professori su apposite schede - **27** Si fa al sangue dopo il prelievo - **29** Boccetta di medicinale - **30** Il dittongo del Cairo - **31** Quelle da cocco sono molto alte - **32** Scavato dalle acque.

VERTICALI: **1** Abiti con lo scapolare - **2** I notiziari in Tv - **3** Spedire una lettera - **4** Un simbolo di vanità - **5** Cittadina lucana alla base del monte Vulture - **6** Cresciuto in statura - **7** Articolo e pronome - **8** La erre della lingua greca - **11** Cammina mentre dorme - **12** Mobili e soprammobili di casa - **13** Il Capo presso Terracina - **14** Spicca sulla copertina - **15** Aumenti dei prezzi - **16** Un impegno dell'universitario - **17** Drappi artistici - **19** Grosso motoscafo da crociera - **22** Lo esegue il militare - **24** Un eroe compagno di Achille - **26** L'onomatopea del cibo masticato - **27** È tutto per gli inglesi - **28** Particolarmente devoto - **29** Tra il mi e il sol - **30** Simbolo chimico dell'arsenico.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Con un po' di impegno, riuscirete a trovare la strada da percorrere per offrire di voi un profilo migliore. Ciò sarà determinante, visto che state cercando un lavoro soddisfacente.



TORO
21/4 - 20/5

In forma perfetta e molto pimpanti, partirete alla conquista di ciò che desiderate. Troppa foga, però, potrebbe suonare falsa, specie se dovrete convincere una persona autorevole.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Non è la giornata più adatta per prendere iniziative spericolate: potreste pentirvene subito dopo. In programma una serata divertente con amici sinceri.



CANCRO
22/6 - 22/7

La posizione degli astri potrebbe influire negativamente sul vostro umore. Oggi potreste avvertire una certa difficoltà nell'esternare i vostri sentimenti.



LEONE
23/7 - 23/8

Potreste assumere un atteggiamento troppo critico e agire d'impulso in una questione che, invece, merita una attenta riflessione. Controllatevi.



VERGINE
24/8 - 22/9

La posizione astrale suggerisce di non essere antipatici con gli altri. Il vostro atteggiamento lascerà tutti indifferenti e non vi gioverà. Coraggio.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi potrete intraprendere una direzione che preveda un rischio calcolato. Se ne avrete l'occasione, farete bene a migliorare la vostra posizione sociale.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi i matrimoni e i rapporti di vecchia data saranno turbolenti, ma non metterete in discussione la forza dei sentimenti. Situazione molto eccitante per gli amanti.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il settore della vita pratica è pieno di influssi e sollecitazioni, bisogna fare programmi e selezioni rigorose. Un'ombra di ambiguità è presente nelle collaborazioni.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Molto bene, ma dovete essere più decisi e veloci, impostando il programma della giornata. Sviluppate il senso del commercio.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non dovete permettere alle emozioni di dominarvi. Il giorno è interessante per tutte le questioni pratiche, incluse le iniziative nel campo domestico.



PESCI
20/2 - 20/3

Soddisfazioni morali garantite, bisogna invece attendere un pò per ottenere guadagni dalle iniziative impostate, ma questa è la normale legge dei mercati.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,7	18,4	69 %	28 km/h
Monfalcone	8,6	18,6	85 %	26 km/h
Gorizia	9,9	18,0	86 %	27 km/h
Udine	7,4	16,7	87 %	23 km/h
Grado	13,7	16,7	67 %	21 km/h
Cervignano	6,6	17,3	91 %	21 km/h
Pordenone	7,2	16,8	84 %	24 km/h
Tarvisio	0	9,5	95 %	12 km/h
Lignano	11	17,4	90 %	24 km/h
Gemona	9,8	16,7	83 %	30 km/h
Tolmezzo	8,3	14,5	83 %	23 km/h
Forni di Sopra	2,9	10,7	88 %	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,8	0,34 m
Monfalcone	calmo	15,3	0,39 m
Grado	calmo	17,9	0,43 m
Lignano	calmo	17,1	0,36 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenaghen	9	13	Mosca	8	11
Atene	17	25	Ginevra	5	10	Parigi	10	14
Belgrado	12	20	Lisbona	13	19	Praga	9	14
Berlino	9	12	Londra	8	13	Varsavia	10	12
Bruxelles	8	12	Lubiana	8	15	Vienna	9	15
Budapest	11	15	Madrid	8	13	Zagabria	11	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	13
Bari	13	24
Bologna	8	21
Bolzano	8	14
Cagliari	16	23
Firenze	11	21
Genova	13	20
L'Aquila	9	16
Milano	8	17
Napoli	17	22
Palermo	17	24
R. Calabria	17	25
Roma	14	21
Torino	3	17
Venezia	8	18

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 novembre è stata di 12.672 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



innuendoagency

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€






PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA®





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.